Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

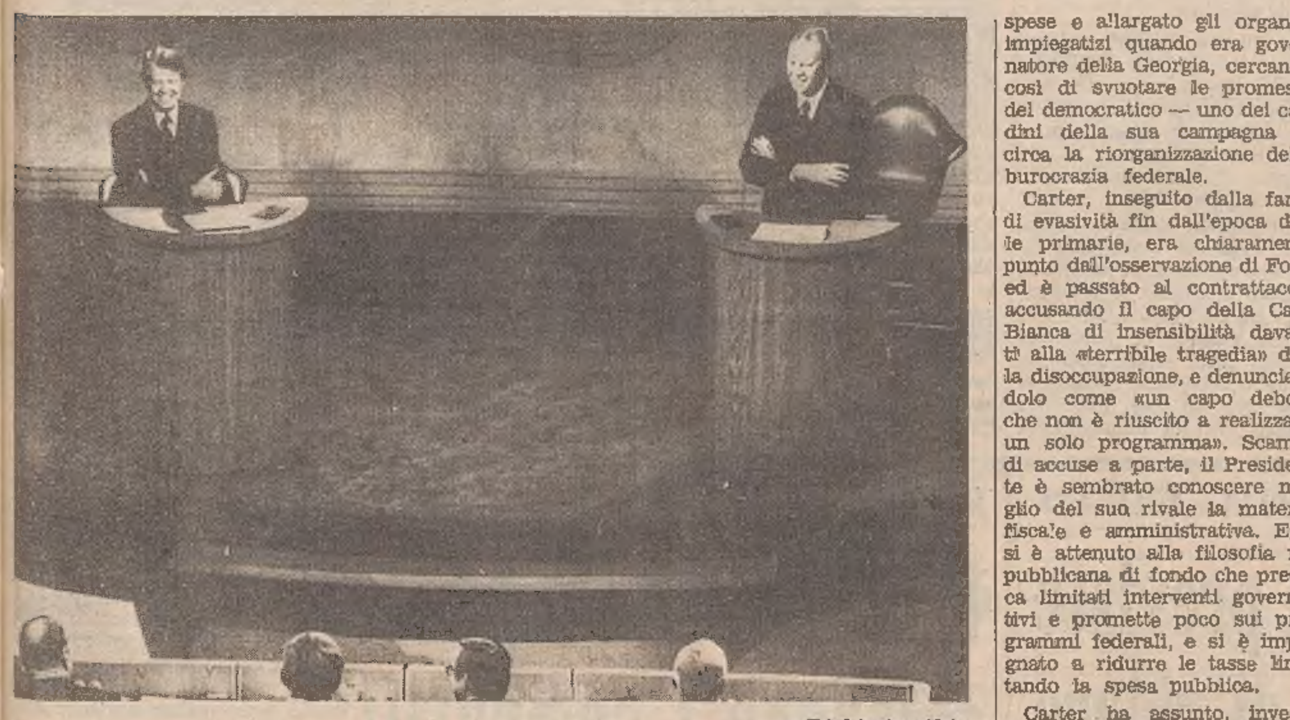
IL PICCOLO

Sabato, 25 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9129 nuova serie Fondazione 1881

CENTO MILIONI DI AMERICANI HANNO SEGUITO LO SCONTRO IN TELEVISIONE FRA I DUE CANDIDATI

Ford su Carter ai punti in un dibattito deludente

Leggero, tuttavia, il vantaggio del Presidente in carica - Il «match» condotto in tono solenne e controllato si è risolto in un monotono scambio di accuse - Silenzio audio per 27 minuti



Telefoto Ansa-Upi
Filadelfia — Ford e Carter sui pulpiti durante il confronto oratorio che vale la presidenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 24.

E' andata generalmente delusa l'attesa degli americani per il «match» televisivo di ieri notte tra Gerald Ford e Jimmy Carter, scontro che il Presidente ha comunque vinto ai punti. Secondo un sondaggio dell'«Associated Press», il candidato repubblicano ha ottenuto il 34,4 per cento dei consensi e lo sfidante democratico il 31,8, ma il 33,8 per cento non ha preso posizione. Un sondaggio del «Public Broadcasting Service» fra tutte le reti televisive affiliate in Usa dà Ford «vincente», con 39 punti e Carter perdente, con 31 (30 per cento indecisi), mentre un'indagine fatta dalla «Washington Star», nell'area della capitale, attribuisce 32 punti a Carter e [illegible] a Ford. Nei due campi avversari si grida vittoria ma gli esperti, tenendo conto del margine di errore di questi sondaggi affrettati, preferiscono parlare di pareggio.

Per un'ora e mezzo Ford e Carter hanno esposto, più che dibattuto, le rispettive posizioni preparate in precedenza, si sono scambiati cortesi accuse di insensibilità politica, di ipocrisia, di incompetenza manageriale e di scarsa «leadership», ma non hanno detto nulla di nuovo. Il tanto atteso confronto tra i due concorrenti alla Casa Bianca (con un solo precedente che risale alla campagna del 1960 e che ebbe grande peso nella vittoria di Kennedy su Nixon) era centrato sui problemi economici, fiscali e amministrativi dell'America, con speciale enfasi sulla questione delle tasse, ma non ha introdotto elementi nuovi nella battaglia elettorale ed ha sostanzialmente mancato l'obiettivo di orientare le scelte del pubblico nel voto del 2 novembre. Bisognerà attendere gli altri due dibattiti.

Come «show» televisivo, a giudicare dalle reazioni odierne, lo spettacolo non ha sollevato entusiasmi o emozioni di sorta e ha provocato anzi un senso di noia, accentuato dall'incidente tecnico (sembra un guasto agli amplificatori) verificatosi a 8 minuti dalla fine, quando s'è interrotto il collegamento «audio» e circa cento milioni di spettatori sono rimasti per 27 minuti davanti alle immagini mute dei due candidati, inframmezzate da scialbe interviste dei telecronisti con il pubblico dentro e fuori il «Walnut Street Theater» di Filadelfia, in attesa che i microfoni posti sulle tribunette dei candidati tornassero a funzionare.

L'accurata preparazione del dibattito sotto il profilo concettuale, tecnico e organizzativo con uno schema fisso di domande e risposte tra giornalisti e candidati, se, da una parte, ha fornito una prova di maturità politica, dall'altra, gli ha tolto qualsiasi elemento di sorpresa e di vivacità. I protagonisti, consci dei rischi che comporta il mezzo televisivo, hanno mantenuto un atteggiamento composto, solenne (spesso ieratico di Carter che non sorrideva quasi mai) senza «humour» e senza alcuna di quelle frasi scintillanti (tipiche di Kennedy) che fanno presa sullo spettatore.

Per i primi quaranta minuti Ford è stato più aggressivo di Carter, che sembrava teso e un po' incerto all'inizio. Commentando la sua risposta alla prima domanda che verteva sulle proposte democratiche per combattere la disoccupazione, Ford ha dichiarato che l'avversario non era più «preciso» in questo caso di quanto fosse stato finora su tutte le altre questioni. Lo accusava, quindi, di aver aumentato le spese e allargato gli organici impiegatizi quando era governatore della Georgia, cercando così di svuotare le promesse del democratico — uno dei cardini della sua campagna — circa la riorganizzazione della burocrazia federale.

Carter, inseguito dalla fama di evasività fin dall'epoca delle primarie, era chiaramente punto dall'osservazione di Ford ed è passato al contrattacco, accusando il capo della Casa Bianca di insensibilità davanti alla «terribile tragedia» della disoccupazione, e denunciandolo come «un capo debole che non è riuscito a realizzare un solo programma». Scambi di accuse a parte, il Presidente è sembrato conoscere meglio del suo rivale la materia fiscale e amministrativa. Egli si è attenuto alla filosofia repubblicana di fondo che predica limitati interventi governativi e promette poco sui programmi federali, e si è impegnato a ridurre le tasse limitando la spesa pubblica.

Carter ha assunto, invece, una linea moderatamente progressista, auspicando maggiori interventi federali per migliorare l'educazione e l'assistenza medica, con sgravi fiscali in favore delle classi meno abbienti compensati da una più rigida tassazione sulle minoranze ricche. Ciascuno ha usato le tecniche della «colpevolezza per associazione» nel tentativo di mettere l'avversario al muro: Carter legando Ford al «Watergate» e al perdono di Nixon, Ford associando Carter alle tendenze scialacquatrici del congresso, controllato dai democratici. Il Presidente ha fatto leva sul fatto di essere in carica da due anni, sciorinando un fiume di statistiche sulle tasse, sulla situazione dell'impiego (80 milioni di persone lavorano oggi in America su 215 milioni di abitanti), sulle spese governative, e, in ge-

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

Lira: si ferma a quota 847

Roma, 24

La lira ha concluso la giornata su posizioni di stabilità (il dollaro è stato fissato a 847,725 lire contro le 847,75 di ieri) dopo una settimana piuttosto pesante. Il continuo e progressivo deterioramento registrato dalla nostra moneta a partire da lunedì scorso, è stato interrotto grazie alla decisa azione della Banca d'Italia che oggi, in tarda mattinata, dopo che la quotazione sul dollaro aveva raggiunto le 853 lire, è intervenuta con circa 30 milioni di dollari.

Rispetto a venerdì scorso la nostra moneta ha, comunque, perso lo 0,81 per cento dei confronti del dollaro e lo 0,84 per cento sul franco svizzero. Nei confronti del marco il deprezzamento è stato ancora più sensibile, —0,95 per cento, mentre più contenuta è stata la perdita sul franco francese, —0,41 per cento solo sulla sterlina, che nei giorni scorsi ha però raggiunto un nuovo minimo storico, la lira ha registrato un apprezzamento, pari allo 0,82 per cento.

(Italia)

IMPROVVISO DECRETO DEL COMMISSARIO PER FAR FRONTE ALLA DIFFICILE SITUAZIONE

ORDINE DI REQUISIRE LE CASE PER ACCOGLIERE I TERREMOTATI

Il provvedimento (in vigore fino al 31 marzo '77) riguarda gli alloggi disponibili a Lignano, Grado Bibione, Iesolo, Caorle e Ravascletto - L'esecuzione affidata ai sindaci - L'afflusso delle roulottes

Udine, 24

Il commissario del governo, on. Zamberletti, ha decretato, questa sera, la requisizione, fino al 31 marzo 1977, di tutti gli alloggi di Lignano, Grado, Bibione, Iesolo, Caorle e Ravascletto, attualmente non abitati, arredati e non, e, naturalmente, non già occupati da famiglie sfollate dai comuni terremotati. Gli alloggi requisiti saranno destinati in uso ai terremotati che attendono ancora una sistemazione; l'indennità di requisizione sarà determinata con successivi provvedimenti. Rimane, invece, in vigore nei termini già fissati il canone locativo già stabilito per coloro che avevano messo volontariamente a disposizione il loro appartamento.

Il decreto commissariale demanda a sindaci dei comuni interessati dal provvedimento che entrerà in vigore domattina al momento della sua affissione all'albo pretorio, l'immediata esecuzione delle requisizioni, esperite la concreta individuazione degli alloggi disponibili in relazione alle effettive necessità. Gli alloggi così individuati saranno immediatamente occupati dagli aventi diritto, previa contestuale redazione di un sommario stato di consistenza da parte dell'ufficio tecnico comunale che potrà avvalersi di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, alla presenza di testimoni reperiti sul posto, in assenza del proprietario o del legittimo rapresentante: dell'occupazione verrà data notizia ai proprietari mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

Il decreto, infine, ordina alle forze di polizia di dare adeguata assistenza ai sindaci, qualora facciano richiesta, per l'esecuzione del provvedimento e di quelli attuativi successivi. Il decreto è stato emanato al rientro dell'on. Zamberletti dalla visita che oggi, dopo essere stato nei giorni scorsi a Grado, ha completato nei centri balneari che accolgono gli sfollati, recandosi a Lignano, Bibione, Iesolo e Caorle. In mattinata, invece, il commissario si era incontrato a Trieste con il presidente e i membri della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e successivamente con i capigruppo del consiglio regionale per studiare il modo di coordinare gli interventi in favore delle popolazioni sinistrate, in questa seconda fase dell'emergenza.

Al termine della visita alle località rivierasche, come recita lo stesso decreto, l'on. Zamberletti si è convinto che le improrogabili e urgenti necessità di alloggiare i senzatetto a causa dell'approssimarsi della stagione invernale non avrebbero potuto essere soddisfatte ricorrendo al libero mercato. L'urgenza di questa sistemazione, più volte sollecitata dalla popolazione che è tuttora alloggiata nelle tende, ha altresì convinto il commissario che non si poteva ricorrere all'adozione dei normali provvedimenti amministrativi sull'occupazione di immobili.

Il provvedimento, indubbiamente quello di maggior rilevanza da quando l'on. Zamberletti è stato investito degli ampi poteri conferitigli dal decreto legge del 18 settembre, è stato deciso, molto probabilmente, per le proporzioni assunte dall'esodo, che forse nessuno immaginava così massiccio, e che continua tuttora a ritmo ininterrotto. Non sembra neppure improbabile che per esigenze di carattere produttivo, connesse alla necessità di mantenere il maggior numero di manodopera possibile nelle zone limitrofe a quelle di insediamento negli stabilimenti, il provvedimento di requisizione venga esteso nei prossimi giorni ad altri centri di soggiorno montano quali Forni di Sopra, Forni Avoltri, Sappada ecc.

Per rendere più accettabile ai proprietari e alla stessa opinione pubblica il provvedimento, e ci riferiamo soprattutto ai centri rivieraschi, sarà però necessario che il commissario disponga, in base al censimento effettuato nelle singole località, l'effettuazione di un accurato controllo per verificare l'eventuale presenza — e le segnalazioni in tal senso non sono mancate — di persone o famiglie vittime soltanto della paura e residenti nei paesi limitrofi a Udine che dal sisma sono stati solo sfiorati e non colpiti e nei quali molti alloggi risultano illesi e quindi perfettamente idonei a ospitare i loro occupanti.

Il numero dei terremotati alloggiati nei centri balneari ufficialmente censiti era questa sera di 26.143, il che significa che, ogni giorno, almeno un migliaio di persone ottiene di poter abbandonare le zone più colpite per trovare una sistemazione alloggiativa lungo la costa. Un esodo, dicevamo prima, dalle proporzioni imprevedibili, sia perché la popolazione ha dovuto toccare con mano il ritardo nella realizzazione dei prefabbricati e quindi l'obbligo di affrontare in tenda i primi freddi, sia perché continua la psicosi del terremoto che, invece, appare abbastanza ben disposto a concedere lunghe pause e che quando si manifesta lo fa senza apprezzabile intensità.

Al problema dei prefabbricati e poi strettamente legato quello delle roulottes che, in numero di 3000 circa, sarebbero in grado di coprire le attuali necessità per la sistemazione degli agricoltori e di qualche artigiano, specie se addetto ai servizi, e di coloro che sono impegnati nei servizi di primaria necessità. Dopo il primo arrivo di 250 di queste case viaggianti, sembrava che l'appello rivolto da Zamberletti fosse caduto nel vuoto o quasi, mentre invece numerose iniziative in tal senso si stanno attuando un po' da per tutto e molte roulottes stanno arrivando alla spicciolata; altre ne giungeranno nei prossimi giorni.

Oltre a quelli già segnalati ci è stata data notizia che anche dalla piazza S. Pietro di Roma, su iniziativa del «Fogo-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

ANCORA SCOSSE

Trecentoseiesima scossa di terremoto ieri in Friuli alle 18.13. L'intensità è stata del quarto grado e mezzo della scala Mercalli, sempre con epicentro il monte San Simeone. Prima della scossa dello 18.13 che è stata percepita chiaramente nella zona terremotata e ai piani alti dei condomini di Udine, il terremoto si era fatto sentire alle 0.23 della scorsa notte con uguale intensità.

IAN SMITH ANNUNCIA UFFICIALMENTE IL SUCCESSO DELLA MISSIONE KISSINGER

Rhodesia: entro due anni il potere passerà ai negri

Governo misto nel periodo di transizione - Due condizioni: revoca dell'embargo e fine della guerriglia - Accenno del premier a una imposizione internazionale

Salisbury, 24

Il premier rhodesiano Ian Smith ha dichiarato davanti alle telecamere che il governo bianco della Rhodesia ha accettato di passare entro due anni il potere nelle mani della maggioranza negra. In un solenne messaggio alla nazione, il premier rhodesiano ha dichiarato che le autorità governative di Salisbury si incontreranno, il più presto possibile, con i leader africani per discutere la formazione di un governo ad interim che ponga le basi costituzionali della nuova Rhodesia.

L'accettazione delle proposte di soluzione del problema rhodesiano presentate da Kissinger — ha precisato Smith — è subordinata a due condizioni, sul conto delle quali il segretario di stato americano ha dato al premier rhodesiano categoriche assicurazioni: rimozione delle sanzioni internazionali contro la Rhodesia e cessazione della guerriglia contro il governo di Salisbury. Smith ha affermato di aver ricevuto garanzie — che queste due condizioni riceveranno adempimento non appena sarà stato formato il governo provvisorio. «Alla luce delle precedenti esperienze, potrà sorgere del comprensibile scetticismo in merito all'impegno preso per la cessazione del terrorismo — ha detto il premier — ma in quest'occasione l'assicurazione viene formulata non soltanto dall'autorità del governo degli Stati Uniti, ma anche di quello britannico.

Il leader rhodesiano non ha precisato con quali capi africani si incontrerà per discutere la formazione di un gabinetto provvisorio. Ha comunque dichiarato che il governo a interim consisterà di due organismi: un consiglio di Stato, che avrà un numero uguale di componenti bianchi e neri, oltre a un presidente non votante bianco; un consiglio dei ministri, con un primo ministro nero e formato in maggioranza da neri. Il consiglio di Stato — ha precisato Smith — sarà il corpo supremo della nazione: nominerà il consiglio dei ministri ed elaborerà il testo della Costituzione. Il governo avrà responsabilità di carattere legislativo ed esecutivo.

Smith ha più volte ribadito che la soluzione cui si è giunti non è quella più gradita al regime di Salisbury, lasciando chiaramente intendere di essere stato costretto ad accettare, in virtù di una sorta di coalizione internazionale contro il governo bianco rhodesiano. «Purtroppo — ha affermato il premier — non siamo stati in grado di far prevalere i nostri punti di vista, benché ci sia riuscito di ottenere alcune modifiche alle proposte. I governi americano e britannico, uniti alle maggiori potenze occidentali, si sono fatti una convinzione circa il tipo di soluzione che vogliono veder attuata in Rhodesia, e sono determinati a portarlo a termine». Smith ha concluso lanciando un appello ai 278.000 bianchi rhodesiani perché continuino ad avere fiducia: «Non sarebbe degno di noi, dopo tutto quello che abbiamo superato, dopo tutti i sacrifici fatti, lasciarci andare ad uno scoraggiamento prematuro».

Quasi contemporaneamente alle dichiarazioni di Smith, Kissinger partiva da Londra, dove, durante una sosta di 24 ore, aveva avuto colloqui con il premier inglese Callaghan,

Continua in 2.a pagina

IL TRASFERIMENTO DEL MIG-25



Telefoto Ansa-Upi
Tokio — Il Mig 25 fuggito in Giappone è stato fatto a pezzi per carpirne ogni segreto. Le varie parti sono state quindi trasportate nella base giapponese Hyakury dove sono in attesa i tecnici americani. Nella foto una fase del caricamento di una parte del famoso aereo

USCITA DI DE MARTINO CONTRO IL SEGRETARIO CRAXI

INCOMBONO SUL PSI GRAVI LACERAZIONI

Monito alle «visioni ristrette» del partito - Confusione in casa socialdemocratica - Incontro Fanfani-Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Nel PSI vanno sempre più addensandosi le nubi che preludono ad una tempesta. La direzione del partito, convocata per venerdì prossimo, potrà darne la misura se non interverranno elementi tali da sdrammatizzare la tensione che è stata notevolmente accentuata oggi da una secca presa di posizione di De Martino in polemica con Craxi. Evidentemente l'ex segretario ha deciso di passare all'offensiva contro la linea politica di Craxi. De Martino, a quanto si sa, ha respinto la sollecitazione a porre la sua candidatura alla segreteria del partito in opposizione a quella di Craxi, ma ha accolto l'invito dei suoi amici e sostenitori a portare avanti una serrata critica alla linea politica della segreteria.

Un articolo scritto per l'«Avanti!» di domani segna chiaramente l'avvio dell'iniziativa dell'ex segretario in vista soprattutto del comitato centrale previsto per la fine di ottobre. Il tema della significativa sortita è quello dei rapporti tra PSI e PCI. De Martino, con l'evidente proposito di non lasciare troppo spazio alla manovra autonomista di Craxi, precisa di non aver fatto alcuna proposta di fusione tra PSI e PCI. «Ma ho inteso richiamare — precisa — l'attenzione sul fatto che l'unità organica dei lavoratori nella lotta per il socialismo è uno dei fini strategici del partito».

L'ex segretario, in polemica diretta con Craxi esprime poi il timore «che il partito si rinchiuda in una visione ristretta del proprio interesse, che si professi sostenitore di politiche che poi non pratica, che non tenga nella dovuta considerazione quello che accade nel paese e che ha avuto il 20 giugno un'espressione clamorosa». Il profilarsi di aspri contrasti nel PSI non giova, in definitiva, al governo, per-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ABORTO: DC ALLA FINESTRA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

E' confermato che la DC si orienta a non presentare una propria proposta di legge sull'aborto. Lo schieramento favorevole a questo atteggiamento si va ingrossando sempre di più. Le perplessità diffuse in tutte le correnti sulla opportunità o meno di approntare un disegno di legge sono emerse in tutta la loro chiarezza nel corso delle ultime riunioni dei direttivi dei gruppi della Camera e del Senato, durante le quali sono stati espressi pareri tanto contrastanti da impedire la formazione di una strategia definitiva. E' stato deciso, in pratica, che il problema dovrà essere risolto dalla direzione del partito, che verrà convocata poco prima che abbia inizio alla Camera il dibattito sulle proposte di legge presentate dagli altri partiti.

Molti parlamentari democristiani ritengono che se la DC eviterà di presentare una sua proposta di legge sarà facilitata nel compito di inserirsi nelle rotture che fatalmente si formeranno nello schieramento abortista. E va prendendo consistenza la tendenza della maggioranza del partito ad attestarsi sulla sentenza della Corte costituzionale, che stabiliva la possibilità dell'aborto quando siano in gioco le condizioni fisiche e psichiche della donna, ma lasciando al medico l'obbligo di accertare l'esistenza o meno del pericolo.

Della sentenza della Corte costituzionale si è discusso anche durante la riunione del direttivo della Camera, svoltasi stamani per affrontare nuovamente lo spinoso argomento sotto la presidenza di Piccoli e con l'incentivo di Galloni, il direttivo ha poi emesso un comunicato nel quale esprime un «giudizio negativo ed una viva preoccupazione circa il tentativo che da talune parti viene perseguito di creare con prese di posizione, atti e iniziative, una situazione di fatto al di fuori non solo della legge vigente e dei limiti posti nella nota sentenza della Corte costituzionale in materia» ma anche della impostazione «che alla soluzione del problema era stata data da diverse forze politiche».

R. R.

IL FENOMENO MAFIOSO DELLA SPECULAZIONE NELLA CORSA AL RIALZO DEI PREZZI

Capestro al collo dei consumatori

L'inerzia e l'incapacità dello Stato di disciplinare l'incontrollato aumento del costo della vita Iniziative della Confesercenti per denunciare rialzi ingiustificati - Vendite di massa sotto controllo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La manovra speculativa che, assommandosi alla spirale inflazionistica, determina un costante quanto rapido rialzo dei prezzi di molti generi di prima necessità a cominciare dal settore alimentare, appare sempre più paragonabile a quel fenomeno mafioso che per tanti anni è stato combattuto senza successo. Un tanto perché non si è saputo come affrontare efficacemente una realtà tanto complessa e multiforme, sempre pronta a riorganizzarsi, sempre sollecita nel ricucire eventuali lacerazioni, un po' perché i mezzi per combatterla erano insufficienti, ma anche perché le sue infiltrazioni hanno sempre saputo e potuto prevenire e neutralizzare eventuali contromosse.

Non si vuole dire con questo che i fenomeni speculativi che erodono quotidianamente il potere di acquisto di stipendi e salari traggano alimento da interessi di chi dovrebbe e non vuol colpire gli speculatori, ma è certo che lo stato, a tutti i livelli decisionali, appare pressoché indifeso e inerte di fronte ad una situazione che preoccupa — se non proprio esaspera — ogni giorno di più milioni di persone che si vedono costrette a sborsare biglietti da mille come se fossero monete da cento, se devono provvedere al quotidiano approvvigionamento di una famiglia media di tre-quattro persone.

Ormai ogni massaia sa che la sosta in macelleria e nel negozio di alimentari, in drogheria o dal fruttivendolo, tanto per limitarsi a beni di cui non può essere evitato o rimandato l'acquisto, equivale ad un difficile slalom per la scelta dei prodotti a prezzi più accessibili nella quasi inconciliabilità tra i cartellini quasi ogni giorno ritoccati e la «fetta» di stipendio da spendere che è, invece, sempre la stessa. Si parla tanto di austerità, si fanno previsioni più o meno fosche sui sacrifici cui saremo chiamati tutti a breve o medio termine, si hanno moltissime voci e indiscrezioni sui possibili contenimenti dei consumi, ma si sa poco o nulla, si dice poco o nulla sull'azione intrapresa o da intraprendere per fermare o, almeno, rallentare la corsa dei prezzi.

Si è visto già — l'esperienza realizzata dal governo Andreotti nel 1972 è ampiamente significativa — che decisioni calmieratrici non solo non risolvono, ma danno l'avvio a nuove spirali al rialzo. Ma è certo che ben altre e ben più incisive azioni potrebbero essere adottate per bloccare i prezzi, affondando il bisturi nei fenomeni speculativi che trovano concime soprattutto nei tanti, eccessivi passaggi tra il produttore e il consumatore. Basta fare un solo esempio per averne la misura: lo stesso tipo di uve italiane di prima qualità che nelle scorse settimane era possibile acquistare nei punti di vendita al minuto in Germania, in Austria o in Belgio a 300-320 lire al chilogrammo, era in vendita nei mercati di Roma, di Milano, come di tante altre città a non meno 500-550 lire al chilogrammo e ciò soprattutto per l'incidenza che sul prezzo ha l'azione speculativa di responsabili quanto impuniti intermediari.

Spesso è sui commercianti, sui piccoli rivenditori che si riversa il malcontento degli acquirenti, ma bisogna onestamente riconoscere che non è loro la responsabilità del quotidiano salasso sebbene anche in questo campo valga la nota massima evangelica «chi è senza peccato scagli la prima pietra». Proprio per difendersi da accuse che sono, almeno in gran parte, immotivate, la Confesercenti (una delle due organizzazioni del settore, l'altra è la Confcommercio) ha tenuto oggi una riunione del proprio consiglio nazionale per valutare il da farsi. Nella necessaria battaglia per il contenimento dei prezzi i commercianti — precisa un comunicato — sono disposti a fare la loro parte. A tale scopo, anzi, metteranno in atto specifiche iniziative in accordo con le amministrazioni locali. I commercianti chiedono, però, che le strutture pubbliche, dal governo all'Aima, attuino «tempestivi e severi controlli» e interventi là dove si verificano fenomeni speculativi.

In particolare, per quanto riguarda i prezzi, il consiglio nazionale della Confesercenti ha deciso di intervenire con mag

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

VARATE LE DIRETTIVE DELLA SEGRETERIA DELLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

La «gabbia» rivendicativa per i pubblici dipendenti

Omogeneità nel trattamento economico, modifica dell'ordinamento e trasformazione delle aziende
Incontri della Flm sui problemi della disoccupazione giovanile - Commercio: verso un accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La «gabbia» entro la quale costringere le più importanti e incisive rivendicazioni contrattuali degli oltre due milioni di dipendenti pubblici è stata approntata oggi. Ci ha pensato, dopo aver tanto «patito» per ricondurre a sintesi posizioni diverse e raccordare in maniera omogenea alla strategia generale del sindacato le giuste ma disorganiche istanze delle categorie interessate (statali, personale della scuola, ferrovieri, postelegrafonici, addetti ai monopoli, operatori sanitari, dipendenti dalle regioni e degli enti locali), la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil che ha seguito come «traccia» un'ipotesi preparata da Ciancaglini, Marianetti e Pagani.

Le «regole» imposte, almeno sul piano del principio, sono praticamente tre: tendenza all'omogeneità del trattamento economico con un «tetto» di costo per addetto non superiore alle 50 mila lire; modifica significativa dell'ordinamento entro il quale sono collocati i pubblici dipendenti; trasformazione e adeguamento delle aziende.

Con ciò la federazione, la sua funzione di coordinamento, di direzione e di impegno diretto l'ha svolta sia pure con qualche ritardo. Resta adesso da vedere come reagiranno le singole categorie, e in particolare i ferrovieri, divisi sull'entità degli aumenti economici da rivendicare. Negli ambienti confederali si è certi che il «consenso» non potrà mancare e che il «quadro di riferimento» dettato, unitamente al senso di responsabilità delle singole organizzazioni, contribuirà in maniera determinante a riportare su basi unitarie le piattaforme.

E' questo lo scopo primario delle decisioni adottate oggi dalla segreteria, ma non il solo. Come ha infatti ricordato Ciancaglini «i criteri politici definiti rappresentano un serio sostegno a tutte le trattative dell'area del pubblico impiego» e devono indurre il governo «a rendere esplicito il suo atteggiamento sugli obiettivi di riforma, di nuovi ordinamenti e di miglioramenti economici oggetto delle piattaforme e ad accelerare i procedimenti contrattuali, recuperando ogni ritardo e superando ogni indeterminatezza».

Guardiamo adesso nelle sue componenti più importanti e qualificanti i contenuti del documento approvato oggi, che premette come i criteri adottati «non potranno non essere tenuti in conto nel contestuale avvio delle trattative contrattuali delle singole federazioni» e come, peraltro, siano criteri che «corrispondono alle sollecitazioni delle varie categorie».

Miglioramenti economici: Riferimento stretto fra i benefici che deriveranno ai dipendenti pubblici e quelli ottenuti nell'industria. Punto di riferimento, perciò, dovranno essere le 50 mila lire mensili, pro capite, comprensive di ogni e qualsiasi elemento permanente e accessorio della retribuzione, spuntate nell'industria. Tale cifra deve comprendere anche le 20 mila lire già percepite da alcune categorie a titolo di anticipo. In questo quadro l'utilizzo dell'adeguamento contrattuale dovrà tener conto e dell'esigenza di corrispondere miglioramenti a tutti i lavoratori e della necessità di avviare nuovi ordinamenti con i relativi contenuti economico - normativi. Quindi 25-30 mila lire per gli aumenti tabellari e la rimanente quota per i nuovi ordinamenti e per le revisioni normative.

Stipendi iniziali: L'importante obiettivo perequativo da realizzare tendenzialmente è quello della omogeneità almeno dei trattamenti economici iniziali.

Progressione economica: L'indirizzo da seguire è quello di privilegiare la capacità professionale rispetto all'anzianità, secondo il criterio già acquisito nell'industria. La progressione dovrà comunque essere omogeneamente distribuita lungo l'intero arco di attività. Criterio valido per i vari settori e la media delle anzianità effettive che si conseguono è quello che in 20 anni la progressione economica arrivi all'80 per cento in più dello stipendio iniziale.

Anzianità e carriere pregresse: Criteri unitari devono far sì che la collocazione del personale in servizio nei nuovi livelli funzionali realizzi principi di perequazione. In via transitoria si pone l'esigenza di stabilire criteri generali per l'eventuale valutazione convenzionale delle anzianità e carriere pregresse quando ricorrano esigenze di carattere tecnico connesse ai nuovi inquadramenti.

Conglobamento: Nella collocazione nei livelli del nuovo ordinamento sarà opportuno utilizzare «voci o indennità» o non ancora collocate nello stipendio o divenute anacronistiche dispetto all'inquadramento fondato sulle varie componenti della professionalità. In questa fase potrà essere affrontato anche il problema del conglobamento della tredicesima mensilità.

Lavoro straordinario: Tre sono i criteri: tendenza alla riduzione; esclusione di qualsiasi forma di forfettizzazione o di uso incentivante dello straordinario; maggiorazione nella retribuzione delle ore di straordinario secondo criteri uguali per tutti i settori.

Dirigenza: E' necessario far rientrare nella contrattazione unitaria anche la disciplina delle categorie direttive. Ciò nel quadro di un logica unificazione nella definizione dei trattamenti.

Frattanto si stanno svolgendo intense consultazioni all'interno del sindacato per focalizzare le ipotesi di rilancio dell'occupazione giovanile da consegnare al governo Andreotti in vista di un confronto specifico su questo tema. In questa ottica oggi la Flm (Federazione metalmeccanici) ha sentito i rappresentanti delle organizzazioni politiche giovanili della Democrazia cristiana, del PRI, del Partito comunista, del PDUP, di Lotta continua, di Avanguardia operaia e di Gioventù aclista. Nei prossimi giorni analoga iniziativa sarà presa dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil.

La Flm — chiaro il suo intento di stimolo nei confronti delle confederazioni — ha illustrato ai movimenti giovanili, che hanno reagito in termini di consenso e di interesse, una serie di proposte intese ad affrontare la scottante questione della disoccupazione di migliaia di giovani con strumenti non puramente assistenziali e precari, ma «nel quadro di una politica strutturale, adeguata alle dimensioni di massa del fenomeno».

In particolare, nell'incontro si è convenuto di trovare sbocchi occupazionali, oltre che nelle attività di carattere sociale anche in quelle direttamente produttive, collegando la loro retribuzione alle tariffe contrattuali «nell'ambito di una politica diretta ad allargare la base produttiva e a collegare il lavoro giovanile nei luoghi di produzione con attività formative finalizzate sotto l'egida delle regioni». Notevole apprezzamento, infine, ha riscosso la proposta metalmeccanica di organizzare le masse giovanili disoccupate all'interno del movimento sindacale promuovendo «la loro adesione unitaria alle strutture territoriali a partire dai consigli di zona».

Statali: Riprenderanno martedì prossimo le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 300 mila statali ministeriali. Il negoziato — secondo quanto ha comunicato ieri sera il governo — «proseguirà in modo ininterrotto in vista di una rapida conclusione dell'accordo». Nel contempo — ossia nei prossimi giorni — verrà fissato un calendario negoziale per tutte le altre vertenze dei dipendenti pubblici. L'incontro di ieri per gli statali, nonostante l'impegno governativo sopra ricordato faccia pensare a un andamento «facile» della vertenza e a una sua pronta conclusione, ha tuttavia evidenziato «luci e ombre».

Commercio: Verso la conclusione la vertenza per il rinnovo del contratto degli 800 mila addetti al commercio. La trattativa, anche per l'impegno mediatorio del ministro Tina Anselmi, dovrebbe concludersi con un accordo quanto prima. E' questa la tendenza nonostante permangano alcune difficoltà non marginali. I sindacati, nel tentativo di battere una volta per tutte le residue resistenze della controparte, la Confcommercio, hanno confermato per il 28 lo sciopero nazionale della categoria. L'iniziativa, ovviamente, verrebbe revocata in presenza di un accordo conclusivo.

Giuseppe Roselli

SCIOPERANO GLI AUTONOMI AL «CARDARELLI»

Cibo freddo a Napoli ai degenti in ospedale

Paralizzato per un giorno il reparto radiologia al «S. Camillo» di Roma: mancava una lampadina

Napoli, 24

Pasti freddi sono stati distribuiti oggi agli ammalati dell'ospedale Cardarelli di Napoli, a causa di uno sciopero del personale infermieristico e di cucina, indetto dal sindacato autonomo Cisal. Per lo stato di tensione che si è determinato all'interno del maggiore nosocomio napoletano è stato predisposto un servizio di vigilanza con l'impiego di reparti di polizia, che hanno assistito a mezzogiorno alla regolare distribuzione dei pasti freddi e prevenuto eventuali atti di intemperanza.

Per il pasto di stasera sono state parzialmente riattivate le cucine, anche con l'impiego straordinario di personale ausiliario aderente ai sindacati unitari. L'astensione dal lavoro, motivata dalla Cisal per sollecitare alle amministrazioni ospedaliere l'applicazione di alcune norme dell'accordo unico nazionale della categoria, ha avuto un'incidenza del 10-15 per cento nei turni di ieri sera ed è salita a oltre il 50 per cento nei turni di stamane.

Lo sciopero, articolato in modo da garantire i servizi di pronto soccorso e di emergenza, interessa otto ospedali napoletani, che rappresentano una ricettività di 4500 posti letto. Nel pacchetto delle rivendicazioni avanzate dalla Cisal figura anche il mancato pagamento di circa 700 mila lire di arretrati che l'amministrazione degli ospedali di Napoli deve corrispondere a titolo di indennità mensa a ciascun dipendente.

L'azione condotta dagli autonomi, secondo il presidente degli ospedali Buondonno, rientra in un programma nazionale di concorrenza e disturbo per i sindacati unitari. A proposito dell'applicazione delle norme del contratto nazionale, oggetto delle rivendicazioni sindacali, Buondonno precisa che per essa si sono pronunziati favorevolmente sia la giunta sia il consiglio regionale della Campania. Si attende il parere della commissione di controllo sugli atti della regione.

Situazione di disagio anche negli ospedali romani: al San Camillo nel laboratorio di radiologia, non è stato possibile nel corso di un'intera giornata sostituire una lampadina. Le apparecchiature, di conseguenza, si sono fermate. Fatti del genere — ammette il commissario straordinario avv. Gerolamo Congedo — possono verificarsi a ripetizione. Sono mancati l'ossigeno, il parmigiano, il caffè, i salumi e altro. Si tratta di inconvenienti gravi, che causano profondi disagi.

Il commissario ha approvato una delibera di 550 milioni per l'acquisto di lenzuola e materassi, di divise e di «materiali a perdere» (che non sono — precisa — indumenti di carta). Da questa delibera sono stati stralciati venti milioni per acquistare ovunque si trovino i materiali di assoluta urgenza. L'amministrazione ospedaliera del pio istituto si trova attualmente in deficit di 43 miliardi. Sul bilancio preventivato e approvato di 119 miliardi per l'anno 1974, la regione ne ha conferiti 109. La spesa è stata però di 164 miliardi.

(Italia)

LA «LENTEZZA» DELLA COMMISSIONE INQUIRENTE

DUBBI DEI SOCIALISTI SUI RITARDI LOCKHEED

Ci sarebbero «prove e indizi in abbondanza»

Roma, 24

«Il ritardo con il quale la commissione inquirente perverrà (ma ne siamo proprio sicuri?) all'accertamento della verità in merito all'affare Lockheed a seguito della decisione di intraprendere un nuovo viaggio negli Stati Uniti, è veramente sorprendente tanto più che il relatore ha dichiarato che si dispone di "elementi definitivi" e un commissario ha aggiunto che si hanno "prove e indizi in abbondanza"».

Così si è espresso l'on. Salvatore Frasca, del PSI, il quale ha aggiunto: «La gente, sempre più costernata per questi continui rinvii, si domanda se veramente in Italia si voglia fare sul serio in direzione della moralizzazione della vita pubblica cominciando a cacciare dal vertice dello Stato quanti si sono resi responsabili di fatti camorristici e di intrallazzi vari. Questo stesso interrogativo si pongono quei parlamentari (e sono la stragrande maggiorana) i quali hanno fatto e fanno di tutto per tenere un comportamento severo ed essere di esempio di correttezza a tutta la nazione.

Come è noto, nella riunione di mercoledì scorso della commissione inquirente, è emerso l'orientamento a compiere un secondo viaggio negli Stati Uniti (il primo è stato fatto nel giugno scorso) per interrogare alcuni dirigenti della Lockheed (l'ex vicepresidente Kotchian Cowden, Ricke). In dissenso con tale orientamento il vicepresidente Felisetti, socialista, aveva sostenuto l'opportunità di interrogare i testi americani «per rogatoria» cioè farli deporre sotto giuramento davanti alla magistratura locale e acquisire quindi le loro deposizioni. *(Ansa)*

Ordine di requisire le case

Dalla prima pagina

lar furlan» di quella città, partirà, domattina, una prima carovana di 20 roulottes messe gratuitamente a disposizione dai proprietari fino al mese di maggio. Veranno consegnate domenica mattina al sindaco di Venzone: alla partenza, alla quale seguiranno altre nei prossimi giorni, veranno benedette dal cardinale vicario Poletti.

Un avvenimento che potrebbe anche avere riflessi positivi sull'animo della gente — e finalmente gli studiosi ed esperti riusciranno a dire una parola chiara e definitiva sul problema del terremoto — si è registrato oggi a Udine con l'inaugurazione del convegno sul tema «Friuli: edilizia industrializzata per una rapida ricostruzione» indetto dall'amministrazione provinciale di Udine e dall'associazione italiana prefabbricazione. Le tesi sostenute nella prima giornata di lavori, nelle relazioni dei professori Iciglio Renato Finetti e Michele Jamiolkowsky (la situazione sismica e geologica del Friuli) e Michele Mele (l'edilizia sismica con sistemi industrializzati) moderatore l'ingegner Niccolai, appaiono senza dubbio suggestive.

Ne scaturisce in sostanza la considerazione che la gente deve essere educata a non aver paura del terremoto, che può essere accettato come un qualsiasi altro fenomeno della natura, quale un violento temporale o una mareggiata, ecc., purché sia messo in condizioni di non nuocere. E ciò può avvenire solo se le costruzioni garantiscano la massima sicurezza, cose che le moderne tecniche sono in grado di assicurare al massimo (in zone sismiche come la California e il Giappone si costruiscono senza problemi grattacieli e le popolazioni non temono questo fenomeno). Ci possono essere delle zone distinte da un particolare grado di sismicità, ma anche qui si può tranquillamente costruire, salva l'incidenza piuttosto notevole dei costi: non esiste, in sostanza, una zona dove la sismicità possa impedire il normale svolgimento della vita.

Per quanto riguarda la manifestazione tellurica del 15 settembre, che in un primo momento dagli stessi studiosi era stata definita un episodio anomalo, il prof. Mele ci ha dichiarato che era invece largamente prevedibile (ma ci si chiede perché allora a questa teoria non sia stata data la massima diffusione): ha citato, a questo proposito, la zona del Bolan nel Sud Africa, dove, nel 1969, si verificò un fenomeno tellurico della stessa intensità di quello del Friuli, seguito, esattamente sei mesi dopo, da un'altra analoga manifestazione (ma di episodi simili la storia dei terremoti sarebbe piena).

Appare, invece, molto improbabile che si verifichi in Friuli un altro violento sprigionamento di energia (perché di questo si tratterebbe): costituirebbe un fatto senza dubbio eccezionale, ma ancora non anomalo, in quanto inquadrabile nella logica geodinamica del suolo. Il prof. Mele ha anche dichiarato che le riparazioni eseguite a regola d'arte sulle case rimaste lesionate a seguito del terremoto del 6 maggio hanno resistito perfettamente al nuovo urto del 15 settembre (e questo è vero, tanto che secondo le indagini eseguite dall'ANA, ben il 74 per cento delle case riparate dagli alpini, più di duemila cioè, hanno retto perfettamente il peso delle ultime scosse); non hanno retto cioè le riparazioni fatte alla buona.

Egli stesso ha dichiarato di aver notato come molti non seguivano i suggerimenti espressi dall'apposita commissione regionale, della quale egli stesso faceva parte, dimezzando la quantità di ferro prevista, usando intonaco normale anziché cementizio e via dicendo. Sorge anche a questo proposito l'interrogativo: perché non si sono messi adeguatamente e pubblicamente in guardia gli interessati contro queste leggerezze che hanno poi finito per vanificare il lavoro di tanti mesi e rendere inutile la spesa di tanto denaro?

G. V.

Ford

nerale, ha dato dei punti a Carter nel rispondere alle domande in modo più diretto e circostanziato.

Gli argomenti dibattuti hanno seguito nella sostanza le linee tradizionali della politica democratica e repubblicana nell'ultimo mezzo secolo in America. Lo sfidante ha avuto buoni spunti nell'esporre la questione economica in generale e nel criticare gli atti presidenziali che non sono riusciti secondo lui a ridurre l'inflazione, i deficit di bilancio e a risolvere il problema della disoccupazione, ancora cruciale in USA, nonostante le statistiche citate da Ford.

Carter era sceso nell'arena preceduto da un netto vantaggio nei sondaggi d'opinione e con l'immagine di un gladiatore politico più agguerrito e più articolato di Ford. Perciò sarebbe stato difficile per lui superare un'aspettativa generalmente elevata. La sua «performance» è piaciuta ai suoi sostenitori, ma non sembra avere persuaso gli indipendenti. Per non perdere terreno, invece, Ford doveva soltanto mantenersi sulle sue posizioni.

I due aspiranti alla Casa Bianca si incontreranno ancora davanti alle telecamere e in quell'occasione — osservano oggi tutti i commentatori — dovranno mettere meglio in luce il loro carattere e la loro personalità. Ieri sera entrambi hanno ottenuto sull'opinione pubblica un risultato psicologico pressoché identico, caratterizzato solo dalle preesistenti simpatie o antipatie. Il secondo confronto avrà luogo il 6 ottobre a San Francisco sui problemi di politica estera, il terzo il 22 ottobre in località ancora da precisare. Quest'ultimo non avrà limitazioni di tema e sarà uno scontro di carattere generale.

C. S.

Rhodesia

per Washington, per riferire al Presidente Ford. Scopo della sosta nella capitale inglese era stato, non soltanto quello di illustrare i risultati ottenuti durante la missione in Africa, ma anche quello di convincere l'Inghilterra a prendere parte attiva nel condurre positivamente il cosiddetto periodo di transizione in Rhodesia.

Da segnalare, infine, che, nel corso di una conferenza stampa, il segretario di stato americano ha lanciato un ammonimento a Mosca. «Vogliamo sapere — ha detto Kissinger — che l'Unione Sovietica non inserisca un elemento di rivalità che danneggerebbe, soprattutto, i popoli dell'Africa meridionale e annienterebbe qualsiasi possibilità di pace». Ai giornalisti al seguito di Kissinger, durante il recente giro africano, un alto funzionario aveva detto che i russi avevano scatenato una campagna diplomatica in piena regola nella speranza di sabotare la missione di pace. Gli organi di informazione sovietici avevano definito Kissinger «un razzista interessato solo a mantenere la supremazia bianca in Africa sia pure sotto nuove forme».

(Ansa - Upi - Ap)

PSI

ché il precipitare della situazione in casa socialista potrebbe riflettersi sul monocolore avvantaggiato, invece, da tempi lunghi, necessari a Craxi per la sua lenta conversione della strategia del PSI.

Andreotti, che sta portando avanti alacremente la sua iniziativa, come dimostra anche la lunga riunione interministeriale presieduta stasera per un esame dei problemi della riconversione industriale, valuta con attenzione l'accentuarsi delle polemiche tra cui i rinnovati attacchi del PRI alla DC. C'è da tener conto che sul quadro politico generale pesa anche la confusa situazione esistente all'interno del PSDI, in vista del comitato centrale che martedì discuterà il problema della sostituzione di Saragat alla segreteria. La candidatura più quotata è sempre quella di Orlandi, ma tra tanassiani (riunitisi oggi), amici di Preti ed esponenti della sinistra che fa capo a Romita e Di Giesi non c'è alcun accordo.

Infine Fanfani ha avuto oggi un lungo colloquio con Andreotti per assicurargli il suo pieno appoggio, smentendo le interpretazioni di quanti hanno visto nel recente incontro tra lo stesso presidente del Senato e il segretario del PSI Craxi per favorire un rientro dei socialisti nell'area governativa, una manovra preludente alla preparazione del «dopo Andreotti».

R. P.

Capestro

giore incisività nella denuncia della responsabilità relativa agli aumenti ingiustificati operati generalmente a monte della distribuzione. E ciò anche per agevolare l'opera delle amministrazioni pubbliche, finora peraltro «quanto mai scarsa e in ogni caso tardiva, come dimostra tra l'altro la sconcertante vicenda delle massicce speculazioni verificatesi sul formaggio grana». La Confesercenti, inoltre, promuoverà vendite di massa di una serie di generi di largo consumo popolare, concordando appositi panieri a prezzi concordati. Altre iniziative riguarderanno l'acquisto alla fonte e la vendita diretta di vari prodotti, superando le strozzature della intermediazione.

In questo quadro, è stato anche deciso di invitare il governo a promuovere una diversa collocazione e una efficace funzione calmieratrice dell'Aima, chiedendo intanto alle autorità comunitarie di rivedere il sistema di vendita delle merci contingentate e accumulate dalla stessa azienda pubblica, in modo da consentire sostanziosi approvvigionamenti anche agli operatori commerciali economicamente e finanziariamente meno forti. Al riguardo, è stato rilevato come il sistema delle aste «conduca di fatto alla costituzione di veri e propri cartelli tra i più grossi operatori e fra i grandi incettatori di merci. Lo ha dimostrato, fra l'altro, la stessa vicenda del parmigiano reggiano, posto all'asta dall'Aima e andato quasi tutto a finire nelle mani di 6 grandi aziende, le quali hanno poi manovrato il mercato nel modo che tutti sanno, fino a interessare la stessa magistratura». Anche l'associazione delle cooperative di consumo ha preso posizione in merito per rilevare che in queste ultime settimane la «bufera» dei prezzi ha coinvolto in particolare il grano, il pomodoro, l'olio d'oliva e le carni.

G. R.

PROPOSTE SULLA DISCIPLINA MILITARE

Non sono più previste le punizioni di rigore

Con la legge Lattanzio verrebbero istituiti gli organi di rappresentanza - Diritti politici

Roma, 24

Il testo del disegno di legge presentato dal ministro della difesa Lattanzio, di concerto con i ministri dell'interno, di grazia e giustizia e delle finanze, è stato distribuito oggi a Montecitorio. Il ddl si compone di 18 articoli ed è accompagnato da una lunga relazione, nella quale si sottolinea come esso sia frutto innanzitutto del convincimento che taluni aspetti della normativa disciplinare, nel momento in cui interferiscono sullo «status» complessivo del cittadino soldato, non possono trovare idonea collocazione in un testo regolamentare.

La legge «di principio» presentata dal governo mira a dare fondamento legislativo al potere sanzionatorio dell'autorità militare, ne stabilisce i limiti, dispone opportune cautele a tutela dei soggetti e introduce una serie di nuovi istituti. Nella relazione che accompagna il provvedimento si sottolinea tra l'altro come i particolari doveri dei militari che scaturiscono da esigenze «funzionali» debbano comportare inevitabilmente limitazioni all'esercizio di taluni diritti.

Il divieto di iscrizione ai partiti politici per i militari di carriera e i limiti alla facoltà di svolgere, comunque, concreta attività politica venivano — spiega la relazione — dalle esigenze funzionali e strutturali che appunto richiedono al cittadino-soldato dei sacrifici e delle limitazioni. Per il militare di leva o richiamato vi sono solo due vincoli: non partecipare a riunioni o manifestazioni lesive del prestigio delle istituzioni e delle forze armate; astenersi dallo svolgere attività politiche in condizioni che coinvolgerebbero direttamente o indirettamente le FF.AA. (attività di servizio; in luoghi militari; con l'uniforme; ecc.). Per assicurare a tutti l'elettorato passivo, è prevista la sospensione del divieto di iscrizione ai partiti nelle elezioni politiche o amministrative.

Con l'art. 7 si affronta la questione del diritto di sciopero: i militari non lo possono esercitare anche in considerazione della sentenza della Corte costituzionale del marzo 1969; il divieto di sindacati per i militari è naturalmente strettamente interdipendente con il divieto di scioperare. Però c'è l'esigenza di fornire ai militari uno strumento democratico e moderno attraverso il quale far pervenire alle massime autorità politico-militari il pensiero dei diretti interessati in ordine ai problemi più strettamente connessi con la sfera personale: per questo con l'art. 15 sono istituiti gli organi rappresentativi, costituiti sia a livello di base (presso le unità) sia a quello intermedio (presso gli alti comandi periferici), sia a livello centrale.

Per quanto riguarda le sanzioni, va sottolineato che non sono più previste punizioni di rigore, che la durata della consegna e degli arresti è notevolmente ridotta e che, essendosi voluto evitare anche la semplice impressione di punizioni lesive dell'attività umana, è stato soppresso il rimprovero solenne.

(Italia)

IL PCI E LA RIFORMA DELLA POLIZIA

P.S. smilitarizzata chiedono i comunisti

Sindacalizzazione, organizzazione capillare e diverso reclutamento gli altri capisaldi

Roma, 24

Il partito comunista è per la smilitarizzazione completa e la sindacalizzazione della pubblica sicurezza, nel quadro di una riforma che punti sull'efficienza della polizia e sulla restituzione ai poliziotti dei loro diritti di cittadini. Lo ha affermato Ugo Pecchioli, della commissione difesa del Senato, in una intervista a «Il Telegrafo».

In sintesi i punti fondamentali della riforma, secondo il PCI, debbono essere: la creazione di un corpo civile di polizia, che eventualmente assorba gli agenti di custodia, dotato di alcune branche specializzate (ad esempio per la lotta ai sequestri e al traffico di droga) e con una organizzazione capillare, fondata sul poliziotto di quartiere. Al personale di PS dovranno essere sottratti i compiti burocratici, mentre dovranno essere potenziati i reparti di pronto intervento e la polizia scientifica ed eventualmente creare nuove specialità; sindacalizzazione della polizia con l'esclusione del diritto di sciopero; selezione e formazione, attraverso un diverso tipo di reclutamento, del personale soggetto a una disciplina «cosciente e consapevole», al quale vanno riconosciuti un trattamento economico adeguato ed una regolamentazione degli orari di lavoro e degli straordinari.

«La riforma — ha affermato Pecchioli — frutto di un lavoro unitario, deve tendere ad una smilitarizzazione completa e non parziale, come si dice da più parti. Ma essa non deve tendere solamente alla smilitarizzazione e basta. Bensì è necessario arrivare ad un reclutamento diverso del personale. Esso non deve essere composto da emarginati, da persone cioè che hanno scelto la polizia come ultimo rimedio; bensì il personale deve essere selezionato e qualificato e per realizzare questo è necessario trovare degli incentivi che rendano appetibile la carriera».

In primo luogo si tratta di «creare una polizia legata alle istituzioni e soprattutto al popolo». «Gli agenti — ha affermato — quando non sono in servizio debbono poter esercitare i loro diritti. Inoltre è necessario rivedere anche la questione normativa. Noi proponiamo la creazione di un grande movimento di partecipazione che aiuti il personale della polizia a superare le frustrazioni tipiche di questi corpi. E' necessario, quindi, superare prima di tutto un certo tipo di disciplina che, comunque, ci deve essere. Ma deve essere una disciplina cosciente e consapevole». Infine è necessaria un'organizzazione capillare, il poliziotto di quartiere, «un agente cioè che conosca i problemi del quartiere e conquisti la fiducia della popolazione».

Quanto alla sindacalizzazione, anche se ciò può comportare la nascita di movimenti autonomi, «a mio modo di vedere vi sarà una egemonia dei sindacati confederali». Il sindacato di polizia «dovrà avere alcune limitazioni, quali quella del diritto di sciopero». *(Italia)*

SMENTITA A ROMA

Non è stato identificato un killer di Occorsio

Firenze, 24

«Smentisco nella maniera più categorica che sia stato identificato il motociclista che sulla "Guzzi 750" fu visto allontanarsi da via del Giuba, a Roma, dove fu ucciso il dott. Occorsio». Lo ha dichiarato oggi il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pierluigi Vigna che, col dottor Pappalardo, conduce l'istruttoria sull'assassinio del magistrato romano. «Aggiungo — ha detto Vigna — che l'indagine su tutti i possessori di quel tipo di motociclette, non soltanto romani ma di tutta Italia, è tuttora in corso».

Alcune persone che assistettero all'agguato hanno concordemente descritto la motocicletta, dicendo che si trattava, appunto, di una «Guzzi 750» di colore rosso. Il numero di motociclette di questo tipo e colore in circolazione in Italia non è elevato. Tuttavia, si fa l'ipotesi che gli organizzatori dell'uccisione del giudice Occorsio e gli esecutori si siano serviti di una «Guzzi 750» che aveva la targa di Roma, o comunque, con una targa falsificata.

Intanto i due magistrati sono tornati a Firenze carichi di carte; sarebbero tutte quelle che hanno ritenuto interessanti ai fini dell'inchiesta sull'omicidio di Occorsio ritrovate nell'ufficio del giudice romano.

(Ansa)

SACERDOTI DIFFIDATI DAL CELEBRARE SECONDO IL RITO TRIDENTINO

UN NUOVO CASO LEFEBVRE FORSE SCOPPIATO IN AUSTRIA

Al centro della vicenda un collegio «fra i più conservatori» e centro del tradizionalismo cattolico - «No comment» delle autorità religiose

Vienna, 24

Alcuni sacerdoti austriaci che celebrano i riti religiosi secondo il tradizionalismo d'ispirazione tridentina sono stati diffidati dal vescovo diocesano di St. Poelten. Essi perderanno — dichiara l'agenzia «Kathpress» — il diritto di celebrare messe e di predicare se continueranno a seguire l'esempio del cardinale francese mons. Lefebvre.

Il caso è «scoppiato» in un collegio per ragazzi a Maria Landegg, presso St. Poelten, una cittadina a circa sessanta chilometri da Vienna. Secondo il vescovo di St. Poelten, Franz Zak, alcuni sacerdoti del collegio celebrano messe con il rito tridentino, non solo per gli allievi ma anche per «estranei» che giungono in pellegrinaggio al collegio. La direzione del collegio è nota in Austria come centro del movimento conservatore «Austria catholica».

Il direttore del collegio Egmont Stava, ha dichiarato dal canto suo di non aver avuto ancora alcuna comunicazione ufficiale da parte del vescovo di St. Poelten sull'annunciata diffida a celebrare riti religiosi nel collegio secondo la tradizione tridentina. Pertanto, egli ha affermato di non poter fare alcun commento in proposito. Ha tuttavia ammesso di far parte del movimento conservatore «Austria Catholica». Anche da parte della nunziatura apostolica di Vienna non vi è stata alcuna reazione al comunicato della «Kathpress».

Nella diocesi di St. Poelten, come del resto in altre diocesi austriache il rito tridentino è ancora molto seguito. Non vi sono tuttavia reazioni ufficiali da parte della Chiesa che possano provocare scismi come sembra accadere in Francia. Il cardinale Koenig recentemente ha esortato i fedeli a non contribuire a «divisioni» nella Chiesa cattolica, senza però infierire contro coloro che, per tradizione e intima convinzione — soprattutto nelle zone più isolate dell'Austria — sono legati ad antichi riti.

E' da rilevare che il cattolicesimo in Austria ha una dimensione al 60 per cento contadina. Nelle città come Vienna, Graz, Linz e Salisburgo (eccettuata Innsbruck) la partecipazione popolare ai riti religiosi, soprattutto da parte dei giovani, può essere paragonata a quella delle altre grandi città europee.

Dal canto suo, in una dichiarazione diffusa alle agenzie di stampa, «Austria Catholica» contesta duramente ai vescovi «in base alla costituzione federale» il diritto di intervenire in questioni interne di amministrazioni indipendenti che sono al di fuori delle loro giurisdizioni. Gli attacchi illegali e le minacce di altrettanto illegali sanzioni — afferma «Austria Catholica» — sono una grossolana violazione delle leggi da parte dei vescovi». La dichiarazione conclude richiamandosi alla «libertà' di fede e di coscienza sancita dalla costituzione, dal trattato di stato e dal trattato di San Germano» che viene messa in forse dall'atteggiamento dei vescovi.

Richiamandosi alle leggi austriache che effettivamente concedono la più ampia libertà a tutte le comunità religiose, purché si attengano alle norme fissate dal diritto pubblico, «Austria Catholica» praticamente nega alle autorità religiose cattoliche di intervenire su questioni anche liturgiche. Secondo fonti vicine al vescovo di St. Poelten risulta che nel collegio di Maria Langegg «più volte si è pregato per il cardinale Lefebvre». Nessuna dichiarazione ufficiale, in risposta al «Austria Catholica» è stata diffusa dalle autorità religiose austriache.

Il movimento «Austria Catholica» conta numerosi aderenti fra la cosiddetta «maggioranza silenziosa» austriaca. Ne fanno parte anche alcuni sacerdoti. Il collegio di «Maria Langegg» è considerato uno dei collegi più conservatori dell'Austria dove ancora vengono praticati metodi di pedagogici «degni dell'Ottocento». (Ansa)

Vescovo elvetico in Vaticano per Lefebvre

Roma, 24

Certamente qualcosa si sta muovendo a proposito del caso Lefebvre, anche se al momento attuale non si riesce a intravvedere molto. Si susseguono infatti a ritmo serrato i colloqui di Paolo VI con quei personaggi ecclesiastici che hanno avuto oppure hanno un ruolo di primo piano nell'«affaire».

Ieri il Papa, come è noto, aveva ricevuto in udienza il cardinale senegalese Hyacinthe Thiandoum (fraterno amico dello stesso Lefebvre) incaricato di seguire da vicino per conto della Santa Sede la ribellione del prelato francese nella speranza — risultata finora vana — di ricondurre il vescovo tradizionalista nell'ambito dell'ortodossia cattolica.

Stamane è stata la volta del vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo, monsignor Pierre Mamie, sotto la cui giurisdizione si trova la roccaforte ribelle di Econe. Taluni sostengono che il vescovo svizzero potrebbe essere considerato per certi aspetti un «coimputato» nell'«affaire»: fu proprio lui che alcuni anni fa concesse a monsignor Marcel Lefebvre l'autorizzazione per l'esperimento di Econe, rivelatosi poi disastroso per tutta la Chiesa.

E' vero anche che, quando si rese conto delle «deviazioni dottrinali» e degli «sbandamenti disciplinari» di Lefebvre, si affrettò, lo scorso anno, a ritirare l'autorizzazione. Così come è avvenuto ieri per il colloquio del Papa con il cardinale senegalese Thiandoum, sull'udienza privata del vescovo Mamie le autorità vaticane mantengono il massimo riserbo.

R. R.

GRAVE DENUNCIA DELLA COLDIRETTI AL TERMINE DELL'ANNATA AGRARIA

Sono centinaia i miliardi che lo Stato deve ai contadini

Si tratta di integrazioni e premi per grano, olio, vino e vitelli - I ritardi

Roma, 24

La Coldiretti, con l'avvicinarsi della chiusura dell'annata agraria, ha richiamato la necessità che le imprese agricole siano poste nella possibilità di affrontare il regolamento delle posizioni debitorie disponendo di un adeguato credito, specialmente di conduzione a tasso agevolato.

«Lo Stato — ha affermato il presidente Bonomi — è debitore nei confronti delle imprese agricole di centinaia di miliardi in conseguenza dei gravi perduranti ritardi dei pagamenti delle integrazioni dei prezzi del grano duro e dell'olio di oliva, nonché delle somme dovute per i vini consegnati all'Aima per la distillazione, premi di nascita dei vitelli, eccetera. Si tratta di somme ingenti che i produttori non sono in grado di riscuotere. Il problema interessa anche le cantine sociali che alla vigilia della vendemmia devono liquidare i conti dell'annata verso i produttori conferenti l'uva. Le imprese agricole spesso hanno dovuto ricorrere, in mancanza di detti pagamenti, a operazioni private di credito, assai costose in ragione dell'elevato tasso di interesse vigente sul mercato finanziario, mentre lo Stato non corrisponde alcun interesse sulle somme dovute, pagate in ritardo.

«Mentre si parla di piani di sviluppo economico — ha proseguito — si tarda a dare al problema del credito agrario una soluzione valida per incitare gli investimenti produttivi e per avviare verso nuovi traguardi le forme di associazione interaziendale che devono essere sempre più inquadrate nella politica di sana difesa economica e di graduale ristrutturazione delle piccole e medie aziende».

Bonomi ha poi rilevato che dalle recenti statistiche della Banca d'Italia, il volume del credito destinato all'agricoltura, appare al di sotto del cinque per cento del volume totale del credito erogato per tutte le attività: «Percentuale inadeguata — ha concluso — non solo in ragione dell'effettiva partecipazione dell'agricoltura alla formazione del reddito nazionale, che si aggira sul 9-10 per cento, ma anche in ragione del nuovo ruolo destinato all'agricoltura ai fini di superare le difficoltà della bilancia dei pagamenti».

(Ansa)

SCONCERTANTE ESPERIENZA ALPINISTICA ATTORNO ALLA RECENTE INVENZIONE DEGLI «ANELLI»

Se volete andare sul Peralba meglio non leggere la guida

Una di queste pubblicazioni parla ad esempio di corde d'acciaio sulle salite assicurate, ma sono soltanto vecchi cavi d'ascensore, sfilacciati e ormai fuori uso - Un rifugio che non esiste - Strafalcioni (pericolosi) a modico prezzo

Quest'anno è venuto di moda l'Anello. Ogni anno qualcosa: i Piz, i Claps, i Cadini. Gli anelli sono invenzione piuttosto recente e sembra ancora assennato diffidare. Anche perché non sempre nascono coi crismi ufficiali, inaugurazione del Club Alpino Italiano, gita sociale, articolo nelle cronache locali, qualche ahimè inevitabile discorso. Molti di questi anelli potrebbero considerarsi figli spuri; e perciò svisceratamente amati dai loro autori, un po' meno dai cultori dell'arte. Dal troppo amore c'è sempre da rimanere scottati. La Via dei Silenzi, l'Alta via degli Alpini, l'Anello del Comelico...

Ecco, ci siamo arrivati. E' perfin fastidioso quanto se ne sente parlare. La Guida, l'hai presa? Costa poco, meno d'una settimana bianca. I furbi l'acquistano nelle sedi del CAI, con congruo sconto. Ma non tutti sono furbi. Io, è noto, non appartengo a quell'esigua minoranza, e quindi devo comperare un libro. Cicerone o Durrel o la Guida dell'Anello del Comelico, corro difilato in libreria, ringrazio sperticatamente il commesso che si è degnato di servirmi, e mi separo senza fiatare dalla più alta somma possibile. Di solito, devo riconoscerlo, non mi addebitano niente di più del prezzo di copertina, quel prezzo, s'intende, che appare nel francobollo autoadesivo che copre il prezzo originario: una transazione che definirei in tutto lecita in un paese dove l'imbroglio a tutti i livelli è proprio di casa.

Guida alla mano, carte al venticinquemila sott'occhio, comincia lo studio. Veramente, era mia segreta aspirazione arrampicarmi un poco sulle Giulie; ma le Giulie, che anelli hanno le Giulie? (La Cengia degli Dei, potrebbe sussurrare qualche maligno: ma lasciamo le sussurrazioni a chi se le merita e procediamo).

Debito d'onore

Viene anche Mino, dice mio figlio alpino. E' un po' che non arrampica e qualche etto di troppo comincia a mostrarlo anche lui: confida ovviamente sulle mie limitate forze e non sa, l'incauto, che ogni mattina dedico un quarto d'ora alla ginnastica Müller, quella che sviluppa i muscoli come castagne.

Bene, dico, già masticando amaro. Mino, lo ricordo benissimo, camerata di mio figlio al Sesto Alpini, e calabrese della Sila; niente di peggio di un calabrese che scelga di fare l'alpino. Per lui scalare montagne a passo di bersagliere è un debito d'onore, oltre che un' ispirazione ideale. Senza contare che Mino, per quel che ricordo, è il tipico calabrese atipico, alto uno e novanta, peso centocinque, bicipiti da fare invidia al Mosè e, quanto a canzoni alpine, così sottilmente aggiornato, da dare i punti a tutti noi messi insieme, terze e seste e falsetti e controcanto, uno strazio.

Con due avversari così, mio figlio e Mino, devo correre ai ripari. Mi cerco perciò un quarto compagno che prometta di soffiare all'unisono con me. La squadra è fatta, il resto è quasi un gioco, rinnovare l'equipaggiamento (che mai, si vive una volta sola, e tutti tutti i giorni si fa l'Anello!), decidere se portiamo o no i ramponi, stabilire infine le tappe. E qui cominciano i dolori. Non si riesce a capire quante volte l'Anello sia stato percorso e da chi: si suggeriscono tappe di trenta chilometri e dieci ore di marcia, si moltiplicano le incertezze sul dove e come si dormirà, sul come e dove ci si rifornirà delle provviste. E, proprio alla vigilia della partenza, la doccia fredda: una lettera aperta nella rivista del CAI che ne dice di cotte e di crude sull'Anello, il suo inventore, la dabbenaggine di chi vi s'avventura, l'incoscienza di chi pubblica simili guide senza averne prima fatto controllare il contenuto. Le corde d'acciaio sulle salite assicurate? Vecchi cavi d'ascensore, sfilacciati e fuori uso; il Rifugio Volontari Alpini Feltre-Cadore con cui si conclude la tappa di dieci ore? Non esiste, è ancora soltanto un progetto!

Ci guardiamo accigliati; poi guardiamo gli zaini già pronti, Cassin, Bonatti, gli ultimi gridi, i ramponi da diciottomila, le piccozze da trenta, le pedule nuove, il cordino, il moschettone con ghiera... Basta questo per deciderci: si va, si parte, poi si vedrà. Non sarebbe la prima volta che un'avventura in montagna, cominciata in un modo, finisce in un altro. L'improvvisazione, ci diciamo ormai con aria convinta, è meglio della programmazione. E poi tutte queste Guide! I primi, con quali Guide vanno? Una squadra coi fiocchi, la nostra, forza ed esperienza sapientemente dosate, non manca proprio niente. Anzi, caricando lo zaino sulle spalle, mi viene il dubbio che qualcosa semmai ci sia di troppo.

Frattanto abbiamo deciso di cominciare l'Anello dalla seconda tappa, superando così l'inconveniente del rifugio fantasma. Poi ci si accorge, ma con un certo ritardo, che questo ertissimo Monte Rinaldo (che continuiamo a chiamare Ribaldo), secondo la Guida sarebbe la terza e non la seconda tappa... «Never mind», tappa più, tappa meno, l'importante è arrancare, issarsi su, un passo dopo l'altro, talvolta anche, per cambiare, due in su e uno in giù, e insomma prima del famigerato Passo Rinaldo siamo completamente stravolti, inzuppati di dentro e di fuori, perché s'è messo anche a piovere (e la Guida non lo prevedeva) e prima di tirar fuori l'impermeabile ci mettiamo un bel po', tanto subito smette, ma non smette un corno, quando finalmente li indossiamo potevamo anche farne a meno, ma per me è lo stesso perché ho uno di quegli impermeabili brevettati che lasciano passare imparzialmente l'acqua nei due sensi.

Salire, lo sanno tutti, è sano e vigoroso esercizio del corpo: scendere, con le ginocchia che in breve diventano legnose, i tendini che si gonfiano come corde bagnate, le vesciche dietro i talloni, le insaccate dal calcagno alla nuca quando ti manca il piede o incespichi, è invece un apprezzato esercizio spirituale. C'è chi lo apprezza di più e chi di meno. Osservo, con maligna indifferenza, che Mino, il gigante calabrese, in questa particolare circostanza sembra meno in forma di quanto non desse a vedere, sebbene il fiato non gli manchi per i giusti e risentiti commenti, le brevi interiezioni religiose, i mugugni con i quali le intervalla.

Riposerai questa sera, lo consoliamo a turno, nel lettuccio del Rifugio Calvi, al Peralba. Non sa, l'ignaro, che quei lettucci sono per nani, non per giganti. Sperimenterà a sue spese che per il prezzo di un letto gliene daranno solo i due terzi, le piote dovrà caricarle su uno sgabello, il che ancora ci consentirà per buona parte della notte di apprezzare il vernacolo calabrese.

Sacco mostruoso

Prima di chiudere gli occhi commentiamo la giornata. Gli zaini: non ve ne sono due eguali. Subito scoppia la gara: qual è il migliore? Quello verticale, taglio corto (l'ho appena comprato). Quello con gli orecchioni, dice mio figlio, alludendo irrispettosamente al sacco mostruoso del Mino, proveniente non si sa bene se da un magazzino di residui militari o da una pubblica discarica. Quello portato dagli altri, fa Mario, massaggiandosi il collo e le spalle. Ha avuto la «crisi in su» e un po' se ne vergogna. Ma il gigante ha avuto in cambio la «crisi in giù», che è assai peggio. Domani, propongo, vi impastiamo insieme e vi dividiamo a metà. Domani, con tutta la sua crisi, il gigante sarà primo in vetta al Peralba, mentre noi tre c'incroderemo subito subito su una primissima via sbagliata. Intendiamoci: non per amore di primato il Mino ha sgambettato forte in salita, ma per poter iniziare la discesa con qualche vantaggio. Userà vari stili, della gamba a pendolo, a saltello con arresto di tacco e il grido ahi!, a doppio circolo. Ma arriverà perfettamente al traguardo. pronto a sfotterci per le nostre nuove vie al Peralba.

Insomma, descriverlo tutto, questo percorso, sarebbe un ripetere la preziosa Guida e nessuno ha da rubare il pane agli altri. A conti fatti abbiamo stabilito che le «monade» che vi si leggono non sono poi tante, e, considerato il prezzo, vengono a circa dieci lire l'una, neanche care. Se accetti che le tappe l'autore deve averle percorse tutte sulla carta, o a pezzetti, sommando poi i tempi parziali; se non ti preoccupi del fatto che le malghe «ospitali» sono in genere chiuse e non ti ospitano per niente, persino con l'aiuto della Guida puoi percorrere l'Anello.

Ciò che la Guida non dice, e che suggeriamo all'autore di inserire in una prossima edizione, è la scritta rilevata sulla porta d'una baracchetta isolata a Malga Manzon: «Toilette lire cinquanta per ogni servizio». La malga era chiusa, il servizio ce lo siamo fatto nelle vicinanze, tra la meraviglia dei mille splendidi fiori che la montagna offre in questa stagione e gli sguardi attoniti delle vacche, razza alpina.

Manlio Cecovini

Henry Miller scrive in francese

Parigi, 24

Henry Miller, lo scrittore americano specialmente famoso per «Tropico del Cancro», ha pubblicato un'operina in francese, che è la sua prima.

Il libretto, di 60 pagine, s'intitola «Je suis pas plus con qu'un autre» («Non sono più stupido di chiunque altro»). E' un monologo ispirato dai colloqui che Miller ha avuto con una studentessa che stava preparando la tesi sulle sue opere, Sylvie Gressman.

In esso lo scrittore, che per molti anni è vissuto a Parigi, fa una panoramica sulla letteratura, la guerra, la lingua francese e i suoi ricordi. Lo stile, come il titolo del libro, è familiare: Le parole usate sono semplici e gli errori di grammatica, per volontà dell'autore, sono rimasti come nelle bozze.

Miller ricorda che quando arrivò a Parigi, una quarantina di anni fa, sapeva solo dire «sì, no, salve e scusi». Due anni dopo, per consiglio dello scrittore Anais Nin, cominciò a farsi insegnare sistematicamente il francese e a leggere i romanzieri moderni.

L'autore americano si sofferma a descrivere i luoghi di Parigi che ama di più e certe parole, specialmente di gergo, da cui è affascinato.

Da lunedì convegno su Tiziano a Venezia

Venezia, 24

Dal 27 settembre al 1.o ottobre si terrà a Venezia e a Pieve di Cadore il convegno internazionale «Tiziano a Venezia», che l'Università degli studi di Venezia ha organizzato per ricordare il quattrocentesimo anniversario della morte dell'artista. Ottantaquattro studiosi di ogni paese del mondo si riuniranno a Venezia per portare i loro contributi.



Vienna — Antico e nuovo della capitale austriaca in una singolare immagine fotografica

ACCANTO ALLE COLLAUDATISSIME NEW YORK E GINEVRA

Vienna si sta candidando come terza città dell'ONU

L'Austria spera molto nel trasferimento di organizzazioni e segreterie nella propria capitale - Prossimi i lavori per un nuovo complesso

Vienna, settembre

Accanto a New York e Ginevra, Vienna sta assumendo sempre più chiaramente la caratteristica della «Terza città dell'ONU»: alla prossima XXXI Assemblea Generale dell'ONU sarà presentata anche una relazione del Segretario Generale Dr. Waldheim sulle possibilità di un impiego ottimale del Centro Internazionale di Vienna («Progetto Parco del Danubio - Donaupark»). L'Austria spera che tale relazione induca al trasferimento di altre organizzazioni e segreterie nella capitale austriaca. Già nel 1974 l'Assemblea Generale dell'ONU aveva conferito al Segretario Generale l'incarico di preparare degli studi sull'utilizzazione del Centro Internazionale di Vienna. Nel dicembre 1975 l'Assemblea Generale ha adottato una risoluzione dell'Austria, appoggiata da oltre 20 Stati di tutto il mondo, relativamente all'inserimento di Vienna nel calendario delle Conferenze delle Nazioni Unite. Tale risoluzione approvava le proposte del Segretario Generale di sopperire alla mancanza di spazio delle Nazioni Unite con l'insediamento a Vienna di organizzazioni e segretariati ONU.

Il Centro Internazionale di Vienna si articola in uffici per le organizzazioni internazionali, che saranno pronti alla fine del 1978, e in un grande edificio annesso dove avranno luogo le sedute delle istituzioni internazionali, con particolare riguardo alle esigenze delle Nazioni Unite, i congressi, i simposi e le manifestazioni sociali. I lavori di costruzione di questo complesso per le conferenze inizieranno nell'estate del 1978 e saranno completati verso il 1983.

Gli uffici potranno ospitare circa 4.500 persone mentre il Centro Conferenze sarà dotato di una capacità complessiva delle sale di 8.000 persone circa.

In tal modo prendono forma i progetti concepiti nel 1966, quando l'UNIDO decise di stabilire a Vienna la sua sede. Nel Centro Internazionale avranno la loro sede ufficiale e definitiva sia l'UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale) sia l'IAEA (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica), a Vienna fin dal 1956. Completato l'edificio, vi saranno trasferite altre organizzazioni e segreterie dell'ONU.

Come noto, New York ha già raggiunto il punto di saturazione e non può più accogliere organizzazioni e segretariati. Tra 2 o 3 anni Ginevra sarà nella stessa situazione. L'ONU perciò deve fin d'ora stanziare ingenti fondi per l'affitto di locali a New York e la costruzione di uffici e sale per conferenze a Ginevra. Si tratta di stanziamenti che incideranno fortemente sul bilancio dell'ONU, sottraendo risorse finanziarie preziose ad altri impieghi. L'Austria mette a disposizione delle Nazioni Unite il «Donaupark» di Vienna, a un tasso d'interesse annuo simbolico di 1 scellino austriaco, anche se il progetto comporta per il Paese notevoli sacrifici finanziari (spese globali per circa 700 milioni di dollari). Trasferendo gli uffici da New York e Ginevra a Vienna, l'ONU risparmierà cifre rilevanti.

Per il governo federale austriaco il progetto «Wien-Donaupark» era l'espressione degli sforzi volti a rafforzare la posizione di Vienna come luogo di incontri a livello mondiale e sede di organizzazioni internazionali.

Le esperienze acquisite dall'Austria nei suoi oltre 20 anni di appartenenza alle Nazioni Unite quale membro attivo, hanno ripetutamente dimostrato che la posizione neutrale del Paese e la collocazione geografica di Vienna fanno di questa città una località ideale per l'insediamento di organizzazioni internazionali.

L'Austria appoggia un decentramento obiettivamente giustificato delle attività mondiali dell'organizzazione e, in tale contesto, mostra comprensione per gli interessi dei Paesi in via di sviluppo. Un tale decentramento non vuole però privare della loro rilevanza politica quelle che finora sono state le varie sedi delle Nazioni Unite; vuole invece creare punti focali in base a criteri di funzionalità. Una politica che continui a considerare New York il centro politico e Ginevra il centro in ambito economico sarebbe senz'altro una politica coerente. I nuovi punti focali sarebbero Nairobi per le questioni ambientali e Vienna per la scienza, la tecnologia e le questioni sociali. Ne consegue che l'Austria non intende mettersi in competizione con gli altri Stati ospitanti le diverse sedi, ma ritiene che una ripartizione idonea risponda assolutamente all'esigenza di un adempimento per quanto possibile efficace dei compiti domandati all'ONU a livello internazionale.

F. J.

Libri ricevuti

«Territorio Apache» - colonna «Americana» - a cura di Pietro Pieroni (pagine 202, L. 4.500), Fratelli Fabri Editori.

Il western al cinema, alla tv, nei fumetti: il successo di questo filone non ha trovato finora un uguale riscontro nel libro. Sembra quasi che western e immagine sia un binomio indissolubile e l'unica formula per tradurre la storia del West in epopea popolare. Perché? La pagina scritta spesso appiattisce e riduce a «narrazione» quello che il mezzo visivo, non solo cinematografico e televisivo, ma anche fumettistico, fa esplodere in un susseguirsi incalzante di immagini che ha lo stesso ritmo delle lunghe cavalcate nelle praterie: immagini e situazioni sempre uguali e sempre diverse, in una costante ripetizione di ruoli e di schemi che è anche la conferma di un messaggio rassicurante, lineare, che piace.

«Territorio Apache» di Paul I. Wellman, a cura di Piero Pieroni, della collana «Americana» edita dalla Fratelli Fabbri Editori è un libro che affronta con successo il recupero del western in chiave di storia e di inchiesta, con una formula che mantiene intatto il privilegio dell'immagine. La storia degli Apache di Geronimo e della loro lotta selvaggia e massacrante contro gli invasori bianchi, nei deserti e sulle montagne dell'Arizona e del Nuovo Messico, che è anche la storia dell'ultima resistenza indiana e dei suoi capi leggendari — Mangus Colorado, Cochise, Victorio, Nana, Ulzana — e della volontà di estinzione di una stirpe voluta dagli yankee e conclusasi con la tragica sconfitta del 1886. Una storia che Paul I. Wellman ripropone come inchiesta, oltre i confini del mito e della leggenda, con l'aiuto appunto dell'immagine. Il libro ha infatti un ricchissima documentazione iconografica, che va dai disegni dell'epoca, ai manifesti, alle fotografie, alle riproduzioni di ritratti, agli schizzi, in un ripercorso anche visivo del leggendario cammino del West. «Territorio Apache» non è solo la storia di questo indomabile popolo di guerrieri che rispose colpo su colpo alla brutalità dei bianchi, conquistadores spagnoli dapprima e poi pastori e contadini messicani, federali e White Eyes fino ad essere soprannominati «tigri del deserto» sempre in lotta per una estenuante sopravvivenza. Il libro è anche una storia di bianchi e soprattutto di soldati; i poveri federales messicani che inseguivano gli Apache nelle loro roccaforti montane anch'essi con l'unica speranza di una difficile sopravvivenza, così diversi dagli efficienti cavalleggeri statunitensi che per qualche decennio giocarono a mosca cieca con Cochise e Geronimo arsi dal sole e dalla sete negli sconfinati deserti di sabbia alla ricerca di fantomatici accampamenti indiani, come dietro a miraggi.



Telefoto Ap

New York — Il famoso baritono della Scala Paolo Washington con la moglie lascia il Mayflower Hotel per rientrare in Italia dopo il vivo successo avuto al teatro Metropolitan

IL CUGINO PITTORE

FRA PARENTI, il rispetto è una parola. Sempre fra parenti; meno di una parola è il riconoscimento dei valori individuali acquisiti fuori dall'ambiente familiare, causa l'incredulità che, chi si conosce da così vicino da vederne i vizi occulti e, ingranditi, i punti neri del viso a uno a uno, possa essere considerato con rispetto.

Io ho un cugino dalla nascita, cioè un vero cugino. Viste le sofisticazioni cui siamo abituati, trovo opportuno precisarlo.

Io e mio cugino da ragazzi giocavamo insieme, poi si sa, le vite in una certa stagione, da convergenti, diventano parallele, qualche impazienza fra le madri-sorelle, arriva una guerra mondiale, che è la conseguenza di tutt'altro, e ci si perde di vista quasi completamente. Mi consola che, se agli uomini capita qualche volta, per i gatti è un'abitudine, una legge di natura.

Passa la guerra e ritrovo mio cugino, o meglio lui ritrova me. Lui ha passato le sue, io ho passato le mie, lui è disoccupato e deve appena incominciare una sua vita, io non lo sono, stento a continuare la mia, e così i nostri rapporti, stabiliti in base alla formula delle «convergenze parallele», assumono pressappoco l'aspetto di quelli che da qualche lustro intercorrono fra certi partiti politici che conosciamo. Rapporti di vita quotidiana, i nostri, costituiti da fatti materiali, niente ancora che abbia da vedere con un qualcosa di artistico che non sia connesso col sistema sicuro per vincere alla roulette, o per compilare la schedina del totocalcio, che dovrebbero farci diventare milionari.

Passa dell'altro tempo, e... Credo di essergli stato a ruota: io nel '62 pubblicando un libro di racconti, opera di evasione, e lui nel '58 facendo una mostra di pittura, inizio temerario e impegnato di una «professione» che, considerata dapprima un abito confezionato, in seguito si rivela su misura.

A questo punto, chi legge avrà probabilmente l'impressione che stia per giungere a dire che l'arte è una mezzana e che, grazie ai suoi buoni uffici, io e mio cugino ci siamo ritrovati in essa, insieme, come da ragazzi, mentre... Perché avrei scritto il capoverso col quale ho incominciato?

Fra parenti, più che logico prendere con le molle del sufficiente scetticismo quello che gli altri dicono di noi: lui legge o non legge i miei libri, ecomunque non esprime pareri, io vado a vedere le sue prime prove, lo incoraggio e poi, quando lo vedo imboccare una sua strada più speditamente, non esito a dirgli quello che non va, di quello che va, in modo che lui crede opportuno non mettere più la lanterna alla finestra per farmi ritrovare la sua casa, in questa fitta foresta che è la vita. Ma il mondo è piccolo. A brani, ad annunci sui giornali, a inviti per lo più disertati da me perché per località lontane, mi giungono le segnalazioni delle medaglie che riceve ai premi, dei riconoscimenti all'inizio rari, poi sempre più frequenti, seguono le notizie dei suoi quadri accolti in qualche pinacoteca nazionale, e infine pian piano nei musei e nelle collezioni di città straniere, come Stoccolma e Madrid, Londra, Parigi, New York e addirittura Mosca. La cosa dovrebbe impressionarmi, e invece come niente. Di quello che nel frattempo faccio io, inutile parlare.

Di lui, negli ambienti artistici triestini, difficile sentir parlare. Qualcuno ammette a mezza bocca: bravo, ma è ancora più bravo a valorizzare quello che fa. Detto da un concorrente — in un campo in cui tutti sono concorrenti — addirittura sensazionale, per me potrebbe essere lo choc, eppure non lo è. Nella mia casa approdano, quasi portati da venti occasionali, un quadro del suo ciclo informale, uno dell'«uomo-spazio», uno del «ciclo della danza», e hanno la leggerezza dei frutti piumosi di un soffione. So tutto di lui, dalla sua nascita in poi, ne conosco i chiari e scuri come un oculista, e mi pare scarsamente importante che se ne occupino persone importanti come Armando Ginesi e Daniele Bonamore, che Carlo Munari dica che «il non averlo conosciuto prima è una lacuna, perché la sua presenza è da riguardare con estrema attenzione», o che Condroy Maddox, critico del «Times», osservi che i suoi quadri «suggeriscono quel movimento verso l'immagine allusiva che reca un apporto nuovo», o ancora che Moruchio e Montenero, sia pure da angolazioni diverse, come si esprime quest'ultimo, rivelino che «le sue geometrie preparano l'avvento della nuova coscienza del mondo». Parole che, anche a proposito dei miei lavori letterari, mi lasciano piuttosto freddo. Finché...

Ecco, credo sia tutta colpa di mia moglie. Mia moglie, un giorno, per quella sua irrefrenabile passione di vedere i nostri figli riprodotti in ogni modo, gli chiede di far loro i ritratti. E il mio parente, cosa mi combina?

Mio cugino ha «fermato» i miei figli sulla tela. Inutile che si schermisca. E coloro che, di passaggio a casa mia, hanno occasione di vederli, sostano regolarmente davanti ad essi per esclamare: — Buoni, questi, sia dal punto interpretativo sia pittorico. Chi è che li ha fatti?

Inutile che ve lo riveli, per me è stato un colpo a tradimento perché, sarà la suggestione, sarà l'atteggiamento dei miei figli ritratti, a cui naturalmente tengo, fattostà da qualche tempo ho incominciato, come parente, ad essere meno sicuro, a credere che forse, per il suo lavoro, merita il rispetto che gli concedono i mercanti d'arte, i galleristi e perfino i critici. Mi chiedo: Ma che sia un pittore davvero, di quelli con l'iniziale maiuscola? Ho paura di sì.

Una vera fregatura, insomma, che non ho potuto evitare, e che mi ha portato — complici i ricordi personali — a parlare di mio cugino perfino «ai miei quattro lettori», come modestamente diceva Saba. Chiedo scusa, ma... Ma poi perché?

Mio cugino, è il pittore Guido Antoni. A chi, pur conoscendolo, non lo avesse ancora capito, consiglio di ricominciare, rileggendo i passi che riguardano la sua pittura, perché penso ne valga la pena.

Stello Mattioni



Telefoto Ap

Venezia — Arrivo di P. McCartney a Venezia alla penultima serata dell'Unesco per la raccolta di fondi per restaurare la città

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INCERTEZZE ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA DELLE LEZIONI

SCUOLA: NUOVE AULE MA ANCHE VECCHI DISAGI

Pronto ma ancora non agibile l'Istituto d'arte Abolita una quarta classe all'Oberdan - Altri casi

Riusciranno gli studenti dell'Istituto statale d'arte a entrare il 1.o ottobre nel modernissimo e prestigioso edificio destinato a sostituire la loro vecchia sede di via Besenghi? E i bambini di Altura avranno la possibilità di accedere alla nuova scuola materna senza dover attendere che passi altro tempo? E quelli di strada di Fiume e zone adiacenti quanto dovranno aspettare prima che siano agibili le due sezioni al «Sergio Laghi»? Alla vigilia di ogni nuovo anno scolastico tornano a riproporsi puntualmente i problemi di sempre, che sono quelli dei doppi turni, delle sezioni staccate, delle aule insufficienti, delle promesse in parte mantenute e in parte disattese. I casi citati sono alcuni fra i tanti, ma certamente i più attuali, balzati in questi giorni alla ribalta sulla scia della mobilitazione delle famiglie, degli insegnanti e delle organizzazioni rionali.

L'ultimo «caso», in ordine di tempo, è quello venutosi a creare al liceo scientifico «Oberdan» e in altri istituti superiori a seguito del ridimensionamento del numero delle classi deciso dal Provveditorato agli studi. Per quanto riguarda l'«Oberdan», per esempio, il Provveditorato ha stabilito che deve sparire una quarta classe, dandone comunicazione all'istituto in questa vigilia del nuovo anno scolastico. Se si trattasse di una prima o di una seconda classe, non sussisterebbero troppi problemi, in quanto gli studenti della classe da sopprimere potrebbero — come già è avvenuto altre volte — essere smistati in sezioni parallele. Nel caso di una quarta, invece, i problemi sono molti: i libri di testo sono stati già acquistati e sono diversi da una sezione all'altra; la continuità didattica viene interrotta (e nel caso dell'«Oberdan» si tratta di eliminare una classe, con corsi speciali di fisica che non potrebbero più essere seguiti dagli studenti); troppi studenti dovrebbero venir ospitati in aule che erano state frattanto ridimensionate sulla base proprio delle esigenze dell'istituto. Ed ecco altri «casi»:

Istituto statale d'arte. Ancora non è possibile sapere se il nuovo edificio sarà pronto il 1.o ottobre. L'agibilità non è stata concessa; il trasloco dei vecchi arredi non è stato fatto e così pure le pulizie; mancano molti lavori di rifinitura e per poterli eseguire occorrono altri quattrini che si stenta a trovare. Nel corso dell'ultima seduta del consiglio d'istituto era stato deciso di aprire la scuola comunque il 1.o ottobre, ma poi la decisione è rientrata e una nuova riunione è stata convocata per la prossima settimana. Intanto, al Provveditorato è stato chiesto uno storno dei fondi residui delle precedenti gestioni per far fronte alle spese necessarie per rendere agibile l'istituto. Il Provveditorato, dal canto suo, ha chiesto una lista dettagliata degli impegni di spesa ed intanto i giorni passano e la scadenza del 1.o ottobre si avvicina.

Scuola materna di Altura. La scuola, un moderno e razionale edificio, è stata realizzata dalla stessa società che ha costruito il complesso residenziale e consegnata al Comune già quest'estate. Spettava al Comune dotarla degli arredi e di tutte le attrezzature necessarie per l'avvio dell'attività scolastica. Invece, mancano ancora gli allacciamenti elettrici, gli arredi e le attrezzature, mentre la strada di accesso è impraticabile. Gli uffici competenti affermano che le opere mancanti verranno completate quanto prima, ma non si azzardano a fare date. Nel nuovo rione si è posto anche il problema della scuola media: molte famiglie si sono trasferite in quella zona, ma i ragazzi dovranno continuare a frequentare, almeno per il momento, le scuole di provenienza con disagi talvolta non indifferenti. Le case, anche in questo rione, sono cresciute senza che si provvedesse a creare tempestivamente i servizi e le infrastrutture necessarie.

Scuola materna «Laghi». Quest'anno dovrebbero entrare in funzione due nuove sezioni, tanto attese dalle famiglie della zona; l'ala libera ed inutilizzata dell'edificio venne addirittura occupata lo scorso giugno dagli abitanti della Maddalena in segno di protesta per i ritardi del Comune. L'amministrazione si era impegnata a rendere agibili le due sezioni con il 1.o ottobre, ma sembra che la scadenza sia destinata a slittare di qualche giorno.

Ex casa dell'emigrante. Nell'edificio ristrutturato dal Comune entrerà in funzione una nuova scuola materna, che si affiancherà così alle già funzionanti scuole elementare e media. E' altresì prevista, nel corso dell'anno, l'entrata in funzione di un asilo nido, destinato a completare le strutture scolastiche programmate in quel comprensorio.

Scuola di via Gambini. A essa è legata la soluzione di tantissimi problemi scolastici della zona di Barriera Vecchia. Nell'edificio, all'interno del quale sono in corso lavori di ristrutturazione, era finora ospitato l'istituto magistrale «Duca d'Aosta», che finalmente ha potuto tornare nella vecchia sede di via Corsi (lasciata libera dal «Galilei» che ha una sede nuova). Si sono rese così disponibili in via Gambini numerose aule, che permetteranno di soddisfare le esigenze di altre scuole. Intanto vi troveranno ospitabilità le cinque sezioni della scuola magistrale che preparano le maestre d'asilo (l'anno scorso aveva potuto funzionare una sola sezione, ospitata nella sede di via Conti. Dalla stessa via Conti, ma soltanto dopo le vacanze di Natale, potranno trasferirsi nell'edificio di via Gambini anche le altre sezioni della scuola elementare «Carniel»).

Scuola di via Conti. Al terzo piano funzionerà la scuola elementare a tempo pieno con cinque classi, mentre al primo e a secondo piano saranno ospitate quattro sezioni di scuola materna e, provvisoriamente, una parte delle classi della elementare «Carniel». Quando queste ultime — dopo Natale — verranno trasferite in via Gambini, si potrà far posto a classi della media «Fonda Savio», una scuola particolarmente «sfortunata» che è costretta ad operare in pieno regime di doppi turni.

Scuola media «Caprin». Da quest'anno i due nuclei di Valmaura (salita di Zugnano) e Borgo San Sergio funzioneranno come scuole autonome, sempre in attesa comunque di risolvere i loro problemi. Per quanto riguarda Borgo San Sergio, dove la scuola media è attualmente ospitata in tre sedi diverse, deve essere appena avviata la gara per l'affidamento dei lavori del nuovo edificio. In salita di Zugnano, dove è funzionante soltanto il primo lotto, deve essere invece realizzato il secondo.

STANOTTE FINISCE L'ESTATE

Treni e negozi con nuovi orari

E' in arrivo la notte più lunga: oggi a mezzanotte torna l'ora solare e le lancette dell'orologio tornano indietro di un'ora, recuperando l'ora «persa» nella notte tra il 29 ed il 30 maggio scorsi quando scattò l'ora legale. Ciò segnerà anche la fine dell'estate, perché da domani la sera scenderà prima.

Nella notte del cambio di orario, come nel passato (è l'undicesima volta dal 1965 che viene applicata l'ora legale in Italia) alcuni problemi di adeguamento per le ferrovie e gli altri mezzi di trasporto ed i passeggeri dovranno sopportare qualche sosta e qualche disagio. Il ritorno all'ora solare coinciderà, tra l'altro, con l'introduzione del consueto orario invernale delle ferrovie, che pubblichiamo in altra pagina del giornale.

Con la fine dell'ora legale cambia anche l'orario dei negozi. L'Unione commercianti comunica che con la cessazione dell'ora legale l'orario dei negozi, suddiviso per gruppi merceologici, a partire da lunedì 27 settembre sarà il seguente:

Gruppo tessili-abbigliamento e merci varie: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 19.30.
Gruppo alimentari (comprese drogherie e fiorai): dalle ore 8 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.
Panetterie e latterie: dalle ore 7.40 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.
Frutta e verdura: dalle ore 7.40 alle 14; giornate prefestive dalle ore 7.40 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.
Gruppo beni strumentali: (immutato) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.
Pescherie: (immutato) dalle ore 8 alle 14.

Resta immutato il calendario delle chiusure per settimana corta.

Istanze dei pensionati rivolte alla Regione

Il comitato regionale dei pensionati Cgil, allargato alle istanze di base dei sindacati provinciali della regione, si è riunito a Udine il 16 settembre per esaminare e discutere il contenuto del documento consegnato alle organizzazioni sindacali, sul problema degli anziani, in risposta alla piattaforma rivendicativa, presentata dalla stessa Regione. Dopo ampio e serrato dibattito, è stata votata una mozione nella quale il comitato pensionati Cgil «si dichiara insoddisfatto sul contenuto, in quanto il documento, affronta solo parzialmente la complessa materia, oggetto delle richieste dei sindacati, ignorandone addirittura alcune e anche importanti, come il problema dei trasporti e altro. Pure con ogni riserva e tenendo conto della precaria situazione generale, considera tale documento, come un primo passo, verso la soluzione globale dei problemi che assillano gli anziani e gli invalidi, che assume aspetto di urgenza assoluta nelle zone friulane colpite dal sisma».

In considerazione di questa situazione e trascinandosi ormai la vertenza da circa due anni — tanti son passati, dal momento della presentazione della piattaforma unitaria di richieste alla Regione — il comitato regionale ha dato mandato ai direttivi Cgil-Cisl-Uil che si riuniranno il 28 settembre a Udine, di chiedere agli assessori responsabili in materia della Regione, di fissare urgentemente una riunione con il comitato operativo unitario regionale dei pensionati, «per dare inizio finalmente a trattative serie e concrete, in quanto il tempo stringe e la situazione si deteriora sempre più».

SOLO CINQUANTA METRI DI CORSA

Parte l'auto contro un palo

Gravemente ferito un ragazzo avventuratosi sulla vettura sottratta alla sua insegnante

Silvano Obran, diciotto anni, ospite dell'Istituto per ragazzi subnormali «Gino Palutan», di via Cantù, sognava probabilmente da tempo di porsi alla guida di una macchina. Ieri, purtroppo, ha colto al volo l'occasione: al «Palutan» era l'ora del pranzo e l'insegnante Maria Teresa Ronca in Zambella, alzatasi per prendere un piatto, aveva lasciato su un tavolo la borsetta e le chiavi della propria utilitaria. Obran ha immediatamente fatto sparire le chiavi; subito dopo è uscito di soppiatto. La vettura, una «500» targata TS 143612, era posteggiata davanti all'Istituto, in via Cantù. Silvano si è infilato al posto di guida ed ha messo in moto. Intanto l'insegnante era ritornata e si era accorta della sparizione delle chiavi, ma ormai era troppo tardi. Giù in strada, infatti, la vettura era già avviata, ma la corsa di Silvano è stata breve: è durata infatti solo cinquanta metri e si è conclusa con un fortissimo urto contro un palo dell'illuminazione elettrica.

Con un'autolettiga della CRI, il giovane è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore ove gli sono stati riscontrati trauma cranico, contusioni al ginocchio sinistro e stato di coma. Silvano Obran si trova ora nel reparto rianimazione con riserva di prognosi. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla Polstrada.

Giornata negativa per i giovani centauri

Per vespisti e ciclomotoristi quella di ieri è stata una giornata nera. Si sono infatti avuti ben tre incidenti, uno dei quali di una certa gravità. L'infortunio maggiore è toccato al diciassettenne Claudio Brumatti, il quale per evitare una vettura che gli aveva tagliato la strada, mentre scendeva il viale D'Annunzio con il suo mezzo targato TS 43133, è finito contro una vettura jugoslava incrociante, a sua volta in fase di sorpasso. Il guidatore della macchina straniera, Milevoi Calusic, non ha fatto in tempo a frenare e l'urto è stato particolarmente violento. Il Brumatti è stato accolto nella divisione ortopedica ove gli è stata riscontrata la frattura della rotula sinistra con varie ferite lacero contuse.

Il secondo incidente in ordine di gravità è avvenuto all'incrocio tra via Ghirlandaio e piazza Perugino. Un ciclomotore «Boxer», con due giovani a bordo, è sbandato all'altezza dell'incrocio ed ha urtato il muso della Lancia Beta coupé targata TS 179949, guidata dal proprietario Tullio De Palma, di 30 anni. I due ragazzi sono stati scaraventati a terra. Mentre il conducente, il sedicenne Liviano Malusà, abitante in viale dell'Industria 18, rimaneva al suo, l'altro passeggero si è allontanato. Il Malusà accompagnato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 20 giorni per contusioni ed abrasioni varie e per dolori interni.

Terzo episodio in via dell'Istria, dove la ventunenne Paola Cosmini, abitante in via Smareglie 12, mentre viaggiava sulla sua Vespa, targata TS 41763 in direzione del centro, è entrata in collisione per cause in via di accertamento con la Simca, targata TS 174127, guidata da Bruno Clemente di 36 anni. La ragazza è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di dieci giorni per gravi contusioni alle articolazioni e ferite lacero contuse.

Furto acrobatico all'interno di un bar

Un furto «acrobatico» è stato perpetrato da ignoti all'interno del bar di via Verdi 2. I malviventi nottetempo hanno fissato una corda ai tubolari della tenda parasole del locale. Dopodiché hanno aperto il lunotto superiore della porta d'ingresso — che secondo la dichiarazione del proprietario, restava semiaperto — e, gettata la fune all'interno si sono calati nel locale. Da un cassetto hanno asportato ottantamila lire e altri oggetti. Quindi, per placare l'arsura dovuta all'esercizio fisico, hanno bevuto alcuni succhi di frutta. Dopo aver mangiato anche qualche gelato, i ladri, ristorati, hanno spostato il grosso frigo addossato a una vetrina laterale dell'esercizio e se ne sono usciti da un portelletto.

In occasione del XX Campionato nazionale di acconciatura maschile che avrà luogo a Roma il 31 ottobre e il 1.o novembre 1976, l'Ente Sviluppo Artigianato del Friuli-Venezia Giulia ha programmato un viaggio di studio riservato agli artigiani acconciatori da uomo della regione.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 20.
CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6,45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

PERDURA DA MAGGIO LA STASI AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

ANCHE PER GLI ENTI LOCALI FINISCE LA LUNGA VACANZA

Ripresi in sordina g'i incontri separati della DC con alleati e opposizione per far uscire dall'impasse le Giunte monocolori

L'attenzione degli ambienti politici cittadini continua a essere concentrata sugli sviluppi della situazione regionale, sicché i pur gravi problemi locali — il Comune e la Provincia praticamente paralizzati dall'inizio dell'estate — sembrano passare in secondo piano, mentre i contatti fra le segreterie provinciali avvengono in sordina, a carattere informale interlocutorio. La striminzita maggioranza DC-PSDI-PRI alla Regione (31 voti su un totale di 60) è impegnata a far quadrato intorno alla Giunta Comelli, aggredita dalle opposizioni per come ha fin qui gestito gli interventi a favore delle popolazioni terremotate.

Per uscire da un'insostenibile situazione di isolamento, psicologico oltre che politico, la DC si è appellata l'altro giorno ad un «patto di rinascita» che — fatta salva l'attuale formula di governo regionale — mobiliti tutti i partiti dell'arco costituzionale nella definizione di un programma sul dopo-terremoto, programma la cui gestione sia affidata a una commissione speciale, formata dai rappresentanti di tutte le forze democratiche, alla cui verifica la Giunta sottoponga ogni provvedimento. E' la massima concessione, in particolare alle sinistre, da parte di una DC che, in coerenza con i propri deliberati e per rispetto del proprio elettorato, mantiene rigido il rifiuto a qualsiasi alleanza politica che includa i comunisti; e i partiti di sinistra hanno esitato — dovendo consultarsi sulla proposta della D.C. anche con i propri organi nazionali — a proporre una mozione di sfiducia, che si sono riservati di fare «prossimamente».

Una decisione chiarificatrice è attesa per i primi giorni della prossima settimana. La Giunta, alla Regione, dispone comunque di una maggioranza, per quanto sottile, e i socialcomunisti — piuttosto che affrontare uno scontro frontale ma sterile — potrebbero accettare d'essere coinvolti in una gestione del dopo-terremoto praticamente sottratta alla Giunta Comelli e affidata a una speciale commissione unitaria. In particolare i socialisti, usciti a suo tempo dalla porta del governo regionale, potrebbero così rientrare praticamente dalla finestra.

Di tutt'altro aspetto, invece, la crisi degli enti locali cittadini, le cui Giunte — altrettanti monocolori d.c. — sono minoritarie e in ogni caso, per sorreggersi, devono poter contare quantomeno — come il governo Andreotti — sull'astensione delle opposizioni; un'astensione da contrattare però sul piano politico, mentre la DC rigetta anche in sede locale qualsiasi ipotesi di alleanze vere e proprie ampliate al PCI. Così, in sordina, sono ripresi in questi ultimi giorni i contatti «bilaterali» fra l'una e l'altra forza politica, in particolare da parte della DC separatamente con il PRI e con il PSI. Se i repubblicani non fanno questione di schieramenti bensì di programmi, e auspicano soluzioni le più rapide che consentano al Comune e alla Provincia di riprendere in mano le redini di una città sempre più abbandonata a se stessa, i socialisti mantengono inalterate le loro posizioni: o alle Giunte si riesce a ottenere l'appoggio unitario di tutti i partiti dell'arco costituzionale, compresi i comunisti, non importa se gli accordi comportino modifiche nella partecipazione alle responsabilità, giuntali o appoggi esterni, oppure non se ne fa nulla.

E per verificare tale possibilità, il PSI insiste per la più rapida convocazione di una riunione congiunta di tutte le forze disponibili (ma i liberali, ad esempio, hanno già dichiarato la loro ostilità a questo tipo d'incontri, che a nulla servono — a loro giudizio — se non a istituzionalizzare un dialogo egemonizzante DC-PCI sopra le teste dei partiti intermedi).

L'esito di tali contatti è dunque tuttora interlocutorio. Per la prossima settimana sono annunciate riunioni delle varie segreterie di partito, in particolare di quella democristiana, nel corso delle quali verranno assunte quelle decisioni che dovranno preludere — si spera ai primi di ottobre — allo scioglimento dei nodi che impediscono al Comune e alla Provincia di riprendere l'attività.

Il Campeggio Club Trieste ha in programma per domani, domenica 26 un incontro sociale a conclusione della stagione estiva a Villa Sospisio (San Quirino). Infirmazioni e iscrizioni al campeggio Obelisco (telefono 211655).

Stamane il varo a Muggia

ALLE 11 SCENDE IN MARE LA M/C «ALFA ZORIA»

Festoso appuntamento, questa mattina, al cantiere «Alto Adriatico» di Muggia: alle 11 sarà varata la motocisterna «Alfa Zoria», di 10.250 tonnellate di portata lorda, commissionata da una compagnia di navigazione palermitana. Sullo scalo di costruzione dello scafo sono stati già approntati in buona parte anche i lavori di allestimento e il cantiere prevede di poter consegnare l'unità alla compagnia armatrice già nel prossimo mese di dicembre.

Subito dopo il varo, verrà impostata sullo stesso scalo una motocisterna di analoghe caratteristiche contrassegnata dal numero di costruzione 208.

Nuovamente interrogato Colangeli in carcere

Il direttore del personale del Lloyd Triestino, dott. Luciano Colangeli, inquisito per il noto affare delle «tangenti», è stato nuovamente interrogato ieri in carcere dal giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo.

Il magistrato è entrato al Coroneo poco prima di mezzogiorno, e all'esame del dott. Colangeli ha presenziato anche un difensore, l'avv. Antonini, mentre mancava il condifensore, prof. Sotgiu del Foro di Roma. L'interrogatorio si è protratto per tre quarti d'ora circa ma gli argomenti trattati sono, ovviamente, coperti dal segreto istruttorio.

INTRALCIANDO L'INTERVENTO DELLE GUARDIE

Rimase in cella ma aiutò gli evasi

Triestino detenuto in carcere a Gorizia condannato per aver favorito una fuga

Ha avuto immediata eco in sede giudiziaria l'evasione compiuta nei giorni scorsi a Gorizia dal quartetto di reclusi, appena trasferiti nella città isontina dal carcere milanese di San Vittore. Al Tribunale di Gorizia sono stati infatti processati con rito direttissimo altri due detenuti che ebbero parte nell'evasione. Si tratta del milanese Giuseppe Caccialanza, di 21 anni, e del triestino Fabio Valencic, di 19 anni. Il primo era stato fermato dagli agenti di custodia proprio mentre stava per accordarsi al quartetto in fuga, mentre il triestino aveva cercato di intralciare l'opera dei custodi, favorendo le fughe.

Le imputazioni mosse ai due si configurano in tentata evasione, minaccia, resistenza e lesioni per il Caccialanza e in procurata evasione e violenza per il Valencic. Il triestino è stato condannato a nove mesi di reclusione, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, il milanese a due anni e cinque mesi, nonché al pagamento delle spese processuali.

In apertura del dibattimento i difensori avvocati Maniacco e Pascoli avevano sollecitato affinché il procedimento a carico dei due fosse inserito in quello a carico dei quattro evasi, per evitare in tal modo divergenze tra le due sentenze finali. Il Tribunale non ha accolto le richieste della difesa e sono stati quindi ascoltati gli accusati: il Valencic ha detto di essere semplicemente scivolato addosso agli agenti mentre si stava recando ad un colloquio con la madre.

Dopo l'escussione degli agenti di custodia, il P. M. Laudisio ha ribadito la dinamica dei fatti chiedendo per il Valencic un anno e otto mesi di reclusione e per il Caccialanza due anni e quattro mesi, con la concessione delle attenuanti generiche. L'avv. Pascoli ha chiesto l'assoluzione del suo difeso, Valencic, per insufficienza di prove.

Tariffe facchinaggio

Le segreterie dei sindacati facchinaggio aderenti alla Camera confederale del lavoro — Unilatep, Fiai-Cgil e Filtat-Cisl comunicano che la Prefettura, con ordinanza n. 1116 pubblicata sul F.A.L. n. 39 dd. 31 agosto 1971 in base alle disposizioni precedenti assunte dalla commissione provinciale facchinaggio, ha ratificato l'aumento delle tariffe ad economia in base allo scatto di contingenza trimestrale agosto-ottobre 1976. Pertanto la tariffa ad economia per 8 ore passa a 27.000, quella per 4 ore a lire 15.000. Restano immutate le ulteriori disposizioni previste dall'art. 2 della precedente ordinanza n. 860 dd. 18 giugno 1976.

Un bracciante portuale, Emilio Pettener di 27 anni, abitante in viale XX Settembre 38, stava guidando la propria Volkswagen, TS 127084, lungo via Battisti quando è stato costretto a un improvviso rallentamento. L'autobus della linea «6», che seguiva la vettura, non ha fatto in tempo a frenare e lo ha tamponato. Il Pettener, accompagnato all'ospedale, è stato ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza con prognosi di cinque giorni.

L'Opera Universitaria di Trieste indice una licitazione privata per l'appalto del servizio di pulizia della Casa dello Studente «E/1-2» e della Mensa universitaria, site in Trieste, via F. Severo n. 158. Scadenza dei termini di presentazione delle offerte: ore 12 del 15 ottobre 1976.

Le Imprese interessate, possono richiedere per iscritto di essere invitate alla licitazione entro il 30 settembre 1976.

IL PRESIDENTE
prof. Arduino Agnelli

UN SIGNIFICATIVO LEGAME STRETTO NEL '56

Da vent'anni a Trieste i cavalieri del «Piemonte»

I cavalieri del «Piemonte» solennizzano domani il ventennale della loro presenza a Trieste. L'allora reggimento di cavalleria blindato fu trasferito nella nostra città da Firenze il 30 settembre 1956 al comando del colonnello Ernesto de Landerset. Erano trascorsi due anni dalla seconda redenzione della città e il trasferimento del reparto fu accolto con una calorosa manifestazione in piazza dell'Unità presente il compianto sindaco del tempo Gianni Bartoli. Insediato nella caserma di via Rossetti circa dieci anni dopo, il 30 ottobre 1966, il reggimento occupò la sede stanziale definitiva nella caserma di Villa Opicina che per l'occasione s'intitolò alla medaglia d'oro dell'arma di cavalleria, Guido Brunner.

Vent'anni di permanenza in un'unica sede rappresentano un vanto e quasi un primato per un reparto che, in tal modo, si immedesima e si integra con la città in cui opera, con i suoi ambienti e rinsalda sentimenti e rapporti umani favoriti anche dall'enorme massa di giovani che in tal modo sono venuti a contatto con la nostra storia e le nostre abitudini. In presenza, ora, del grave travaglio che la nostra regione soffre ogni programma di manifestazioni è stato abolito, ma a un picchetto di cavalieri di «Piemonte» è riservato l'onore, domani, di prestare servizio con la fanfara alla cerimonia dell'alza ed ammaina bandiera in piazza dell'Unità.

Il reggimento «Piemonte» come tale fu sciolto il 30 settembre dello scorso anno per dare vita, nell'ambito della ristrutturazione, al 2.o gruppo squadroni meccanizzato, già comandato dal triestino Albino Beresca ed attualmente agli ordini del ten. col. Pasquale Vaccari. Il reggimento ha dato origine con le sue strutture organiche alla Brigata corazzata «Vittorio Veneto» comandata dal generale Giovanni de Bartolomeis. L'unità nel suo complesso ha attivamente partecipato ai soccorsi ai terremotati.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aurelia — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 18.57; la luna si leva alle 8.52 e cala alle 19.46.

Ieri: temperatura massima 20,2, minima 13,5; pressione mb. 1016,2 in diminuzione; umidità 72 per cento; temperatura del mare 20,8.

Maree — OGGI: alta alle 10.58 con cm 58 e alle 23.30 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 4.46 con cm 46 e alle 17.23 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.29 con cm 54 e alle 0.10 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 5.18 con cm 39 e alle 17.59 con cm 53 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, via T. Vecellio 24, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Venezia 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), corso Italia 14.

Farmacie aperte solo al mattino: via F. Severo 112, via Mascagni 2, via Felluga 46, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 26, via Zorutti 19, via Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via Montorsino 9, via Bernini 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Spessot in Turel Giuseppina, anni 78; Stibiel Carlo, 59; Ienco Pietro, 77; Musella Lorenzo, 34; Fonda ved. Racman Maria, 81; Allegretto Angelo, 64; Fedrigo Pietro, 68; Rüker Vittorio, 83; Zernich ved. Perini Maria, 85; Crusiz Elvira, 71.

NATI: 6.

ESPOSTO AL COMUNE SU VENDITE ALL'INGROSSO

Tra i due litiganti la massaia non gode

L'Unione commercianti ha interessato in questi giorni la Confcommercio nazionale in ordine al nuovo mercato all'ingrosso «Eurogros» sorto a San Sabba, caso che la stessa Unione ha già sollevato localmente con la notifica al Comune, in via d'urgenza per mezzo d'un ufficiale giudiziario, di un ampio esposto su quelle che essa ritiene «vere e proprie infrazioni alle norme di legge e, per gli ortofrutticoli, agli stessi regolamenti municipali». Secondo le lamentele dell'Unione commercianti, l'esercizio all'ingrosso di «cash and carry» aperto recentemente a Trieste dall'Eurogros non rientrerebbe nelle attività qualificanti un venditore all'ingrosso, in quanto gran parte delle vendite effettuate da tale complesso «servono a soddisfare i bisogni dell'acquirente in qualità di consumatore finale e non in qualità, a seconda dei casi, di commerciante, di artigiano, di industriale».

L'Unione commercianti reca l'esempio del dettagliante di mobili e di elettrodomestici: «se questi compera all' "Eurogros" anche o soltanto un paio di scarpe o qualche paio di lenzuola o un gioiello o un vestito (magari dopo averne provato la misura), ebbene tali acquisti non possono essere considerati come effettuati per conto dell'azienda ma a titolo personale, per soddisfare i bisogni propri o dei familiari o dei dipendenti del titolare d'azienda; anche se l'acquirente è un dettagliante, tali vendite devono essere considerate al dettaglio, come dev'essere considerata al dettaglio — ad esempio — la vendita di carne bovina, al prezzo d'ingrosso, se effettuata a un dettagliante ortofrutticolo».

Si tratterebbe pertanto, secondo l'Unione commercianti, di un'amoia serie d'infrazioni alla disciplina giuridica del commercio, in quanto un grossista «è qualificato tale non solo da vendite che non debbono essere effettuate al diretto consumatore, ma anche da vendite che vengano effettuate per un numero di capi o per quantitativi che siano tali da poter essere obiettivamente definiti operazioni all'ingrosso». Si soggiunge che la stessa tessera rilasciata dall'«Eurogros» ai grossisti, e firmata da questi ultimi per l'accettazione del regolamento, precisa che essa dà diritto ad acquistare unicamente le merci contemplate nella licenza o nelle autorizzazioni amministrative di cui siano in possesso i singoli, e anzi indica un «severo divieto» a utilizzare la stessa tessera per acquisti diversi da quelli per i quali sia stata rilasciata».

Ma secondo l'Unione commercianti «l'Eurogros è in errore se crede di aver trovato così il sistema di poter attribuire la responsabilità degli eventuali illeciti al compratore»; semmai, aggiunge la responsabilità dell'acquirente a quella del venditore. Da qui la denuncia del «caso» alla Confcommercio, affinché gli uffici tecnici confederali ne prendano in esame gli aspetti giuridici con riferimento alle leggi vigenti e gli organi decisionali affrontino la politica confederale da determinare verso questo tipo di fatti.

Resta il fatto che molti, forse troppi, generi — e l'associazione che tutela le categorie interessate non può evidentemente esimersi dall'esprimere preoccupazione per tale forma di concorrenza — presentano prezzi all'ingrosso di molto inferiori rispetto quelli praticati da altri grossisti locali; per di più i consumatori — che non sono analogamente tutelati da una valida associazione — non possono non constatare che dettaglianti ed esercenti continuano a praticare gli stessi prezzi al minuto quando per gli acquisti all'ingrosso possono contare su considerevoli risparmi.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

INGENEROSE POLEMICHE DA GENOVA PER IL CAFFÈ

Ventilata su un giornale della Liguria addirittura la raccolta di firme per un referendum nazionale su questi traffici

Ormai ce l'hanno un po' tutti (parliamo dei porti nazionali) contro Trieste, che però è sempre «nel cuore degli italiani», anche quando appoggiano le convenzioni economiche di Osimo.

Sembra, leggendo un grosso articolo del «Corriere dei Trasporti», del 13 settembre, che Trieste stia danneggiando tutti i porti della penisola, con azioni «filibuster», alla faccia degli ideali di unità nazionale. Il «Corriere dei Trasporti» — ovviamente genovese — intitola la sua fantastoria: «Il traffico del caffè deviato su Trieste», e riporta una lettera di un gruppo di dipendenti delle case di spedizioni, corrieri, magazzini depositari, periti ecc., «che vedono sempre più compromesse le stabilità dei loro posti di lavoro e ciò in dipendenza di un'assurda e iniqua normativa che — stanti i giochi politico-sindacali che, diciamolo francamente caratterizzano il nostro Paese in generale e la nostra città in particolare — continua a sussistere».

E più avanti, il «Corriere dei trasporti» se la prende con «Il Piccolo», che è sempre insorto a difendere a spada tratta gli interessi dei propri cittadini». E continua: «I giornali genovesi invece, che sono molti, non hanno collaborato, anche quando — come nel caso del caffè — ci sarebbero gli estremi per una sacrosanta crociata». E il giornale passa addirittura a una grave minaccia: «Allestire degli stands in via XX Settembre (a Genova) e in porto, girare casa per casa per ottenere le 500 mila firme per un eventuale referendum».

E veniamo ai fatti. Trieste ha ottenuto dal Trattato di San Germano una disposizione in virtù della quale per il pagamento dei dazi sul caffè potevano essere concessi sei mesi di dilazione. E tale disposizione è rimasta tuttora in funzione, perché sancita da un trattato firmato dal governo italiano. Dal 1922 al 1939 gli addetti alle spedizioni e ai trasporti di Genova non sentirono mai il bisogno di infierire contro Trieste; e neppure nel dopoguerra, fino al 1965. Da allora si scatenarono contro il nostro porto, reo di aver sconquassato i redditi degli altri porti, di aver compromesso i posti di lavoro, di minacciare fame e emigrazione alle metropoli portuali del Tirreno.

Trieste ha costruito un traffico proprio e transitario del caffè e dei coloniali quando neanche Genova se lo sognava. Finita la prima guerra mondiale, la disposizione di aiuto per il caffè concessa dal governo ex a.u. rimase, ma nel 1922 Trieste portò alla marina mercantile nazionale un patrimonio navale di oltre 700 mila tsl., pari ad un terzo di tutta la flotta nazionale, quando tutte le società di navigazione iscritte nel compartimento marittimo genovese non superavano le 600 mila tsl. Eppure oggi le navi iscritte a Trieste sono una miseria come tonnellaggio, mentre la capitale ligure ha ben più di metà di tutta la flotta nazionale.

Nel 1922 Trieste aveva una popolazione di 234 mila abitanti, contro poco più di 300 mila di Genova; oggi, la ricchissima Trieste, che porta via il caffè alla capitale ligure, ha 279 mila abitanti, contro i quasi 900 mila o più di Genova (minacciati oggi dalla disoccupazione per i cafeteros che lavorano con il nostro porto!).

Trieste portò alla Madrepatria nel 1919 un ricchissimo patrimonio bancario, assicurativo, cantieristico, di case mercantili, di ricchi traffici transitari, di una ventina di società di navigazione dai nomi ancora ben noti in tutto il mondo. Nel 1919-'20 ebbe luogo il cambio della corona austriaca con la lira, a un tasso che fece perdere ai cittadini una buona parte dei loro risparmi e alle case d'affari una porzione sostanziale dei loro capitali commerciali. Nel dopoguerra la città perdette tutta o quasi la provincia, diventando il più piccolo ente provinciale d'Italia. Trieste ha perso l'intero comprensorio agrario dell'Istria, le stazioni di pesca, ed ora deve inghiottire anche l'accordo di Osimo. La popolazione è stagnante da decine d'anni: non arriva oltre i 280 mila abitanti nel comune di Trieste.

Ebbene, contro questa città, gli addetti alle spedizioni, ai trasporti, ai corrieri ecc. della metropoli ligure intendono bandire una crociata, per raccogliere le 500 mila firme per mettere in ginocchio una città che ha accolto con il più fraterno affetto decine di migliaia di italiani profughi dall'Istria e dalla Dalmazia e che nei duri momenti dell'occupazione alleata ha visto decine di migliaia di triestini emigrare in Australia.

Ci si dovrebbe vergognare di usare contro Trieste le parole di accusa e di guerra che a Genova si muovono contro il traffico triestino del caffè e vergognarsi di parlare di «referendum» contro una città che per oltre sei secoli ha mantenuto vivissimo il senso della Madrepatria e che oggi è costretta a vivere in un fazzoletto di terra, parte del quale dovrebbe anzi venir strappato per creare una fantomatica zona franca di cui nessuno sa niente.

Non dice nulla ai genovesi del «Corriere dei Trasporti» ciò che Trieste ha creato nell'ultimo secolo prima del Novecento: società di assicurazione fra le più potenti al mondo, cantieri navali di fama internazionale, la prima raffineria di petroli d'Italia, una navigazione che fece gola non solo agli stranieri ma anche ai tirrenici, un traffico robusto di caffè, zucchero, droghe, coloniali, agrumi nazionali, legnami ecc.

Si faccia pure a Genova in via XX Settembre e nelle calate portuali la raccolta delle firme per un referendum contro questa città che in due guerre ha perduto tutto. Speriamo che ci lascino almeno l'aria per respirare. Con 56 milioni di tonnellate di traffici portuali, Genova è minacciata da Trieste che milioni di tonnellate di traffico raggiunge solo con il petrolio greggio che arriva e sparisce nella pipeline senza che nessuno lo veda e solo pochissimi ne traggono fonte di lavoro.

Dante Lunder

I corsi alla Farit. Presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9 (telefono 732320) sono aperte le iscrizioni ai corsi riservati ai bambini e ragazzi: danza classica, scherma, ginnastica, pittura su stoffa, tennis tavolo, tedesco (principianti), chitarra, inglese (principianti), con il seguente orario: ogni sera dalle 18 alle 20, sabato escluso. Sono altresì aperte le iscrizioni — sempre con lo stesso orario — ai corsi riservati agli adulti: ginnastica, scherma, pittura su stoffa, chitarra, inglese e tedesco (principianti), tennis tavolo.

IL «VOLANTE D'ORO» A VENTIQUATTRO AUTOMOBILISTI

DIECI ANNI SENZA SCONTRI



(Giornalfoto)

Un aspetto della manifestazione tenutasi ieri sera all'Adriaclub Italia e nel corso della quale sono stati consegnati i «volanti d'oro» a ventiquattro concittadini, assicurati con il Lloyd Adriatico di assicurazioni e premiati dal titolare dell'agenzia, Ferruccio Scarcia. Nel corso della riunione è stato sottolineato che il premio gratifica il comportamento previdente degli automobilisti, durante un decennio di assicurazione indenne da sinistri. Il valore umano e sociale della cerimonia è stato messo in risalto sopratutto dal fatto che il riconoscimento trascende il valore fine a se stesso, per richiamare tutti a una coscienza assicurativa e al senso di civismo e responsabilità reciproca; considerazioni, queste, che poi si traducono nel contenimento dei costi assicurativi a vantaggio proprio degli stessi assicurati.

CORONATA DA SUCCESSO UN'AZIONE DURATA VENT'ANNI

Il trattamento di malattia uniformato nel commercio

La situazione di Trieste parificata a quella nazionale

Nel 1958, nell'estendere a Trieste un contratto collettivo nazionale di lavoro riguardante tutte le aziende commerciali, l'Unione commercianti della nostra città impostò il problema dell'equiparazione dell'istituto della malattia di Trieste con quello nazionale.

Secondo l'Unione commercianti, infatti, all'uguaglianza di tutti gli istituti contrattuali riguardanti la prestazione di lavoro doveva far riscontro anche l'uguaglianza negli oneri sostenuti dai datori di lavoro per l'istituto della malattia relativo ai dipendenti.

Nelle province di Trieste e di Gorizia continuava, infatti, a verificarsi una situazione anormale ed eccezionale, risalente al periodo dell'occupazione tedesca della Venezia Giulia, allora divenuta l'Adriatische Küstenland, sotto l'amministrazione di un Gauleiter.

Da quei lontani anni di guerra al 1958 il problema era stato pressoché abbandonato a se stesso. Dal 1958 in poi, in ogni occasione di rinnovo di contratto nazionale per i dipendenti del settore commerciale, l'Unione commercianti impostò sempre le richieste della parificazione del trattamento di malattia di Trieste con quello nazionale, soprattutto con riferimento ai maggiori oneri sostenuti dalle aziende.

Ci volevano però ben diciotto anni perché il problema venisse risolto.

Nei giorni scorsi l'Unione commercianti aveva inviato al ministro del lavoro, on. Tina Anselmi, una lettera mediante la quale il ministero, oltreché le Confederazioni sindacali e la stessa Confederazione del commercio, veniva informato che questa volta il contratto collettivo di lavoro, ora in fase di rinnovo a Roma, non sarebbe stato esteso a Trieste se non fosse stato prima provveduto a parificare il trattamento di malattia locale con quello nazionale per il settore commerciale.

Si è così addivenuto, ad iniziativa del ministro Anselmi, ad una riunione presso il ministero del Lavoro, la mattina di mercoledì 22 settembre. In tale riunione, a base di partecipazione molto ampia, sono stati presenti, per l'Unione commercianti di Trieste, il presidente della commissione sindacale rag. Ennio Collini ed il direttore dell'organizzazione, commendator Elio Geppi.

Al termine della riunione i rappresentanti del ministero, quelli delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, nazionale e locali, hanno sottoscritto un'intesa, mediante la quale, a partire dal 1.o ottobre 1976, il trattamento di malattia nelle province di Trieste e di Gorizia viene finalmente normalizzato.

Pertanto, a partire da tale data, le aziende commerciali verseranno i contributi di malattia nella misura nazionale e non più in quella eccezionale che vigeva soltanto per le due province giuliane, con una differenza, quindi, persino nell'ambito della stessa Regione del Friuli - Venezia Giulia. Inoltre, sempre a partire da tale data, la corresponsione dell'indennità di malattia al dipendente ammalato non verrà più erogata totalmente o prevalentemente dal datore di lavoro, ma per buona parte anche dall'Inam.

L'Unione commercianti, oltre a comunicare tali notizie, precisa che il testo dell'intesa raggiunta in sede ministeriale è il seguente:

«1) Le aziende verseranno i contributi all'Inam nelle misure di legge.

«2) L'Inam corrisponderà ai lavoratori le prestazioni sanitarie ed economiche secondo le vigenti disposizioni.

«3) I datori di lavoro integreranno, per i lavoratori in servizio alla data del 1.o ottobre 1976, l'indennità economica corrisposta dall'Inam fino a raggiungere il 100 per cento della retribuzione. Per i lavoratori di prima occupazione si applicheranno invece integralmente le norme del contratto nazionale.

«4) Per il periodo 1.o ottobre - 31 dicembre 1976 i datori di lavoro anticiperanno ai lavoratori l'indennità economica di malattia anche per la parte a carico dell'Inam, il quale si impegna a provvedere al rimborso una volta al mese in relazione alle pratiche di malattia definite nel mese stesso, con localizzazione dell'assegno presso l'azienda interessata.

«5) Per i dipendenti da aziende commerciali operanti nella provincia di Trieste, con anzianità di lavoro superiore a 10 anni, i datori di lavoro si impegnano al mantenimento del miglior trattamento in atto (50 per cento della retribuzione dal 181.o al 270.o giorno di malattia)».

L'Unione commercianti della provincia di Trieste ritiene che, pur perdurando inizialmente qualche differenza che non era superabile, si possa ritenere soddisfacente l'intesa raggiunta poiché conclude in maniera positiva una vertenza che si è trascinata dal lontano 1958.

Il partito radicale contro il Concordato

Nell'ambito delle iniziative del «mese di mobilitazione contro il Concordato», indetto dal Partito Radicale, l'Associazione radicale di Trieste organizza oggi, alle ore 18.30, una manifestazione anticoncordataria in piazza Goldoni, cui interverrà Giuseppe Caputo, della segreteria nazionale del Partito Radicale, ordinario di diritto canonico presso l'Università di Bologna.

SEGNALAZIONI

I seminaristi e Marx

«Ho letto un articolo in cui un religioso afferma sconsolatamente che se ai seminaristi di oggi si chiede cosa hanno detto i dottori della Chiesa, ne sanno assai poco, mentre se si chiede agli stessi cosa ha detto Marx, sanno tutto. Una cosa tragica, non solo per la Chiesa, ma per tutta la civiltà della quale la Chiesa dovrebbe rimanere un pilastro. Come si è potuto arrivare a questo punto è addirittura inconcepibile. Sembra quasi che la religione avesse bisogno di diventare socialista per sentirsi vicina ai poveri e per condannare le ingiustizie. O, peggio, pare che avesse bisogno di Marx (negatore di Dio) per capire quello che ha detto Dio. Il perché di tutto ciò ora comincia a esser chiaro anche agli orbi: perché troppi religiosi hanno confuso i compiti spirituali con quelli temporali.

«Non si può e non si deve far scendere Gesù dalla croce per farlo discutere di plusvalore e di altri problemi del genere: la religione non può entrare nel merito, come non può discutere di regole sportive. Si obietta che il sacerdote non può estraniarsi dalla società nella quale opera, non può cioè parlare di Dio a uno che soffre la fame senza partecipare alle sue pene. Questo nessuno lo nega, perché è anzi un suo dovere. Quello che si nega è che il sacerdote possa abbracciare una determinata teoria piuttosto che un'altra, come atta a sollevare in esclusiva dalla fame quel poveretto. Ciò spinge fatalmente il sacerdote, come fatti precisi dimostrano — ed è cosa di gravità estrema — a denunciare le ingiustizie del nostro mondo (l'Occidente per intenderci) e a tacere quelle dell'altro (l'Oriente). Altrimenti, è evidente, egli non potrebbe più proporre quella determinata teoria come rimedio. Una conclusione triste, aberrante, specie quando quel sacerdote finisce, appunto, per lasciarsi avviluppare da teorie sociali negatrici di Dio, la qual cosa lo obbliga a non vedere che proprio quelle teorie non portano benessere all'uomo, né tanto meno la libertà e la giustizia, e addirittura a ignorare che impediranno a lui di parlare liberamente di Dio

«Ecco perché ai seminaristi, secondo me, dovrebbe essere data la possibilità di comprendere un po' più a fondo che le leggi divine servono solo e unicamente per discutere di questioni spirituali, per portare a Dio veri credenti, per convertire gli atei, e che le leggi terrene e i rimedi sociali possono viceversa essere da loro discussi, però su un piano infinitamente più basso, appoggiandosi alle fondamenta eterne della verità e della libertà, rispettose di Dio e dell'uomo. Andando alla pratica: perché i seminaristi non vengono invogliati a leggere ciò che ad esempio ha detto Luigi Einaudi? Basterebbe la lettura di alcuni suoi libri («Lezioni di politica sociale», «Il buongoverno» ecc.) per dar loro la possibilità di ribattere sorridendo a certe argomentazioni ammuffite e sorpassate (anche se sconquassano e illudono ancora il mondo) senza avvilire la religione. E' veramente da augurarsi che le gerarchie ecclesiastiche comprendano che anche simili provvedimenti spiccioli possono aiutare a dare al corpo della Chiesa quegli anticorpi di cui oggi manca. Solo dallo sposalizio dello spirito con la libertà potrà venire infatti la sua salvezza, e quella di tutti: non certo da connubi silenziosi e innaturali tra lo spirito e la tirannide. Nereo Franchi».

«Sfacciato» il prezzo del parmigiano

«Egr. Direttore, l'altra sera durante la trasmissione del telegiornale delle ore 20 si è parlato anche dell'aumento del prezzo del formaggio con particolare riferimento al parmigiano reggiano o "grana" come si usa dire. Ebbene in quella trasmissione, e mi si corregga se sbaglio, si disse che l'Aima avrebbe prelevato dalle sue scorte per destinarli al consumo parecchie migliaia di tonnellate di formaggio "grana" e consegnati ad una ventina o circa di industriali caseari al prezzo di lire 3200 al chilogrammo. Scopo di questa massiccia immissione di formaggio "grana" sul mercato sarebbe stato anche quello di impedire o almeno contenere in limiti ragionevoli l'eventuale aumento del prezzo al consumo.

«Purtroppo non mi sembra che il lodevole scopo sia stato raggiunto se in bottega lo troviamo puntuale in vendita a lire 6000 e anche più al chilogrammo, un prezzo secondo me esagerato anzi sfacciato. Possibile che in questo nostro bello ma disordinato Paese non si possa mai, dico mai mettere le mani sui profittatori e sui ladri sempre più numerosi? In quella trasmissione si è anche ritenuto assicurare l'opinione pubblica che gli organi competenti avrebbero indagato sullo scandaloso fenomeno e fatta piena luce. Ma chi ci crede più a quella luce dopo tanti altri scandalosi fenomeni rimasti sempre tabù ad ogni tipo di indagine? Di un solo fenomeno si è purtroppo potuto finora fare piena luce: quello sismico e doloroso del Friuli, ma degli altri.... Dio mi perdoni.... La ringrazio della gentile ospitalità. V. R.».

Domande all'Anffas sui corsi professionali

«Leggendo l'articolo pubblicato il 7 settembre in merito all'attività svolta dall'Anffas, abbiamo notato con interesse che il Centro si augura che ragazzi normodotati vogliano accedere ai corsi di formazione professionale "per favorire quella vita in comune tra subnormali e normali che è il più alto segno di civiltà".

«Trovandoci pienamente d'accordo riteniamo opportuno che la direzione Anffas dia maggiori ragguagli sui corsi di formazione professionale che il Centro si prepara a svolgere e cioè: la loro durata, l'orario, il valore riconosciuto dagli organi competenti all'attestato professionale che concluderà la regolare frequenza dei corsi, ai fini di una qualificata possibilità di lavoro.

«Ritenendo questo un argomento di vasto interesse, chiediamo gentilmente alla direzione Anffas un pronto ed esauriente riscontro tramite le utili "Segnalazioni". Molte grazie S. D. e F. G.».

Oggi alla Marittima il «Fotogramma d'oro»

Oggi, sabato, e domani alla Stazione Marittima si svolgerà la 18.a edizione del «Fotogramma d'oro», organizzata dal Club Cinematografico Triestino e dalla direzione provinciale dell'Enal. Il programma comprende diciotto film per la sezione «rassegna», dei quali nove a soggetto, sette documentari, uno di fantasia e un'opera «collage».

Le proiezioni pubbliche avranno luogo alle ore 16 e alle 21 di oggi e proseguiranno domenica mattina con inizio alle ore 10.

Palestra inutilizzata

«Care "Segnalazioni", è veramente encomiabile l'iniziativa del Provveditorato agli Studi di offrire la possibilità ad enti, società sportive, associazioni, di usare le palestre scolastiche per svolgervi attività sportive, si suppone a pagamento, come emerge dai comunicati apparsi sul vostro giornale. A Sistiana, all'inizio del passato anno scolastico, è stata aperta una nuova scuola media con palestra. Il consiglio del circolo didattico della scuola elementare di Aurisina e quello di interclasse di Sistiana si sono adoperati perché in quella palestra potessero accedere anche gli alunni delle elementari.

«La presidenza della scuola media ha dato parere favorevole, subordinandolo al permesso del Provveditorato. Il permesso è stato chiesto ancora in gennaio, ma a tutt'oggi non è stata data alcuna risposta in merito. Vorremmo adesso chiedere al Provveditore se ritiene opportuno che gli organi collegiali del circolo di Aurisina si uniscano ad enti, società, associazioni sportive e presentino entro il 15 settembre la richiesta per ottenere l'uso della palestra della scuola di Sistiana per gli alunni delle elementari. I genitori membri del consiglio di interclasse di Sistiana».

Sparito un quadro

«Si pregano le persone che potessero dare qualche indicazione sulla sparizione del quadro raffigurante la Chiesetta di S. Silvestro, esposto domenica 5 settembre sulle transenne della suddetta piazza in occasione dell'ex-tempore, di telefonare all'autore, al 728459. Grazie. **Lettera firmata.**

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro Agesci

Domenica 26 settembre le coccinelle e i lupetti dell'Associazione guide e scout cattolici italiani della provincia di Trieste si ritroveranno tutti assieme sull'altipiano carsico all'«incontro d'autunno». La manifestazione educativa sostituisce la tradizionale «caccia di primavera» rimandata in quanto l'associazione tutta aveva risposto all'appello del Friuli recandosi e collaborando concretamente con tutta la popolazione.

Enpa: domani assemblea

Domani, domenica, si terrà l'annunciata assemblea dei soci della sezione provinciale di Trieste dell'Ente nazionale protezione animali, presso l'aula magna del «Dante» in via Giustiniano 3 alle ore 7.30 in prima convocazione e alle ore 8 in seconda convocazione, per eleggere i membri del consiglio direttivo e i revisori della sezione per il quadriennio 1976-1980. Il diritto di voto potrà essere esercitato sino alle ore 14. L'Enpa rammenta che non sono ammesse deleghe e che avranno diritto al voto tutti i soci maggiorenni in regola con il pagamento della quota sociale per l'anno in corso.

Borsetto smarrito

E' stato smarrito un borsetto in pelle color marrone contenente documenti e denaro. Il rinvenitore è invitato a restituire, anche a mezzo posta, almeno i documenti d'identità, la patente di guida e il portachiavi. Rivolgersi a Bussani, via Giulia 69, tel. 759560.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 31 angolo via Cavalli

Agenzia Pulizia Immediata

A.P.I. Pulizia gallerie, palazzi, uffici, negozi, officine, appartamenti. Pulitura moquettes. *A.P.I.* Tel. 413923.

Difendetevi dal carovita

Per vavorire la spettabile clientela e tutti, onde potersi difendere dal continuo aumento carovita; le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, sensibilissime in questo momento particolare, con grande soddisfazione, offrono il rinomato latte Friuli, al prezzo veramente eccezionale di lire 250 al litro. Ringraziamo tutti coloro, che nel loro interesse vorranno approfittare di questa offerta risparmio.

«Lettere da un antico caffè»

E' in edicola il decimo numero di «Lettere da un antico caffè», il periodico di cultura letteraria e umanistica, arte figurativa, ricerche storiche e scientifiche e folclore. Nell'ormai consueta elegante veste tipografica a dieci pagine, presenta reportages da paesi lontani, rievocazioni di storia cittadina e nazionale, due racconti, valutazioni critiche di personalità del mondo della pittura, un saggio su Franz Kafka, gli inediti di poesia, la panoramica del momento economico, gli echi della «Poesia in piazza», appunti di letteratura antica e moderna. Fascicolo particolarmente vario, nutrito e interessante quindi, che reca inoltre come inserto la terza puntata del romanzo breve «Il ricordo di una stagione».

«Adige-panorama»

«Adige - panorama», la rivista di cultura e di attualità dell'Associazione scrittori del Trentino - Alto Adige — il cui n. 25 si occupa anche della Fiera campionaria internazionale di Bolzano — è uscito con una nuova indovinata formula: quella delle pagine regionali. Ha ripreso a curare la redazione di Trieste il concittadino Graziano Comite. In questo numero vengono pubblicate le recensioni di «Svelando i pesci» di Guido Tamaro e di «Queste bugie» di Mara Chmet Sorrentino, la cronaca della «Vetrina del libro» organizzata dalla Fidapa con una nutrita presenza delle scrittrici triestine a Messina, l'interessante inedito «La storia del Nastro Azzurro e delle sue navi», nonché notizie su premi e pubblicazioni varie.

Cai XXX Ottobre

Domenica 26 settembre, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita al rifugio Marinelli con salita alla Creta di Chianevate, m. 2769. Iscrizioni e prenotazioni presso la sede di via Pellico 1, tel. 68795.

Défilé all'Obelisco

Questa sera alle 21 al «Park Hotel Obelisco», défilé di moda presentato dalle «creazioni Marisa e Claudia», in collaborazione con il «Salone Luciano». Nell'occasione, il pubblico potrà ammirare anche gli ultimi lavori di oreficeria del triestino Elvio Sorrentino.

Pulitura Moquette

Ditta *Giubilo*, Via Cicerone 4, tel. 61504 - 36629.

Novità BON-PAS

Se non avete idea di cosa sia una tenda a pannello rivolgetevi a *Bon-Pas* arredamento, via Battisti 14. Tende a pannello come soluzione di avanguardia, coperte, copriletti, tendaggi e tante proposte incredibili per arredare alternativamente la vostra casa: sono le ultime novità della Fiera del Tessile di Milano.

Che squallore

una casa con un pavimento logoro. Se è una spesa che vi fa «paura», forse non avete interpellato Aspenavi, una ditta di cui si parla bene con sempre maggiore insistenza. E non senza fondamento. Perché lavora bene e onestamente. Viale XX Settembre 47, oppure telefonate al 772946. Parquets e moquettes.

Nuovo club C.B.

E' stato costituito il Circolo Citizen's Band Trieste, che si rivolge a tutti i radioamatori C.B. e simpatizzanti della cosiddetta «banda cittadina» mettendo a loro disposizione la pluriennale esperienza dei promotori nel campo della frequenza dei 27 mHz. Sede provvisoria del circolo è in via Pascoli 26. Il direttivo è così formato: presidente Ariella Gelussi, vice presidente Anna Martincich, cassiere Stefano Gelussi, segretario Giuseppe Pugliese, consiglieri Domenico Martincich, Marino Fabris e Aldo Marassi.

Galleria Sandrinelli

I lavori di pulizia della galleria Sandrinelli avranno inizio tra martedì 28 e mercoledì 29 settembre. Tali lavori avranno la durata presumibile di circa 10 giorni, durante i quali — nelle ore di lavoro — la galleria verrà oscurata e chiusa al traffico completamente ed al transito di qualsiasi veicolo.

Ginbilo Moquette

Fornitura e posa in opera. Via Cicerone 4, tel. 61504 - 36629.

Alla galleria Barisi

di via Rossetti 8, continua il mercatino delle pulci. Vendiamo quasi tutto.

Carso e fotografie

In occasione dell'inaugurazione della sezione erpetologica del Centro studi tossicologici (via Pendice Scoglietto 4), è stato indetto un concorso fotografico a carattere provinciale per soci e simpatizzanti, sul tema «Autunno carsico». I lavori dovranno essere recapitati entro il 10 novembre presso la sede sociale, sezione... Le fotografie avranno le seguenti misure: foto in bianco-nero 18x24, a colori 13x18 e max 20x26. Il concorso, dotato di ricchi premi, è stato indetto per portare a conoscenza dell'opinione pubblica l'importanza, l'interesse e gli scopi scientifici della nuova sezione sorta nel Centro di studi tossicologici, già funzionante a Trieste da vari anni.

Telefono amico

Il Telefono amico cerca nuovi aderenti; si invita chi è interessato ad una serie di serate informative. Per chiarimenti rivolgersi al 766666 - 7.

Escai XXX Ottobre

Domenica 26 settembre visita dell'Escai XXX Ottobre a una fattoria di Cormons, partenza alle ore 7.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni e informazioni presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, telefono 68795.

Iscrizioni a un coro

E' ripresa l'attività del coro «Myricae» della Farit diretto da M. Patanè. Chi fosse interessato a farne parte può rivolgersi alla Farit, via Paduina 9, tel. 732320, ogni sera, escluso il sabato, dalle 19 alle 20.30.

Farit: dopo le vacanze

La Farit ricorda agli ospiti del soggiorno in Val Badia di agosto e settembre, l'incontro di oggi, sabato 25, alle 19.30, presso la sede sociale Farit in via Paduina 9.

1.o ottobre scuola!

Quanto occorre nel corredo dei vostri ragazzi lo trovate già selezionato nelle migliori qualità da *Beltrame*. Calzoni, giubbetti, loden, jeans, gonne, calzettoni, impermeabili, maglioni in una scelta facile e sicura da *Beltrame*.

«Linea».....montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento da «*Linea*» - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «*Linea*».

«Linea»...... pelle!

Per Lei e per Lui, «*Linea*» propone una gamma di pelli che, oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»...... impermeabili!

«*Linea*» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»...... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden! Per Lei... per Lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

SCOPERTI PER CASO DA UN RAGAZZO CURIOSO

Nel vecchio sgabello proiettili dimenticati

Proiettili di mitra, da tempo dimenticati all'interno di un vecchio sgabello, ma ancora in buone condizioni, sono stati «scoperti» da un bambino di undici anni, in un ripostiglio nel cortile dello stabile di via Alfieri 13. In questi giorni nel caseggiato erano in corso dei lavori di otturazione di crepe nei muri del cortile, e vi era addetto il manovale Epifanio Lepore, di 57 anni. Alle riparazioni, richieste dall'Ufficio igiene per derattizzare la zona, era interessato anche un angusto ambientino, un tempo adibito a luogo di decenza e poi trasformato in ripostiglio. Già da qualche giorno «l'antro misterioso» aveva attratto la curiosità dell'undicenne Fabrizio Milovaz, che abita nello stabile, che nel ripostiglio aveva rinvenuto un cinturone di pelle marrone con il fodero per la pistola e un altro fodero porta cartucce. Fabrizio, incuriosito, ha allora tentato una nuova esplorazione. aperta la porticina di un vecchio sgabello, il bambino stavolta ha trovato qualcosa di ben più pericoloso. Nell'interno del mobiletto erano infatti celati sette caricatori di mitra, contenente ognuno venti proiettili più due contenitori di proiettili, con 9 cartucce ciascuno, tutti calibro «nove lungo». Munizioni un po' arrugginite, ma sempre in ottimo stato. Il Lepore si è accorto del fatto, ha dato l'allarme e alcuni casigliani hanno provveduto a chiamare il «113». Sono state fatte ulteriori ricerche ma il ripostiglio non nascondeva nient'altro di pericoloso.





PROSSIMO VARO DEL DISEGNO DI LEGGE

Risarcite solo in parte le «vittime» del cumulo

Sfuma la prospettiva del rimborso integrale di quanto pagato in più con l'autotassazione

Chi per i redditi '75 ha «cumulato» e nello scorso mese di maggio si è autotassato pagando l'imposta sulla somma dei redditi propri e della moglie, non sarà rimborsato, almeno integralmente, di quanto ha versato in più. Molti contribuenti si chiedono, dopo la sentenza della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità del cumulo (e che, come è stato ribadito più volte, si riferisce alle sole imposte sui redditi '74) che cosa succederà per le imposte '75 pagate con l'autotassazione.

Il disegno di legge, attualmente in fase di perfezionamento, con cui verrà regolata tutta la complessa questione del «cumulo» e che sarà presentato dal ministro delle finanze Pandolfi al prossimo Consiglio dei ministri del 5 ottobre, deluderà molto probabilmente quei contribuenti che sperano in un rimborso di imposta pari a quanto pagato in più per la differenza di aliquote tra i singoli redditi e quello cumulato. Il disegno di legge dovrebbe infatti tener conto delle varie ritenute e detrazioni correttive, introdotte dalla miniriforma Visentini, le quali sul piano pratico hanno ridotto in maniera piuttosto consistente (almeno per i redditi medi e medio-bassi) la somma pagata in più per il cumulo.

Nella dichiarazione presentata a maggio e in base alla quale ci si è autotassati era prevista infatti una «detrazione correttiva del cumulo» (da calcolare sul reddito minore fra i due e pari a un massimo di 360 mila lire) e un «credito di imposta per cumulo '74» (pari a un massimo di 150.000 lire). L'insieme di queste due ritenute ha reso sensibilmente più bassa la somma effettivamente pagata. Ora poiché per il '74 non si è più pagato il «cumulo» risulta appunto in credito, per le imposte relative al '75, di 150.000 lire. D'altra parte se le imposte per il '75, verranno calcolate separatamente viene a cadere la «detrazione correttiva» (il cui massimo era di 360 mila lire). L'eventuale rimborso di quanto pagato con l'autotassazione risulterà pertanto abbastanza ridotto. E' poi piuttosto probabile che tale eccedenza d'imposta non sarà restituita direttamente, ma conteggiata in detrazione, come credito di imposta sulle prossime tasse da pagare con la dichiarazione dei redditi '76 (da presentare entro la primavera 1977).

Per quanto riguarda infine il disegno di legge sul cumulo che verrà discusso al Consiglio dei ministri del 5 ottobre, secondo indicazioni emerse da più parti, esso dovrebbe separare nettamente le due personalità giuridiche del marito e della moglie e imputare ad ognuno i rispettivi redditi e le relative detrazioni di imposta previste dalla legge. Un sistema quindi abbastanza diverso sia da quello tedesco sia da quello francese. Il primo infatti prevede un unico reddito complessivo che, una volta dedotte le quote esenti e le altre detrazioni di imposta, viene suddiviso in due uguali. Il secondo, detto anche del «quoziente familiare» suddivide invece la somma dei redditi in parti uguali per quanti sono i componenti del nucleo familiare; su ognuna di queste parti viene applicata l'aliquota corrispondente.

Le iniziative di Italia-Cile

Le manifestazioni promosse dalla Associazione «Italia - Cile» nell'anniversario della tragica fine del governo Allende si concludono oggi. Alle 18 nella sala dei convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, sarà presentata ufficialmente una cartella grafica completa di cinque opere (serigrafia, acquaforte, litografia) di Mascherini, Giò Pomodoro, Pozzati, Scanavino, Vedova, il cui ricavato andrà a finanziare le iniziative a sostegno della lotta democratica del popolo cileno.

L'altro giorno, con l'intervento di Mario Didò, segretario nazionale della Cgil, si è svolto il dibattito sul ruolo delle multinazionali e la questione cilena.

L'iniziativa — che si colloca nel quadro della solidarietà con i democratici cileni indetta dall'Associazione Italia - Cile di Trieste — è stata introdotta dal presidente delle Acli Tarcisio Barbo. Didò ha parlato dopo un intervento del cileno Roberto Cardenas che ha esaminato il fondamentale ruolo del sindacato cileno nella esperienza politica di Allende.

Termina il convegno sul Diritto antico

Sono proseguiti e si concluderanno nella mattinata di oggi i lavori della XXXI Sessione della Società internazionale Fernand de Visscher per la storia del diritto antico che vede riuniti nel nostro Ateneo luminari di tutta Europa del diritto antico. Hanno parlato su questioni generali di particolare interesse il prof. mons. Olis Robleda, spagnolo, docente nella Università Gregoriana di Roma, diffondendosi su natura subbiettiva dei diritti reali. Il prof. Giovanni Pugliese di Roma ha trattato il tema di diritto comparato «Istituti romani e diritto comune» (differenza e analogia fra diritto romano e common-low). Il prof. Théodoridès, della Università di Bruxelles, ha esposto suggestivi aspetti dei diritti reali nella Egitto faraonica.

Il prof. Nocera di Roma ha tenuto una lezione sulla tutela del credito e sulle ragioni del debitore nei diritti reali di garanzia, regole costantiniane di grande influenza anche nei giorni nostri). Matteo Marrone, dell'Ateneo di Palermo, si è diffuso su spunti critici in tema di perdita dolosa del possesso. Sanfilippo, di Catania, ha esposto quesiti di usufrutto di cose infruttifere. Ovilia Robinson, di Glasgow, ha parlato su misure preventive contro gli incendi della Roma antica (norme edilizie e urbanistiche avanti lettera). Kouvenberg di Amsterdam, si è diffuso sui rapporti tra i diritti reali di servitù e di comproprietà.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Nautico

La presidenza dell'Istituto tecnico nautico statale informa che la messa per l'aertura dell'anno scolastico sarà celebrata venerdì 1.o ottobre con inizio alle 9.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Dopo il rito gli alunni sono attesi nella sede.

Istituto d'arte

Per gli alunni dell'Istituto statale d'arte la messa propiziatrice del nuovo anno scolastico sarà celebrata venerdì 1.o ottobre con inizio alle 10 nella cattedrale di San Giusto. Alle 11 nella sede di via Besenghi 13 verranno fornite le informazioni sull'avvio delle lezioni.

ALLA RIBALTA D'UNA RIUNIONE CONGIUNTA DEL ROTARY NORD E DEL PANATHLON CLUB



Una delle imbarcazioni che prendono parte alla «Half Ton Cup», la classica gara velica delle cui caratteristiche tecniche e della cui storia ha parlato il presidente della giuria, Bruno Bianchi, gradito ospite della riunione congiunta del Rotary TS-Nord e del Panathlon Club (Italfoto)

SULLA SCIA DELLA REGATA UNA SPLENDIDA TRADIZIONE

La prestigiosa gara che si disputa nel golfo illustrata dal presidente della giuria Bianchi

Bruno Bianchi, uno dei due «mostri sacri» della vela italiana (l'altro come si saprà è lo «stellista» Straulino), medaglia d'oro negli 8 metri stazza internazionale alle Olimpiadi di Kiel nel 1936 e oggi giudice di regata numero uno in Italia (presiede la giuria d'appello della FIV) e fra i più quotati al mondo, nella sua qualità di presidente della prestigiosa giuria internazionale impegnata a Trieste per le regate della Half Ton Cup, è stato graditissimo ospite e relatore nel corso di una riunione congiunta Rotary Nord-Panathlon Club Trieste alla quale hanno partecipato anche i familiari dei soci.

Bianchi — che era accompagnato dagli altri membri della giuria Henry Lachaud della Federazione francese della vela, don Carlos Pena presidente del Comitato regolamenti della Federazione spagnola della vela, l'inglese Mary Pera, membro dell'Offshore Rating Council e una delle più grandi autorità mondiali nel settore della vela d'altura — è stato presentato dal presidente del Rotary Trieste Nord, de Szombathély, quinto membro della giuria della Half Ton Cup.

Bruno Bianchi ha esordito ricordando che le prime regate tra barche a vela risalgono al periodo 1850-1670, disputate da armatori ambiziosi di possedere le barche più veloci. Bisogna aspettare il 1890 per assistere alla prima stazzatura delle barche, cioè a complesse misurazioni con le quali possono individuarsi i limiti di velocità di imbarcazioni aventi tonnellaggio e misura differenti. Nel 1906, in Inghilterra, nasce la cosiddetta formula internazionale metrica (le misure vengono prese in metri e centimetri anziché in piedi e pollici), e si manifesta allo stesso tempo la necessità di un regolamento di regata particolare, perché a quel tempo si correva ancora con il regolamento della marina mercantile, che vige in parte ancora oggi e in base al quale una nave che deve lasciare il passo a un'altra deve cominciare a farlo almeno mezzo miglio prima...

Alla fine della seconda guerra mondiale si assiste all'«esplosione» delle derive, con le quali vastissime schiere di giovani si avvicinano al mondo della vela. Si effettuano così regate intorno alle boe, come le chiamano gli inglesi, su percorsi limitati, di giorno. Per gli yachts è notte, finché il RORC (Royal Ocean Rating Council) non studia una formula in base alla quale far regatare assieme barche delle più svariate dimensioni applicando un coefficiente di compensazione che tiene conto di ognuna imbarcazione della superficie velica, della lunghezza della linea di galleggiamento, ecc.: all'arrivo si fanno i conteggi e magari quello che arriva ultimo si ritrova alla fine primo in classifica.

Intanto, progettisti e costruttori soffiano sul fuoco dell'entusiasmo dei neofiti. Nuovi scafi solcano i mari e possono organizzarsi finalmente regate d'altura fra barche se non proprio eguali, dotate almeno di caratteristiche tecniche comuni per cui il famoso coefficiente di compensazione è quasi uniforme per tutte.

Così sono le barche della Half Ton Cup, come quelle della One Ton Cup, della Two Ton Cup, ecc. Una tonnellata, mezza tonnellata e via dicendo: non si riferisce il dato al dislocamento della imbarcazione, ma a sistemi di misurazione che si sono venuti modificando dall'inizio del secolo a oggi. Ad esempio, le splendide barche ammirate nel golfo di Trieste per la Half Ton Cup hanno 9-10 metri di lunghezza, differente dislocamento, ma a tutte è comune un coefficiente che non è superiore a 25 piedi.

Regate fra imbarcazioni della stessa classe — ha concluso Bianchi — sono molto più interessanti di quelle in tempo compensato; il primo è primo, senza aspettare l'arrivo dell'ultimo che magari può sovvertire l'ordine di classifica.

All'inizio della serata, alla quale sono intervenuti anche alcuni invitati, tra i quali Spagnul vicepresidente dell'Adriaco, organizzatore della Half Ton Cup — il presidente del Rotary Nord, de Szombathély, e quello del Panathlon, Civelli, si erano scambiati i labari dei rispettivi club amici.

RISCOSSIONI EFFETTUATE CON SISTEMI POCO ORTODOSSI

ERA QUELLA DI UN ALTRO LA FIRMA SUGLI ASSEGNI

Una condanna con la condizionale soltanto per il falso alla donna chiamata a rispondere d'una serie di reati

Per far quadrare il bilancio domestico una donna, Francesca Ursich, 39 anni, viale III Armata 12, finì col mettersi in un pasticcio ed è comparsa davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Alessandra Bottan-Griselli, P.M. dott. Trampus, cancelliere Elda Cassoli.

L'episodio, che risale al marzo del 1974, fu scoperto il giorno in cui Elio Valenti, già convivente della Ursich, telefonò alle poste per informarsi se era pervenuto un assegno a suo favore. Ne erano arrivati ben quattro ma li aveva riscossi tutti l'attuale imputata. Il Valenti si mise alla ricerca della donna ma non riuscì a trovarla. L'indiziata venne rintracciata dalla polizia e, interrogata dal magistrato, incominciò col dire di avere convissuto per dieci anni con il Valenti, al quale aveva detto addio il giorno in cui aveva scoperto che egli aveva iniziato un'altra «love story».

La Ursich aggiunse di essersi sovente lamentata con il compagno perché non riusciva a fare fronte al costo della vita ed egli l'aveva sempre tranquillizzata, dicendole che, quanto prima, avrebbe ricevuto degli assegni dell'INPS. Quando finalmente arrivarono lei vi appare la firma di girata del Valenti e allorché andò a riscuoterli esibì al cassiere sia la sua carta d'identità sia quella del Valenti.

La Ursich concluse affermando di avere agito senza pensare di commettere nemmeno l'ombra di un illecito. Nonostante la protestata buona fede, la donna venne imputata di falso materiale continuato in scrittura privata, truffa aggravata in danno dell'ufficio postale, dove avrebbe riscosso 484 mila lire, e furto aggravato e continuato di quattro assegni.

In Tribunale la donna spiega che aveva già fatto altre volte simili operazioni con il consenso del Valenti e, ritenendo la cosa più che normale, con lo stesso sistema aveva cambiato anche gli assegni oggetto del processo. Il Valenti conferma che nei precedenti casi egli aveva dato la propria approvazione alla donna e precisa altresì di avere risarcito il danno. Il P.M. chiede sia affermata la penale responsabilità dell'imputata e, con le «generiche» e la continuazione, che essa venga condannata a un anno di reclusione e trecentomila lire di multa con la condizionale. Il difensore, avv. Moro, pone l'accento sul fatto che la donna agì in perfetta buona fede e, quindi, perora l'assoluzione dalla truffa e il minimo della pena per le altre accuse. Il Tribunale riconosce la Ursich colpevole di falso e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, le infligge 8 mesi di reclusione con la condizionale, l'assolve dalla truffa perché il fatto non costituisce reato, derubrica l'originale imputazione di furto in quella di appropriazione indebita continuata e dichiara, infine, l'improcedibilità dell'azione penale per tale fatto per mancanza di querela.

Proseguo oggi a Muggia — organizzato dalla gioventù comunista — il Festival provinciale dei giovani, con il seguente programma: ore 19, Squero, sala comunale: tavola rotonda sul tema «Una nuova organizzazione del movimento degli studenti per la riforma della scuola, per una nuova occupazione»; ore 20, cinema Verdi: proiezione del film «La notte» di Antonioni; ore 21, piazza Marconi: concerto di Gino D'Eliso.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olga Quarantotto da Palmira de Lanaiuoli, Tarcisia Coen e Bianca Nordio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Torossi da Armida e Diego Venuti 10.000, da Luigia e Libera Penco 3000 pro ANFFaS.

In memoria di Giovanni Voltolina da Angelo Sacchetti 5000 pro Movimento Apostolico ciechi; dalle famiglie Cova e Privileggi 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amelia Racca dalla famiglia Viaro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvana Boboli dalla famiglia Emilio Poldrugo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Kenda dal Centro internazionale legno di Trieste 15.000 pro Associazione Italiana Assistenza spastici - Trieste.

In memoria di Luigi De Pol dalle famiglie Mestroni - Peterlin 20 mila pro ANFFaS (ricupero subnormali).

In memoria di Lucia Russiani dalle amiche Anna, Bianca, Olimpia, Alida e Lea 12.500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pietro Fedrigo da Lodovico e Vittoria Gerini 5000, da Alberto e Giovanna Oppenheim 10 mila, da Enrico e Lina Oppenheim 10.000 pro Centro tumori; dalle colleghe di lavoro 10.000 pro UILDM.

In memoria di Margherita Jansa ved. Lo Cicero da Mario Diego 10 mila, da Odetta Zanoni e Adriana 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai dipendenti dello studio notarile Clarich 20.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Vinicio Volpe dalla zia Amelia Fedrigo 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Giuseppe Tentor da Aldo e Licia Bratina 10.000 pro Parrocchia S. Teresa del B.G.

In memoria di Giovanni Voltolina da Arturo Princivalli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Remigio Furlanich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di mons. Giovanni Albonese dalle famiglie Fatutta, Dazzara, Malusà 7000, da N.N. 3000 pro Parrocchia San Giovanni Decollato.

In memoria di Galliano Duca dalla famiglia Gorlato - Graziani 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza via Besenghi.

In memoria di Francesco Marsi dai fratelli Emilio, Natale e sorella Alessandra 50.000, dalla cugina Lea Papale 10.000 pro ECA; da Gemma Benciani 10.000 pro Unione Italiana ciechi; da Evelina Padovani 10.000 pro Banca del sangue; da Cristina e Maria Albanese 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mina Gandusio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nora Artelli Genel da Filippo e Annamaria Artelli 50 mila pro CRI (Comitato signore); da Sabina Pototschnig 20.000, da Giusto e Mina Muratti 10.000, da Gino e Idina Dudan 10.000, da Maria Miotti Muratti 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nerina Pecenco da Paola Bullo 5000 Centro tumori «M. Lovenati» (a mani direttore).

In memoria di Mario Petriglia da Angelo e Felicita Riccesi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Astori per il X anniv (25-9) dalla moglie Lidia dal figlio Amedeo e dalla nuora Licia 10.000 pro UILDM.

In memoria di Emma Kogler Velat da Nino e Norma Marchi 3000 pro Suore Orsoline (via Ascoli); da Mario e Livia Maffei 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Voltolina da Bruno Tognon 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale Maggiore); dalla famiglia Aldo Galopin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del grand uff. Ferdinando Ceretti da Silvia Polacco 10 mila pro Ente nazionale previdenza e assistenza medici (Roma).

In memoria di Romano Zibert dalla mamma 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Biagio Piccolo dalla famiglia Lugli (Lullich) 10.000 pro Società operaia di mutuo soccorso Albona.

In memoria di Maria Torossi dalla famiglia Vitali 5000, da Libera Beacco 2000, da Luciano Paduan 15 mila, da Livia e Luciano Valussi 10.000, dalla famiglia Peschier Giovanna 10.000, dalla famiglia Seppenhofer 10.000, da Mina Lorenzon 5000, da Ada Majorana 5000, dalla famiglia Lugli 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Eleonora Centassi ved. Russiani dalla cognata e i nipoti Centassi, Santon e Milan 30 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Cociani dalla famiglia Coloni Sergio 15.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Cristina ved. Delleva dalla famiglia Zini 5000 pro Chiesa Carmelitani di Gretta.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

EREDITA'

Emidio Eredità alla Comunale. A conclusione della mostra, al termine di un itinerario espositivo che segue il lavoro di analisi e di approfondimento sugli elementi della realtà urbana — trattati quasi fossero grafemi astratti —, vi sono tre quadri su temi storici: «La Risiera di San Sabba», «Friuli, 6 maggio 1976», «I fiori di Seveso». Eredità affronta questi temi dolenti a occhi asciutti e insegna ai simboli gli spazi che corrispondono alle leggi di proporzionamento della composizione a lui peculiari. Perciò i simboli hanno maggior significativa e sono, al tempo stesso, la conclusione logica dei primi paesaggi, quelli posti all'inizio, quelli che edonisticamente sembrano e strutturalmente sono i più belli della mostra. I sovrapposti profili delle quinte collinari e della città, fra queste inserita, sono sigillati dall'onda lenta e ampia dell'emergente dosso montano al quale fa da contrappunto il sole. Qui il nitore delle campiture in china a spruzzo si sposa all'equilibrio riscoperto con linguaggio moderno nell'urbanistica antica, così come negli altri quadri gli elementi geometrici (rettangoli, triangoli, cerchi, linee di fuga da violenti scorci dal basso) connotano il paesaggio schizofrenico dell'urbanistica attuale. La continuità della lettura è rappresentata, durante codesta sequenza di rapide sintesi concettuali, tipica di un artista coscienzioso e meditativo, qual è Eredità, dall'icastica purezza bicromatica. I soli colori di Eredità sono il rosso e il grigio. Il rosso in tutta la gamma dal rosato tenue all'accensione di fiamma; il grigio dal bianco al nero. Ma sempre colori, e non gradazioni chiaroscurali, rimangono. Perciò si caricano, anche durante le ricerche astraenti e formalistiche, di valori soggettivi autentici e intensi. Da ciò la permutabilità dei significati: rossi i fiori di Seveso, ultimo dolce segnale della natura, ma rossa la luce tragica della Risiera. Il sole, peraltro, è sempre grigio. Ed è qui che Eredità manifesta la sua sottile vena di poesia melanconica.

Sei grafici

Sei grafici alla Cartesius. Decana del gruppo, presentata dal Centro internazionale della grafica di Venezia, ma anch'ella giovane, poiché sono tutti artisti delle ultime leve, è Lina Salvo, nata a Fiumefreddo di Catania e attiva a Milano. La Salvo mi sembra altresì la più dotata. Nelle sue incisioni si dispiega una vena surreale che intreccia il piacere di raccontare storie di personaggi umani e animali teneramente grotteschi al gusto di disegnare forme chiuse e sinuose che germinano l'una dall'altra fino a occupare l'intiero campo, con un equilibrio e una chiarezza che ricordano il nostro Cucek. Fra i sei, l'unico che tiene alta la bandiera della cultura avanzata è lo spezzino Lino Pirone, il quale ricicla in aspre, rapide e originali sintesi le frasi storiche del recente passato, da Afro a Vedova, da Santomaso a Capogrossi.

Pregi e difetti di ciascuno degli altri quattro li allineano all'incirca sullo stesso livello. Essi rispecchiano il clima dei giovani d'oggi, precoci nella rigorosa preparazione specializzata, ma inibiti dalla paura di sbagliare. Purtroppo l'esperienza reale nasce soltanto dalla somma degli errori e, in arte, gli errori più grossi e più generosi danno a sé e agli altri quella libertà che con l'arte è tutt'uno.

Donatella Bianchi, allieva di Uselini e di Licata, operosa a Ravenna, dov'è nata, dimostra gran bravura nell'acquatinta, tecnica con la quale tratta gli argomenti degli interni fatiscenti che vengono trasfigurati in una luce metafisica. Una vecchia sedia fa da manichino agli indumenti consunti.

Trieste non è assente, anzi è rappresentata ottimamente da Laura Portionè che qui impegna la difficile ma a lei congeniale tecnica della pirografia per incidere quelle sue dilatate ragnatele di segni che avvolgono ritratti e figure, sospesi, al limite dell'astratto, in una giocosa magia.

Allieva di Licata e conseguente alla lezione del maestro è la milanese Elisabetta Sperandio. Le partizioni geometriche del riquadro racchiudono campi meteorologici; tessitura dei segni e scarto dei colori ad accompagnare le opere della giornata e il fluire delle stagioni. Un timido approccio con il concettuale.

Friulana di nascita, torinese di formazione, Maria Luigia Vigant è la più brava del gruppo quanto alla tecnica. La sua passione per la grafica è tale che ella parte da un disegno volutamete scolastico — L'abbraccio — e, via, via, con l'incisione e la morsura e l'inchiostrazione e la stampa crea un'immagine lieve, intessuta di un chiaroscuro peculiare al complesso procedimento e simile, in qualcosa, alle foto solarizzate.

SARTORETTO

Dino Sartoretto alla Tergeste. Per dirla al modo di Sartoretto, la commozione non è un sentimento consigliabile al viandante che cammina fra le rovine battute dal freddo vento del cinismo. Ciononostante confesserò che Sartoretto mi commuove. Mi commuove la sua tenacia. Tenacia nell'escogitare simboli sempre più totalitari, simboli inglobanti la realtà folle che tende a condizionarci, fino a sfiorare, noi e lui, la follia. Tenacia nel perfezionismo pittorico, nel distendere con pacata ossessione quei fantasmi sulla tela, nel dar loro forme stilisticamente sempre più istituzionalizzate, sempre più coerenti.

Quanto alla pittura, il capolavoro è il ritratto del saggio che volge la schiena allo scimmione preumano e che porge la ciotola contenente il luminoso paesaggio della razionalità futura.

Quanto al pensiero, il quadro maggiormente sconvolgente è l'interno borghese dove l'ombra del padrone di casa incrocia il cammino della tigre sopravveniente.

Nuovo per Sartoretto il garage sommerso da una fredda luce elettrica, luce da tempesta artificiale, in attesa che il lussuoso pachiderma meccanico travolga l'ultimo pedone, il pedone che la fantasia di un bimbo ha disegnato su un foglio di carta disteso a terra.

Complessa la grande composizione, affresco allegorico sui temi della sacralità e della dissacrazione, sul connubio fra l'efficienza e il piacere.

E' una pittura da meditare, non da ammirare. Anche l'ammirazione è un peccato mortale, è un peccato di omissione di fronte alla responsabilità del reale, poiché il reale penetra in questa ingrata e perfettissima pittura surreale come una fiumana di irrazionalità.

COLAUTTI

Alfredo Colautti alla Rossoni. Anche Colautti è tra i molti che hanno scelto Riccardo Tosti come maestro e la di lui pittura come modello da imitare puntualmente, senza distaccarsi da tale modello nei soggetti e nello stile. Malgrado ciò, Colautti, qualche volta, sortisce con invenzioni, qual è la veduta di Muggia esposta in questa mostra. Le barche del mandracchio, simmetricamente disposte, fanno ala all'ingresso nel centro storico annunciano, come araldi, la strada che entra frontalmente, simile alla porta principale di Tebe nel teatro classico. Quanto le barche sono solide e bruscamente chiaroscurate, altrettanto le facciate delle case sembrano evanescenti, rese vaporose dall'eccesso di luce del pomeriggio estivo. Gli altri quadri trattano gli argomenti consueti della pittura di Colautti: campi di grano alla mietitura e interni rustici alla vendemmia, scorci di marine con barche e animali nei vecchi cortili.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Maura Israel alla Stadion

Nella galleria d'arte «Alla corsia Stadion» di via Battisti 14, s'inaugura stasera alle 18.30 una mostra della pittrice Maura Israel. La rassegna rimarrà aperta sino all'8 ottobre prossimo, dalle 17 alle 20 dei giorni feriali.

TERGESTE
Via Battisti N° 23
personale di
MICHELE SKODNIK

ALLA GALLERIA TOMMASEO
espone
ROSJ ROSENHOLZ

ALLA «CARTESIUS»
Gruppo nuove tecniche
con incisioni a colori di:
BIANCHI - PIRONE
PORTIONE' - SALVO
SPERANDIO - VIGANT

TAVOLOZZA D'ORO
Roncheto, 16
Personale
PINO CALDARULO -
ALEKSIJ PREGARC
poeta
Domenica 26, ore 20, con recital
«CANZONIERE TRIESTINO»

ALLA LANTERNA
OGGI alle 18.30
con la mostra del pittore
ENZO NAVARRA
inaugurazione della stagione
1976-1977

IL COLPETTO DI DUE AMICI GORIZIANI

CICLOMOTORE RUBATO E CONDANNA IN TANDEM

Sfortunata conclusione del processo d'appello anche per il giovane assolto in prima istanza

In sella a un ciclomotore che, per l'Accusa, sarebbe stato rubato, due amici, i goriziani Alessandro Clansig, 21 anni, alloggiato all'Istituto «Lenassi», e Duilio Giovannini, 22 anni, via Vittorio Veneto 29, corsero difilati nelle braccia della polizia.

I due compaiono ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Lugnani e dott. Del Conte, P. G. dott. Franzot, cancelliere Paolich, che valuta il loro ricorso ed anche quello interposto dal P. M. nei confronti del solo Giovannini. Il fatto sarebbe avvenuto nella notte di Capodanno del 1973 quando prese il volo il ciclomotore che Mario Lorenzon, da Gradisca d'Isonzo, aveva posteggiato davanti a un bar.

Del veicolo si perdette ogni traccia sino alla mattina del 5 gennaio successivo quando — rievoca il consigliere relatore dott. Boschini — un appuntato di polizia notò gli attuali ricorrenti accanto al ciclomotore, e la cosa lo insospettì anche perché avrebbe saputo che da alcuni giorni i due scorrazzavano con il mezzo per le strade goriziane.

All'apparire del sottufficiale, il Clansig si sarebbe dato alla fuga con uno «sprint» da centista mentre Giovannini non si mosse. Raggiunto dall'appuntato, quest'ultimo spiegò di avere ritenuto che il veicolo appartenesse all'amico e che l'avesse avuto in prestito da qualcuno. Poiché Clansig sembrava essersi dileguato nel nulla, la Mobile gli fece pervenire due inviti scritti, ordinandogli di presentarsi in Questura ma egli si guardò bene dal farsi vivo. L'inchiesta si concluse rapidamente, e Giovannini e l'amico furono rinviati a giudizio per concorso in furto aggravato, e il solo Clansig, inoltre, per inosservanza a un ordine delle autorità.

Il 10 gennaio scorso essi furono processati dal Tribunale penale di Gorizia che, con le attenuanti del danno lieve, condannò Clansig a due mesi di reclusione, 20 mila lire di multa e 10 mila di ammenda e assolse Giovannini per insufficienza di prove. Il P. G. afferma nella propria requisitoria che il ricorso dell'Accusa è fondato e trova ampio riscontro nell'incartamento processuale. Il dott. Ballarini chiede, pertanto, che Giovannini venga riconosciuto colpevole di concorso in furto e condannato a due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa e per Clansig la conferma della sentenza di primo grado. In difesa di entrambi si batte l'avv. Maniacco del Foro di Gorizia. In accoglimento del ricorso dell'Accusa, la Corte riforma parzialmente le deliberazioni del Tribunale, riconosce anche Giovannini colpevole di concorso in furto, gli infligge due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa e conferma nel resto l'impugnata sentenza.

La lista «Unità e lotta democratica e antifascista» indice per martedì 28 settembre alle ore 20.30 presso la casa dello studente, un'assemblea sul tema: «Provvedimenti dell'Opera e dell'Amministrazione universitaria in favore degli studenti terremotati e deliberazioni del consiglio regionale in merito». Interverranno consiglieri regionali del PCI e del PSI.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 24 SETTEMBRE 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio — Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Supermercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	250	300	400	680	—	—	—	—	—	560	—	600	—	—
Bietole	240	500	400	800	560	580	500	680	560	800	560	800	—	560
Cavoli cappucci	69	300	280	480	480	560	380	480	380	440	360	480	260	280
Cetrioli	288	345	480	720	680	780	580	600	560	680	560	590	560	590
Cicoria	156	300	320	480	480	560	400	480	380	480	480	560	380	460
Cipolla	130	300	360	560	380	480	360	680	340	580	400	880	350	460
Fagiolini	345	633	680	1200	880	1200	680	980	680	980	880	1200	780	1100
Fagiolini boby	345	633	600	1200	880	1200	680	980	780	1100	680	960	760	860
Fagioli da sgusciare	518	690	800	1200	880	980	—	880	580	960	800	960	960	1090
Insalatina loc.	500	1500	1000	2000	—	1600	880	1600	—	2400	—	—	—	1900
Lattuga loc.	180	700	480	1600	800	1200	680	1200	680	1200	960	1200	600	1400
Limoni I	312	460	500	680	580	680	440	600	480	600	600	680	580	680
	345	460	480	780	560	780	560	680	480	680	600	760	480	680
Melanzane	280	360	440	600	440	560	—	480	400	560	440	480	410	540
Patate	196	288	280	680	480	680	480	680	340	560	480	560	310	350
Peperoni verdi	138	403	360	880	420	780	380	680	380	800	480′	760	320	720
Pomodori	1000	1500	2000	2800	1800	2400	1800	2400	2000	2800	2000	2400	—	—
Radicchio verde I	450	800	800	1400	1000	1200	1000	1600	1200	1600	1000	1600	—	800
Radicchio verde II	250	400	480	600	580	800	560	580	580	760	680	760	—	—
Sedani rapa	230	600	360	1000	480	800	400	880	380	980	480	1200	440	680
Arance ovali	403	460	680	1000	—	880	—	680	760	800	800	880	—	720
Banane Ciquita	605	660	800	1000	800	980	880	1000	880	980	800	1200	790	880
Mele Delizia Starck	230	380	360	600	340	560	400	480	380	600	360	600	360	490
Mele Jonathan	173	276	280	480	360	400	360	380	380	480	320	480	270	320
Pere	207	368	280	600	360	680	440	560	280	600	480	680	280	480
Pesche	—	403	480	680	—	760	—	580	—	—	—	700	520	680
Pompelmi	600	660	880	880	800	980	760	800	680	800	800	900	730	890
Susine comuni	173	460	280	800	580	680	480	680	360	680	600	760	—	540
Uva	184	518	250	1200	520	680	480	680	480	680	480	760	390	680
Spinaci	204	700	600	880	680	880	480	680	580	960	680	760	680	800
Verze	120	216	320	480	—	480	—	—	—	480	—	280	340	360

INCONTRO DELL'ONOREVOLE ZAMBERLETTI CON LE FORZE POLITICHE DELLA REGIONE

DURA E DIFFICILE BATTAGLIA CHE BISOGNA COMBATTERE SUBITO

Quasi quarantamila persone hanno abbandonato il Friuli - Funzione del Commissario
Garantire un ricovero alla popolazione e dare l'avvio alla ripresa economica e sociale

I molteplici e complessi problemi dell'attuale, nuova fase di emergenza nel Friuli sono stati oggetto, informa una nota della Regione di un'ampia disamine ieri mattina nel corso dell'incontro tra la Giunta regionale e il Commissario straodinario del Governo per le zone terremotate, on. Zamberletti, che — su invito dell'avv. Comelli — ha partecipato alla riunione dell'esecutivo regionale. Alla seduta della Giunta, assieme a tutti gli assesori regionali, è intervenuto anche il segretario generale per la ricostruzione del Friuli, ing. Chiavola.

Nell'aprire i lavori e dopo aver porto al sottosegretario Zamberletti il saluto della Giunta regionale, il presidente Comelli ha puntualizzato i termini della situazione conseguente alle nuove scosse sismiche dell'11 e del 15 settembre ed anche alla luce del decreto legge governativo n. 648 sulla seconda emergenza e sull'intervento del Commissario straordinario.

Dopo aver assicurato al Commissario straordinario la piena e massima collaborazione da parte della Giunta regionale e di tutti gli organi della Regione, Comelli ha sottolineato l'importanza dell'entrata in funzione della Segreteria generale straordinaria per la ricostruzione del Friuli, attraverso la quale dovranno essere coordinati i vari interventi e contatti e unificati al massimo tutti i problemi connessi alla ricostruzione e alla rinascita dei paesi.

Dopo l'incontro con la Giunta regionale l'on. Zamberletti, si è recato nella sede del Consiglio regionale, dove ha avuto un franco scambio di idee con il presidente dell'Assemblea Pittoni, i vicepresidenti Bettoli e Varisco e i rappresentanti dei partiti presenti nel Consiglio.

Arnaldo Pittoni, in un breve introduzione ha sottolineato, precisa la nota regionale, il carattere informale di questo incontro che deve essere centrato soprattutto sul problema del coordinamento delle iniziative del Commissario del Governo con quelle degli organi regionali. Pittoni, rivolgendo parole di apprezzamento per l'opera svolta da Zamberletti nella prima fase di emergenza e sottolineando la drammaticità del momento, ha espresso la unanime volontà di assicurare ogni possibile collaborazione per garantire quanto prima un ricovero adeguato alle popolazioni terremotate ed un primo avvio della fase di ripresa, sociale ed economica del Friuli.

L'on Zamberletti, nel suo intervento, ha inteso innanzitutto ribadire il carattere del suo mandato ed ha affermato che la sua presenza non intacca minimamente l'autonomia regionale che, anzi attraverso i poteri conferiti con legge dello Stato alla sua persona, trova modi per sollecit interventi e tali da non dover attendere i tempi necessari al tradizionale iter delle procedure ordinarie. Zamberletti ha infatti affermato che l'istituto del Commissario è un modo di essere dello Stato nei momenti di emergenza e quindi un «moltiplicatore» delle potestà delle autonomie locali che hanno un ruolo fondamentale da svolgere sia nella fase dell'emergenza che nella fase di avvio della ricostruzione.

Passando ad illustrare la situazione attuale, prosegue la nota della Regione, l'on. Zamberletti ha comunicato che ufficialmente già 30.000 persone sono state ricoverate nei centri predisposti per il momentaneo trasferimento, ma che in realtà il numero effettivo si aggira attorno alle 40 mila unità. Questo fatto crea tutta una serie di problemi che sono stati sintetizzati in tre punti. Il primo problema, ha detto Zamberletti, è quello di garantire alla fine di marzo la posa in opera dei prefabbricati per consentire il ritorno delle popolazioni nei comuni di origine. A questo fine ha comunicato che il Commissariato del Governo ha stabilito l'acquisto di altri 400 mila metri quadrati per consentire non solo il ricovero a chi ha perso effettivamente la casa ma a tutti gli abitanti delle zone interessate, in quanto la ripresa del fenomeno sismico rende necessario, in attesa dei completamenti degli studi sul territorio, garantire margini di assoluta sicurezza a tutti gli abitanti.

Zamberletti non ha nascosto poi alcune difficoltà, ma si è detto convinto che grazie ad uno sforzo non comune degli organi dello Stato e di tutta la comunità regionale, potrà essere vinta anche questa difficile battaglia.

Il secondo aspetto puntualizzato da Zamberletti è stato quello dei problemi di ordine sociale collegati al temporaneo trasferimento ed, a questo proposito, ha preso atto della positività delle iniziative portate avanti dalla regione per quanto attiene ai trasporti ed, infine, come terzo punto ha ricordato il problema delle scuole ed in generale delle strutture sociali.

Concludendo il suo intervento Zamberletti ha ricordato le difficoltà di operare in una situazione sismica non definitiva e la necessità di portare avanti di pari passo con l'opera prima assistenza e con i primi provvedimenti per la ripresa dell'attività nelle zone colpite, anche i necessari studi di ordine sismico, geologico ed idrico che garantiscano interventi sicuri ed evitino nuove e forse più drammatiche emergenze.

Sono quindi intervenuti i rappresentanti delle forze politiche presenti al Consiglio regionale: hanno preso la parola i consiglieri Trauner (PLI), Morelli (MSI-DN), Stoka (Unione Slovena), Colli (PCI), Bertoli Pietro Severino (PRI), Zanfagnini (PSI), Biasutti (DC) e Lonza (PSDI).

Il liberale Trauner, dopo aver sottolineato la validità del ruolo del Commissario del Governo quale punto di coordinamento delle varie iniziative, si è detto d'accordo con le proposte enunciate dall'on. Zamberletti ed ha assicurato, come del resto anche gli altri intervenuti nella discussione, la più ampia collaborazione per vincere una battaglia dura e difficile, che presenta, oltre a tutto, anche risvolti psicologici.

Il missino Morelli dopo essersi soffermato sulle questioni relative alla requisizione di alloggi per i terremotati, ha sottoposto all'attenzione dell'on. Zamberletti i problemi igienico sanitari di Grado alla luce del massiccio insediamento di terremotati. A sua volta il rappresentante dell'Unione Slovena, Stoka, ha messo in risalto la parte dell'esposizione dell'on. Zamberletti riguardante la salvaguardia del patrimonio culturale delle zone colpite, cosa — ha detto — che riveste la massima importanza per la comunità etnica slovena ivi residente.

Il comunista Colli, preso favorevolmente atto, si legge nella nota regionale, delle dichiarazioni dell'on. Zamberletti circa la funzione del Commissario che non intende affatto intaccare le autonomie locali e regionale, ha posto alcune domande circa l'esodo, l'utilizzazione dei militari e dei giovani nell'opera di ricostruzione (in proposito l'on. Zamberletti ha precisato che nessun provvedimento è stato preso né si intende prendere per incentivare l'esodo, si cerca solamente di programmario; l'utilizzo dei militari verrà attuato mediante cantieri autosufficienti, mentre il lavoro dei giovani nel settore agricolo verrà programmato dal competente Assessorato regionale e dalle associazioni contadine).

Anche il socialista Zanfagnini ha preso atto con favore delle dichiarazioni dell'on. Zamberletti circa la funzione del Commissario del Governo, rilevando la necessità di un rapporto che non svuoti i poteri della Regione in base anche al Decreto governativo che può offrire occasione — ha detto — per comportamenti politici differenziati. Anche nella fase di emergenza — ha detto Zanfagnini — la Regione deve avere un suo preciso ruolo; ha poi rilevato l'importanza di un costante contatto del Commissario del Governo non solamente con la Giunta ma anche con il Consiglio regionale, mediante consultazioni periodiche e la trasmissione di dati e comunicazioni ufficiali ai fini di una esigenza politica nei confronti di una situazione quanto mai mutevole.

DOPO AVER RIPARATO OLTRE TREMILA CASE DANNEGGIATE DAL SISMA

GLI ALPINI SI APPRESTANO A VARARE UN ALTRO VASTO PIANO D'INTERVENTO

Uniti alle «Penne nere» in congedo anche alcuni reparti militari alle armi

Gli alpini in congedo come del resto è nel loro costume non mollano: hanno lavorato sodo quest'estate, per riparare le case rimaste lesionate dal terremoto del 6 maggio, e si apprestano a varare un altro piano di intervento dopo il terremoto del 15 settembre, che ha vanificato parte dell'opera svolta. Non nella misura comunque che si poteva paventare: sui 14 mila alloggi che globalmente erano stati riparati o in qualche modo rabberciati, molti sono ritornati allo stato precedente, o risultano ancora più lesionati di prima. Ma delle 3112 case riparate dalle «Penne nere» dell'Ana, (che ne hanno anche ristrutturate 76 e costruite 50 nuove) ben il 74 per cento, cioè oltre 2300, hanno resistito ai nuovi scrolloni ai quali sono stati sottoposti il 15 settembre e risultano tuttora perfettamente abitabili.

A queste conclusioni sono giunti dopo accurati accertamenti coordinati dal gen. Ernesto Sciardi, designato a questo compito dal presidente nazionale dell'Ana Bertagnolli che, dopo essere stato praticamente per tutta l'estate di «stanza» in Friuli, deve ora affrontare altri numerosi impegni connessi con la sua carica, per cui non può essere presente in Friuli. Questo indubbiamente lusinghiero bilancio ha ridato entusiasmo agli alpini, che non devono subire la terribile delusione di constatare che hanno lavorato invano: lo stesso Bertagnolli, quando aveva visto il Friuli di nuovo alle prese con il terremoto, proprio mentre stavano chiudendosi gli undici cantieri dell'Ana, aveva sconsolatamente affermato: «Ho l'impressione che tutti quello che abbiamo fatto è stato tutto inutile; mi sento un terribile vuoto dentro».

Non è per fortuna così, per cui gli alpini, sotto altre forme che, dicevamo sono ancora in fase di studio, sono pronti a ridare il loro prezioso aiuto alla popolazione friulana. Del resto ne stanno già offrendo un esempio con la trasformazione dei loro cantieri in rifugi attrezzati e sufficientemente confortevoli per la popolazione.

Una certa continuità ideale sembra poi trasmettersi tra gli alpini in congedo e quelli in armi che, unitamente a militari di altri corpi, stanno a loro volta operando in maniera particolarmente utile e interessante nei vari settori in cui viene richiesta la loro opera. Oltre ai militari che vendemmiano, che assistono, che trasportano, e così via, abbiamo i militari che sono addetti alla posa in opera dei prefabbricati.

Reparti delle divisioni Ariete e Mantova e della brigata alpina Julia stanno infatti operando in questo settore, che risulta oltretutto quello di maggiore importanza per la necessità di raggiungere l'obiettivo primario di dare una sistemazione ai terremotati.

DOMANI L'INAUGURAZIONE DEL CAMPO DI CALCIO

FESTA DELLO SPORT ALLE CAMPANELLE

Gran festa, domenica, per gli sportivi del popoloso rione di Campanelle in occasione dell'inaugurazione ufficiale del nuovo campo di calcio. La cerimonia, alla quale interverranno le massime autorità sportive e amministrative, avrà luogo alle 10 e coronerà mesi e mesi di lavoro al quale hanno dedicato molte delle ore libere, sacrificandole alle famiglie, dirigenti, appassionati collaboratori e gli abitanti della zona.

Il G. S. Campanelle B. M. (le due lettere sono le iniziali di Bruno Metlika, figlio dell'attuale presidente onorario della società scomparso immaturamente otto anni addietro), sorta dodici anni fa, è l'espressione di uno dei rioni periferici triestini fra i più abitati. Costituito con l'intento di offrire la possibilità ai giovani di fare dello sport, il sodalizio conta oggi poco meno di un centinaio di giocatori suddivisi fra la prima squadra dilettanti e quelle del settore giovanile. A Salvatore Riosa, che è stato il primo presidente (oggi le sorti delle società che si mantengono in vita grazie alla tassazione dei dirigenti e alla contribuzione dei soci sono rette da Gino Prada) è succeduto Giuseppe Metlika.

Si deve a quest'ultimo gran parte del merito di questo impianto. E' sempre stato un pallino di Metlika quello del campo di gioco per potenziare questa attività nella zona. Così un paio d'anni or sono, assieme alla consorte, si è gettato anima e corpo alla realizzazione di questo progetto che solo tre anni addietro sembrava un sogno e nulla più. Ottenuto dall'Ente Ospedali Riuniti un terreno nella zona di via Brigata Casale, i dirigenti del «Campanelle B.M.» non hanno perso tempo per impiantare un cantiere e dare così inizio ai lavori. Giorno dopo giorno la leggera collinetta assumeva sempre più le sembianze di un campo di calcio.

Le difficoltà naturalmente non tardarono a rendere difficile la realizzazione di questo campo che oggi comunque è una realtà, anzi una bellissima realtà. Il rettangolo di gioco, intitolato alla memoria di Bruno Metlika, misura metri 97 x 50 ed è quindi omologato per le partite della categoria dilettanti. E' stata adattata una baracca ad accogliere spogliatoio ed il campo è parzialmente dotato dell'impianto d'illuminazione che consentirà così la preparazione anche nelle ore serali. E' in progetto comunque anche l'illuminazione totale.

Congresso a Firenze della proprietà edilizia

Nei giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre avrà luogo a Firenze il Congresso dell'Unione internazionale della proprietà edilizia, presieduto dal concittadino prof. avv. Guido Gerin.

Vi parteciperanno le delegazioni dei 24 Paesi aderenti, nonché rappresentanti ufficiali dell'ONU, della CEE e del Consiglio d'Europa. Vi sarà pure una rappresentanza del governo italiano.

Alla manifestazione ognuno potrà liberamente partecipare e pertanto le eventuali adesioni possono essere comunicate nella sede dell'Associazione della proprietà edilizia, in via della Zonta 2.

Il C.C.P. «Stella» di Sottolongera, organizza, in collaborazione con l'Alleanza Contadina per domani, presso la sede del circolo, la tradizionale Festa dell'uva, nel corso della quale sarà effettuata la premiazione del «grappolo» (Rraspon); alle ore 18 parlerà Dusan Kodric, dell'Alleanza Contadina; in serata ballo.

Seminario di studi a Villa Manin

Domani alle 11 a Villa Manin Passariano, l'assessore regionale all'istruzione, alle attività culturali e beni ambientali Mizzau, inaugurerà la quinta edizione del Seminario internazionale di studi, al quale parteciperanno giovani del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia.

Il tema proposto assume particolare attualità nell'attuale situazione, provocata in Friuli dai sommovimenti tellurici: riguarda cioè la politica per il recupero e la ricostruzione dei centri storici minori.

Studi americani a Salisburgo

L'Usis ricorda che il Seminario di studi americani di Salisburgo ha bandito un concorso per l'ammissione alle sessioni dell'anno accademico 1975-77. L'ammissione comporta la concessione di una borsa di studio che copre parte delle spese relative a vitto e alloggio, tasse d'iscrizione e frequenza. Il concorso è riservato a professionisti, studiosi, giornalisti, insegnanti e funzionari di enti pubblici e privati che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese.

Le sessioni comprendono corsi su argomenti di viva attualità. Ogni corso offre ai partecipanti la possibilità di uno studio approfondito di vari aspetti della vita americana per mezzo di dibattiti, lezioni e conferenze. Il corpo insegnante è composto di docenti universitari ed esponenti del mondo scientifico e culturale americano.

Il vicedirettore del Seminario, dott. H. James Burgwin, intervisterà i candidati a Trieste, nella sede dell'associazione italo-americana, via Roma 15, II p., lunedì 27 dalle ore 10 alle 12.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ma con probabili formazioni di nubi alte e sottili sulla Sardegna e sulle regioni Nord-occidentali. Foschie dense e locali banchi di nebbia nelle ore notturne e nel primo mattino nelle valli e lungo i litorali delle regioni settentrionali e centrali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 20; Bolzano 12, 23; Verona 8, 21; Venezia 13, 20; Milano 11, 20; Torino 14, 19; Cuneo 14, 18; Genova 14, 21; Bologna 11, 23; Firenze 10, 24; Pisa 10, 23; Ancona 10, 21; Perugia 11, 21; Pescara 8, 23; L'Aquila 6, 17; Roma Nord 10, 25; Roma Eur 13, 24; Roma Fiumicino 10, 24; Campobasso 10, 20; Bari 11, 20; Napoli 12, 23; Potenza 8, 17; S. Maria di Leuca 13, 22; Catanzaro 12, 22; Reggio Calabria 17, 26; Messina 17, 23; Palermo 17, 23; Catania 14, 24; Alghero 14, 27; Cagliari 15, 23.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 19; Atene 17, 26; Bangkok 27, 33; Belgrado 9, 20; Beirut 20, 30; Berlino 11, 20; Bruxelles 8, 18; Buenos Aires 12, 23; Copenaghen 11, 17; Francoforte 9, 21; Ginevra 9, 19; Helsinki 1, 10; Hongkong 23, 29; Johannesburg 12, 26; Kiev 3, 15; Lisbona 16, 21; Londra 15, 20; Madrid 14, 23; Miami 23, 30; Montreal 7, 14; Mosca 5, 10; New York 8, 24; Parigi 15, 22; Rio de Janeiro 17, 29; San Francisco 12, 19; Seul 12, 25; Singapore 24, 30; Stoccolma 10, 17; Taipei 20, 28; Teheran 15, 29; Tel Aviv 21, 27; Tokio 14, 24; Vancouver 14, 16 Vienna 9, 23.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Protesta per l'aumento delle quote mensili nelle scuole materne

Il consigliere Jole Burlo (P. C. I.) si è rivolto all'assessore all'istruzione per lamentare che «ai genitori che quest'anno hanno iscritto i loro figli nelle scuole materne comunali è stato chiesto di corrispondere lire 8.000 mensili invece delle 3.000 lire degli altri anni. Questo ha suscitato un vivo malcontento e profonda preoccupazione, tenuto conto che alla somma mensile richiesta per la frequenza della scuola materna le famiglie devono aggiungere le spese per l'acquisto di libri di testo sia per la fascia dell'obbligo che di quella superiore».

Pur considerando che ogni servizio sociale comporta un costo e che la scuola materna comunale rappresenta per la amministrazione civica una spesa facoltativa, l'interrogante desidera sapere «se la Giunta ha giustamente vagliato la grave situazione in cui vengono a trovarsi le famiglie di fronte a questo ulteriore aggravio di spesa; e se, sulla base delle decisioni a suo tempo prese, sono stati sentiti i rappresentanti dei partiti politici della Commissione comunale, in assenza delle riunioni del Consiglio e le organizzazioni sindacali». L'interrogante chiede di far sospendere la richiesta delle 8000 lire alle famiglie «in attesa di una giusta ed approfondita discussione in Consiglio comunale».

Salvare la Riviera

Il consigliere Giuricin (socialista indipendente) ha rivolto la seguente interrogazione al sindaco: «Corre voce che avrebbero avuto inizio già da qualche mese delle iniziative edilizie, da qualificarsi distruttive e rovinose, lungo il primo tratto di spiaggia demaniale, ricca di una flora e di una fauna rarissime, ancora priva di ville e manufatti, che corre dalla cava di Sistiana Mare alle rocce su cui sorge l'Enalc hotel. A quanto sembra, si tratterebbe di una prima comparsa del cemento, destinato a non arrestarsi al pontile dell'antica cava marmifera Gorlato, che promette d'essere un trampolino di lancio verso più ambiziosi traguardi, forse al punto da compromettere seriamente la zona verde soprastante e la stessa stabilità degli strapiombi di conglomerato a breccia e calcare, con possibile pericolo della strada costiera all'altezza all'incirca del ristorante "Al Castellier".

«Una soluzione dovrebbe essere trovata in una "postilla" alla legge Belci (tanto più che essa è destinata ad essere largamente violata sull'altipiano dalla zona franca a cavallo del confine prevista dagli accordi di Osimo), "postilla" che contempli la costituzione di una "riserva carsica costiera", possibilmente con annesso "parco" di ripopolamento ittico da aggiungere come "corpo separato" o da legare alle zone già protette dalla legge menzionata. Non appare ardua la realizzazione di una consimile iniziativa, che si estrinseca in un semplice breve provvedimento legislativo di estensione della protezione secondo la già esistente, anche se non operante, legge Belci». L'interrogante desidera perciò sapere se il sindaco non intenda intervenire personalmente nei confronti degli organi provinciali e, oltre che con l'on. Belci, con chiunque abbia una competenza specifica per assicurare l'intangibilità delle sopravvissute bellezze naturali della nostra riviera.

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

Il Comitato della Zona Franca Integrale per Trieste e la sua provincia ricorda ai triestini che urge firmare per la proposta di legge di iniziativa popolare per la Zona Franca Integrale, unica difesa dai danni economici di Osimo.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi in tutte le ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle 9 alle 10 presso la Segreteria generale del comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la Segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

Cronache degli spettacoli

«APPUNTAMENTI MUSICALI» DEL DUO SISKOVIC AL CdS

Esibizione a pieni voti



La disponibilità di un pianoforte al Circolo della Stampa ha permesso di varare nella sede di corso Italia un calendario fitto ed articolato di concerti; in collaborazione con quel sodalizio intitolato «Appuntamenti musicali» che, se molte benemerenze aveva raccolto nella suggestiva cornice della basilica di S. Silvestro, più volte aveva accusato la mancanza di uno strumento così indispensabile alla musica d'assieme.

A dare il via al ciclo e per mantenersi fedeli all'assunto di dare spazio alle giovani leve, è stato invitato il Duo violino-pianoforte composto da Crtomir Siskovic e Mojca Siskovic Panizon. Appena ventenne il violinista ha coronato da alcuni giorni il proprio curriculum scolastico con un diploma il cui punteggio non dovrebbe dar adito a dubbi: i pieni voti. Come sempre più spesso avviene con i giovani strumentisti ansiosi di bruciare le tappe, anche il Siskovic ha svolto un'attività concertistica già notevole e di cui il certificato statale è solo un corollario; dei tanti concorsi affrontati egli può esibire già un primo premio. Della sua partner, la sorella Mojca, ci piace ricordare il maestro sotto la cui guida ella si è diplomata due anni orsono, quell'Ambroset scomparso prematuramente in un incidente stradale quest'estate.

L'esibizione del Duo nella saletta del Circolo stipata fino al limite della capienza non ha risentito, come qualcuno avrebbe potuto suppore, di retaggi scolastici. E' stata anzi un'autentica dimostrazione di rilevante civiltà musicale e strumentale; il giovanissimo Crotmir suona con grande nettezza di contorni, intona con eccellente approssimazione, il suo incedere più che aggressivo e impetuoso è discorsivo ma non per questo meno convincente. Una strada luminosa si aprirebbe al violinista nella misura in cui egli sapesse approfondire e intensificare timbro e dinamica.

Il programma non era certo al risparmio e ha permesso al violinista di mettere in luce per intero il tessuto e il clima espressivi della letteratura preromantica. Dal Bach della Partita in Mi maggiore, alla Sonata di Leclair nel cui Allegri Siskovic esibiva una pertinente dose di humor, ai Capricci n. 16 e 20 di Paganini al Concerto in Sol minore di Tartini che concludeva la serata. Di innegabile interesse strumentale appariva la seconda Sonatina di Aloiz Srebotniak, composta una decina d'anni fa e fittamente pervasa da elementi folcloristici che determinano l'andatura danzante del secondo e quarto movimento. Se qui Srebotniak evita la banalità grazie a un accorto intreccio armonico e contrappuntistico, il Larghetto e soprattutto il cupo e amaro Andante iniziale denunciano un'ispirazione genuina.

Sorretto con molta bravura e perfetto dosaggio sonoro dalla pianista nelle Sonate e nel Concerto di Tartini, Crotmir Siskovic è stato fatto segno di calorosi e insistenti applausi e costretto a eseguire ancora un brano fuori programma.

C. G.

Concerti d'autunno al Teatro comunale

L'attività musicale riprende al Teatro comunale «Giuseppe Verdi», dopo la pausa estiva e quale preludio all'attesa stagione lirica, la cui inaugurazione è prevista per il 9 novembre.

Una breve ma intensa stagione sinfonica avrà al Verdi quali protagonisti l'orchestra stabile dell'Ente nonché un prestigioso complesso ospite: la Filarmonica di Lubiana, la cui visita sarà restituita nella capitale della Slovenia dall'orchestra e dal coro del Verdi a metà ottobre.

Nell'annuale impegno regionale e di scambio culturale con gli stati confinanti, i complessi stabili dell'Ente saranno inoltre presenti ad Abbazia e a Cervignano. La ripresa dell'attività da parte dell'orchestra segna l'inizio della presenza del maestro Gianfranco Masini, recentemente nominato direttore stabile dell'orchestra.

I concerti del ciclo autunnale saranno in tutto quattro: darà il via il maestro Alfredo Bonavera (già applaudito al Verdi) che offrirà un programma comprendente «Architetture» di G. F. Ghedini e la «Sinfonia dal Nuovo Mondo» di A. Dvorak. Al centro del programma assume rilievo la presenza di Roberto Cappello, vincitore del Premio Busoni di Bolzano 1976.

Il secondo appuntamento sinfonico sarà diretto dal maestro Gianfranco Masini con la collaborazione del flautista Giorgio Zagnoni; in programma due brani per flauto solista e orchestra: l'«Andante in do maggiore» di Mozart e il «Concerto in mi minore» di Mercadante.

Accanto a queste due novità per Trieste, figura una «prima assoluta»: «Sei pezzi per orchestra» di Giampaolo Coral, giovane compositore triestino cui è andato uno dei massimi premi internazionali di composizione, il «Prince Pierre» di Monaco.

Martedì 12 ottobre il palcoscenico del Verdi ospiterà l'Orchestra filarmonica slovena di Lubiana che sarà diretta da Anton Nanut con la collaborazione della famosa pianista jugoslava Dubravka Tomsich.

L'ultimo concerto del ciclo si terrà giovedì 14 ottobre e prevede la presenza della pianista triestina Laura Battilana. Il programma comprende musiche di Cherubini, Mozart, Schubert e Schumann e sarà diretto dal maestro Gianfranco Masini.

L'OBOE DI FIAMMETTA



Fiammetta Zuliani, che nei giorni scorsi ha brillantemente conseguito il diploma di oboe presso il Conservatorio «Tartini» (si era già diplomata in pianoforte nel 1973) è stata invitata a sostenere un concerto a Lecco nel corso della prossima stagione concertistica. La giovane oboista concittadina formerà «duo» con la pianista Doveri-Baldini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

OMAGGIO A VENEZIA DI GRANDI ARTISTI

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE

Formata un'orchestra eccezionale

Venezia, 24

Non capiterà forse più di veder suonare assieme, nelle file di un'orchestra da camera, musicisti del valore e della fama di Severino Gazzelloni, Salvatore Accardo, Petracchi, Uto Ughi, Bregnola e Giuranna, Egida Sartori e Stefanato.

L'associazione «Omaggio a Venezia», da un'idea di Uto Ughi e Bruno Tosi, è riuscita a riunire i più grandi interpreti italiani che formeranno appunto orchestra per un eccezionale concerto, in collaborazione con il Teatro «La Fenice», il 27 settembre. Oltre al pubblico in sala, milioni di persone potranno successivamente seguire l'avvenimento: il concerto sarà infatti ripreso dalla Tv italiana e diffuso a colori in varie nazioni.

L'organico dell'orchestra da camera di solisti comprende ben dieci violini: Salvatore Accardo, Riccardo Brengola, Renato Zanettovich (del Trio di Trieste), Marisa Regard (del Quintetto di Roma), Angelo Stefanato, Uto Ughi, Renato De Francesco, Sandro Molin, Renata Senia, Franco Tamponi; le «viole» Luigi Alverto Bianchin, Bruno Giuranna, Fausto Anselmo e Aleardo Savelli; i violoncelli Rocco Filippini, Franco Maggio, Luigi Ormezoski Chiapperino i contrabbassi Franco Petracchi e Gianni Amadio; i flauti Severino Gazzelloni e Mario Ancillotti; gli oboi Augusto Loppi e Gianfranco Pardelli; la clavicembalista Egida Sartori Giordani; il clarinettista Giuseppe Carbarino; i fagotti Marco Costantini e Oscar Trentin; i corni Salvatore Accardo e Franco Traverso.

Le musiche in programma (dieci interi concerti per una durata di circa tre ore) sono di Vivaldi, Bach, Mozart, Albinoni, Bottesini e Rolla. Tutti i musicisti prestano la loro opera gratuitamente.

«Omaggio a Venezia», che ha iniziato l'attività con il concerto di Wolfgang Sawallisch (in veste di pianista) e di Uto Ughi (direttore artistico dell'iniziativa) lo scorso 5 settembre, ha tra le varie finalità, oltre a quella di far buona musica, quella di partecipare all'animazione culturale della città, di attirare l'attenzione internazionale su Venezia e di raccogliere fondi per il restauro che avverrà a cura dei sei comitati internazionali per Venezia. Presidente onorario dell'associazione è il sindaco di Venezia, con il patrocinio ufficiale dell'Azienda di soggiorno, del Teatro «La Fenice» e delle massime autorità. Il ricavato della serata sarà destinato al restauro di varie opere d'arte di Venezia.

Rodolfo Bonucci migliore violinista

Vittorio Veneto, 24

Il premio nazionale di violino «Città di Vittorio Veneto» è stato assegnato a Rodolfo Bonucci di Roma, nella tredicesima edizione del concorso.

Il verdetto della commissione giudicatrice è stato accolto da calorosi applausi da parte del numeroso pubblico presente alla manifestazione, pubblico che ha però espresso il suo disappunto per la mancata assegnazione degli altri premi. Il verdetto della giuria composta dai maestri Mario Zafred, Giorgio Ferrari, Aurelio Arcidiacono, Renato Giangrandi, Mario Ferraris, Giovanni Michieli e Margit Spirk — è infatti sembrato troppo severo per l'esclusione dalla graduatoria degli altri due finalisti: Cinzia Chizzola di Trento e Alessandro Molin di Venezia. Alla prima è stato assegnato il premio speciale alla memoria del maestro Luigi Ferro. (Ansa)

Il museo della risata al Festival di Ischia

Riccione, 24

Il «museo internazionale della risata» di Riccione parteciperà al primo festival internazionale del film satirico e comico di Ischia (4-10 ottobre). Lo ha reso noto il regista e direttore del museo, Josè Pantieri, il quale ha precisato che collaborerà al successo della manifestazione con rare pellicole del muto e del sonoro, con una massa di documentazione comprendente libri, fotografie e manifesti e con relazioni e conferenze.

«E' significativo che alcuni operatori culturali intendano valorizzare questa forma di espressione che per molti anni è stata trascurata — ha detto il regista Josè Pantieri — in realtà, per troppo tempo, coloro che operano «per far ridere la gente» sono stati sottovalutati ed emarginati ingiustamente. Solo in questi ultimi anni anche gli intellettuali più esigenti e la critica «più sofisticata» si sono interessati di quest'arte, soprattutto dopo il trionfo schiacciante di artisti di genio come Charlie Chaplin, Buster Keaton, Fack Sennett, Totò ed altri». (Ansa)

ORNELLA INFEDELE



Roma, 24

Ventun anni, sette di attività cinematografica, quindici film, sangue napoletano ed estone nelle vene, un corpo esuberante, un volto mutevole ed espressivo, d'una bellezza sfingea, un po' strega ma sempre dolce, materna e riservata. Ornella Muti, dopo la sua interpretazione nel film di Ferrari, è la nuova grande attrice del cinema italiano.

Mentre si fa sempre più intenso il coro dei giudizi positivi, Ornella sta ultimando il suo ultimo film «La moglie infedele» destinato a mettere ancora in evidenza non solo l'incanto del suo fascino ma la sua maturazione di attrice che, come lei stessa ha confessato, nella lunga esperienza cinematografica si è sentita realizzata come donna e come attrice.

Franco Nero violento involontario

L'Aquila, 24

L'attore cinematografico Franco Nero ha mandato involontariamente in ospedale un collega, durante una movimentata scena girata sul Gran Sasso. L'attore ferito è l'americano David Hosse, di 40 anni, da New York, colpito con troppa verosimiglianza da un pugno di Franco Nero. Hosse è stato dichiarato guaribile in 20 giorni, ha una sospetta frattura del setto nasale.

La scena appartiene al film «Autostop» che una troupe sta realizzando da alcuni giorni sull'altopiano di Campo Imperatore. (Italia)

QUESTA SERA SUL VIDEO

SERATA CON LORNA L'IRONICO SORRISO

«Lo sport» — Proseguono a Roma gli incontri di tennis Italia - Australia valevoli per la Coppa Davis. La telecronaca, a colori, andrà in onda alle 14 sulla Rete 1. Sulla stessa rete alle 18.55 sarà trasmessa, anche questa da Roma, la telecronaca di Italia - Jugoslavia di calcio.

* * *

«Isadora Duncan» (Rete 2, ore 20.45) — Per il programma «Chi, dove, quando» va in onda stasera il telefilm a colori «Isadora Duncan» diretto dal regista inglese Ken Russel noto al pubblico per i suoi film «I diavoli» e «Donne in amore». Isadora Duncan, tra il primo e il secondo decennio del secolo, diventò la danzatrice più famosa del mondo. Per anni le sue stravaganze e i suoi amori tempestosi finirono regolarmente sulle prime pagine dei quotidiani. Il nome di Isadora, che con le sue esibizioni audaci e anti-accademiche influì notevolmente sulla nascita del balletto moderno, faceva sempre notizia, tanto che le movimentate vicende delle sue tournée incuriosivano il pubblico più della sua arte di danzatrice. Morì in circostanze insolite, così come insolitamente aveva vissuto: mentre era a bordo di un'auto in corsa, a Nizza nel 1927, fu strangolata dalla sciarpa che portava al collo e impigliatasi in una ruota. Nel film televisivo Ken Russel ha affrontato il personaggio della Duncan con l'ironia che contraddistingue la sua migliore produzione cinematografica, recuperando il clima «folle» dell'epoca attraverso una scelta accurata degli interpreti, del trucco, del costume, delle ambientazioni.

* * *

«Il silenzio è d'oro» di Renè Clair (Rete 2, ore 22) — Si conclude stasera il ciclo dedicato all'«ironico sorriso» del regista francese con un film che Clair ha dedicato a sua volta ai maestri del cinema, in particolare a Feuillade che fu suo maestro. Lo stesso Clair ammette che sono stati i ricordi di gioventù a suggerirgli questo film ambientato nell'epoca eroica del cinema francese. Gli interpreti principali sono un bravissimo Maurice Chevalier nel ruolo del regista cinematografico, François Perier e Marcelle Derrien.

Un attore di varietà si è dato all'arte muta e dirige, a Parigi, nei primi anni del secolo, uno studio cinematografico. E' un vecchio dongiovanni e ha la mania di sciorinare, in ogni occasione, le sue spregiudicate teorie sull'amore. Un bel giorno si trova ad avere sulle braccia una fanciulla diciottenne, figlia di un vecchio amico, artista di varietà. Maddalena, buona e ingenua fanciulla cresciuta in provincia, trovandosi smarrita nell'ambiente parigino, si attacca disperatamente al vecchio dongiovanni che le si affeziona seriamente e pensa in cuor suo di sposarla. Ma un giorno il suo aiutante primo attore giovane, incontra Maddalena senza sapere chi ella sia. Uniformandosi agli insegnamenti del principale, le fa la corte e in breve i due giovani sono seriamente innamorati. A questo punto il giovane scopre che Maddalena è il grande amore del suo direttore e, per quanto a malincuore, vorrebbe lasciarla. Ma sarà proprio il vecchio ganimede che avrà la forza di sacrificarsi: come un padre affezionato riunirà i due innamorati che realizzeranno così il loro sogno. (Ansa)

* * *

«Come va la scuola?» (Rete 1, ore 22.05) — Per «TG1 Reporter» a cura di Annibale Vasile va in onda stasera questa inchiesta di Nino Criscenti dedicata ai problemi scolastici e condotta in varie parti d'Italia, dal Nord al Mezzogiorno, per documentare alcune situazioni che possano aiutare a conoscere lo stato di salute del nostro sistema scolastico.

SEQUESTRATO IL FILM DI BERTOLUCCI

Ultimo tango per «Novecento»

Roma, 24

Il film «Novecento» di Bernardo Bertolucci è stato sequestrato per oscenità dal giudice istruttore di Salerno con un provvedimento che si estende a tutto il territorio nazionale: lo ha reso noto la società produttrice del film «Pea», precisando che la decisione è stata presa in seguito ad una denuncia già archiviata dalla procura della Repubblica.

In seguito a tale decisione Bertolucci ha fatto la seguente dichiarazione: «C'era una volta il cinema italiano. Era l'epoca delle immagini e dei suoni che si materializzavano in film attraverso lo sguardo creativo degli spettatori nel buio amniotico delle sale cinematografiche, un'epoca arcaica e leggendaria. Voglio dire che un film rimane uno squallido pezzo in celluloide se gli si impedisce di essere proiettato e visto. E' quello che sembra ormai dover accadere ogni volta che un film porta la mia firma (o la firma di alcuni altri pochi privilegiati). Di qui l'impossibilità psicologica e fisica di ricominciare i lamenti e le invettive contro i magistrati oscurantisti, la repressione politica celata sotto le accuse di oscenità ecc. Confesso che le mie risorse in questo tipo di lotta le ho spese tutte ai tempi di "Ultimo tango"; per una battaglia persa lascio ai politici la responsabilità di intervenire e trasformare questa situazione grottesca. Credo che a un cineasta italiano non resti che la triste alternativa di emigrare e lavorare in un paese più libero fin tanto che Mussolini conti meno nella nostra vita attraverso il suo codice penale».

La Pea ha inoltre fatto presente che il provvedimento del giudice istruttore di Salerno è illegittimo, poiché il sequestro dovrebbe essere deciso dal giudice di Bolzano, poiché «Novecento» è stato proiettato per la prima volta il 15 agosto a Ortisei.

Il film di Bernardo Bertolucci «Novecento» è stato sequestrato a Cava dei Tirreni, in provincia di Salerno, per disposizione del giudice istruttore di Salerno dott. Santacroce.

Una denuncia per oscenità contro lo stesso film era stata fatta il 15 settembre scorso dal prof. Pietro Borrato, direttore della biblioteca provinciale di Salerno, ma il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marchesiello, dopo aver visto il film, aveva rigettato l'istanza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Conferme turni fissi entro il 10 ottobre. Condizioni particolari di abbonamento per nuclei aziendali.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Impegno per gli abbonati della passata stagione. Replica di George Feydeau: «Champignol» per il turno di abbonamento B. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per ferie.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima donna». Technicolor con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli, Renato Salvatori. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Invito a cena con delitto» di Neil Simon con Alec Guinness, Peter Sellers e David Niven. Un film per tutti.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «La meravigliosa avventura di Sam e l'orsetto lavoratore». **FENICE:** «Il sergente Rompiglioni» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ingresso lire 400.

FENICE. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Richard Harris in «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo». E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Le calde labbra di Emmanuelle». Eccezionale technicolor con Corinne Marchand. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Il film dell'anno: «Savana violenta» Più violento del primo. Spettacolare technicolor Titanus.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «L'unghia e il dente». Proiettato in bhase 6 superstereo che vi darà l'illusione di assistere di persona al terrificante e meraviglioso spettacolo della grande savana. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Liberi, armati, pericolosi» con Stefano Patrizi, Eleonora Giorgi e Tomas Milian. V.m. 18 anni.

RITZ. 16: «Drum, l'ultimo mandingo». Technicolor con Ken Norton, Warren Oates e Isela Vega. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Uno dei maggiori successi americani del 1976: «Apache» di W. Graham con C. Potts. Technicolor non vietato.

CAPITOL. 16. Un ottimo poliziesco: «Quelli della calibro 38» con I. Rassimov e C. André. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, ult. 22. Stagione cinematografica 1976-77: «Salon Kitty». Technicolor con Helmut Berger e Ingrid Thulin. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16. Tante matte risate con T. Curtis, J. Lemmon e M. Monroe in: «A qualcuno piace caldo».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Emanuelle nera». Emanuelle, Karin Schubert, A. Infanti, Isabelle Marchal, G. Tinti, Don Power. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Dimmi dove ti fa male». Comicissimo a colori con Peter Sellers.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Bambi». Il delizioso film di Walt Disney. Segue il documentario a colori «Natura bizzarra».

ALDEBARAN. 16.30: «La orca». Un film di Eriprando Visconti. Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30. Walt Disney presenta in technicolor: «I figli del capitano Grant». Dal romanzo di Giulio Verne. Particolarmente adatto per i ragazzi.

IDEALE. 15.30. Technicolor: «Le quattro piume» con John Clements, Ralph Richardson, C. Aubrey Smith, June Duprez. Il più spettacolare film di ogni tempo.

RADIO. 16: «I 3 dell'operazone drago» con Bruce Lee. Colori.

SERVOLA. 18 (chiusura cassa 21): Senta Berger e John Richardson in un technicolor che vi commuoverà fino alle lacrime: «Una bellissima estate» con A. Cocco e L. Toffolo.

SAN GIOVANNI. 20, ult. 22: «Le avventure di Miky Gioy il piccolo pirata» con Hugo Stiglitz, Christa Linder. Technicolor avventuroso.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 20: «Il grido» di Michelangelo Antonioni. Rappresentazione unica. Ingresso libero.

VOLTA. 17. Adriano Celentano, Claudia Mori e Charlotte Rampling nel divertentissimo film «Yuppi du». Technicolor di grande successo.

UDINE

ARISTON. 16: «Savana violenta». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Novecento». V.m. 14 anni.

ODEON. 16: «Drum, l'ultimo Mandingo». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «La casa dalle finestre che ridono». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Quattro mosche di velluto grigio».

DIANA. 16: «Chi dice donna... dice donna». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Pazzo, pazzo West» con J. Bridges e A. Griffith. Colori.

CORSO. 16 - 22: «Paperino & C. nel Far West». Cartoni animati di Walt Disney a colori.

VERDI. 17.15-22: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con J. Nicholson. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 18 - 21.30: «C'era una volta il West» con C. Bronson e H. Fonda. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Lettomania» con C. Villani e H. Reems. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Bluff» con Adriano Celentano. A colori.

PRINCIPE. 18: «Il grande racket» con Fabio Testi. Colori.

SAN MICHELE. 17.30: «I due assi del guantone» con F. Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

STARANZANO

EDISON. 15: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Cartoni animati di Walt Disney a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Incontro d'amore» con John Steiner, Laura Antonelli. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Bruce Lee».

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-21.30: «Carambola».

EDEN. 19.30 - 21.30: «Storie di vita e malavita».

RONCHI

RIO. «Il secondo tragico Fantozzi».

EXCELSIOR. «Emanuelle nera - Orient reportage».

PALMANOVA

ITALIA. «Operazione Costa Brava».

GARIBALDI. «La nuora giovane».

CASARSA

ROMA. «L'amica di mia madre».

Per Wilma Goich intervento chirurgico

Roma, 24

La cantante Wilma Goich, che insieme a suo marito Edoardo Vianello forma il duo dei «Vianella», è stata sottoposta stamane a un intervento chirurgico. La cantante è stata ricoverata [illegible] alla clinica «Villa [illegible]art» e operata dal prof. Bruni.

Wilma Goich dovrà rimanere in clinica per una decina di giorni, e di conseguenza «I Vianella» sono stati costretti a disdire tutti i loro impegni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25 Almanacco; 6.30: La melarancia; 7: GR1 (1.a ed.); 7.15: La melarancia; 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Visi pallidi; 12: GR1 (III); 12.10: Nastro di partenza; 13: GR1 (IV); 13.20: La corrida; 14: Orazio; 15: Ticket; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: GR1 (V) - Estrazioni del Lotto; 17.10: Ore 17 - parliamo di musica; 18: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Quando la gente canta; 20.10: Lucrezia violata, di Britten (21: GR1 - VII); 22.30: Le nuove canzoni italiane; 23: GR1 (ultima edizione) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Le musiche del mattino (6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Musiche del mattino; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Per noi adulti; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: Batto quattro; 11.30: GR2 da Napoli; 11.35: Cantano i Bull Dog; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta St. Germain des Pres; 15.30: GR2 Economia - Bollettino del mare; 15.40: Estate romantica; 16.30: GR2 Ragazzi; 16.35: Crazy; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Kitsch; 19.05: Detto inter nos; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.10: Canta M. Amont; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica night.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Haendel - Te Deum; 10.10: Spazio Tre; 11: Intervallo musicale; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.15: Pagine pianistiche; 12.45: Civiltà musicali europee; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.45: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Oggi e domani; 17.30: Jazz giornale; 18: Vita romantica del valzer per pianoforte; 18.45: Tiriamo le somme; 19: Giornale radio; 19.30: I Concerti di Torino della RAI; 20.45: Country e Western; 21: Giornale radio; 21.15: Filomusica; 22.30: Musica e cinema - Thrilling.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «I fumetti», 4.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Roma: Incontro di tennis Italia-Australia.
18.30 Estrazioni del lotto.
18.35 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
18.55 Roma: Incontro di calcio Italia-Jugoslavia.
19.45 circa: Telegiornale.
20.45 Carosello.
21.00 «Serata con Lorna Luft», con Walter Chiari.
21.55 Telegiornale.
22.05 Speciale TG1.
— Notizie del TG1 — Che tempo fa.

TV RETE 2

18.30 Bologna: Cerimonia della proclamazione dei vincitori del Premio Italia 1976.
19.15 Rubriche del TG2.
19.45 «Sabato sport», settimanale sportivo.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 Chi dove quando: «Isadora Duncan» (a colori).
21.50 TG2 - Seconda edizione.
22.00 «Il silenzio è d'oro», film di René Clair.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Il Gazzettino; 15.10: Gettoni per le vacanze; 16.20: Fogli staccati; 16.35: Coro «J. Tomadini» di Udine; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.50: Ciak si suona; 8.20: Intermezzo musicale; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Calendarietto; 9.40: Intermezzo musicale; 9.45: Kemada; 10: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Orchestra B. Vaughn; 10.30: E' con noi...; 10.45: Canta D. Haberl; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Il LP della settimana; 14: Carosello Curci; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Cori italiani; 15: Complesso The Tattoos; 15.15: Sax club; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.10: V. Borghesi; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «James Cook», documentario; 22.30: Il film del mese: «La terra promessa».

TV Lubiana

11, 12.05 e 13.05: TV scuola; 17.50: Film di serie; 18.40: Orizzonti; 18.55: Telesport - calcio: Jugoslavia-Italia; 20.45: Cartoni animati; 21: Telegiornale; 21.20: Commento settimanale di politica interna; 21.30: Documentario; 22: La moda e voi; 22.10: Film; 00.05: Notiziario; 00.15: 625: La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

11: TV scuole; 17.30: TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.55: Telesport - calcio: Jugoslavia-Italia; 20.45: Telegiornale; 21.16: «Sandokan», film giapponese; 23.20: Festival di musica popolare; 0.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 24

Recuperi con scambi in lieve aumento.

I toni prevalentemente negativi, che il mercato azionario aveva evidenziato nel corso di tutte le precedenti riunioni della settimana, hanno trovato oggi una correzione, sia pur parziale e selettiva.

Il comunicato della «Consob», che è venuto in mattinata a smentire «voci» diffusesi nei giorni scorsi circa provvedimenti restrittivi dell'attività di borsa, è valso in un certo senso a rasserenare, se non a vivacizzare, un ambiente operativamente alquanto depresso.

Pur conservando una prevalenza di spostamenti di segno positivo, il listino tuttavia non ha raccolto in genere i massimi raggiunti nelle fasi iniziali della seduta. Un disturbo ad un più proficuo miglioramento lo ha portato, anche se indirettamente, la rinnovata pressione subita dalla lira sul mercato internazionale dei cambi. Comunque, come si è detto, il bilancio conclusivo si presenta migliore rispetto alle ultime quattro riunioni precedenti.

In tale quadro, da rilevare che tra i titoli a più larga base azionaria, le Fiat hanno chiuso su toni leggermente migliori nell'azione privilegiata, mentre in quella ordinaria sono rimaste pressoché sui livelli di ieri. Recupero più consistente hanno messo a segno, invece, le Viscosa; discretamente richieste anche le Montedison. Dal canto loro, le Generali hanno contenuto la perdita in soli 370 punti.

Storia a sé stante, infine, quella di titoli secondari, quali Donzelli, BII priv., Toro priv., che hanno beneficiato di rimbalzi rispettivamente del 15,5 per cento, del 13,8 per cento e dell'11,6 per cento.

Fra i valori in controtendenza, da registrare il negativo andamento delle Terme Acqui (— 12, 1 per cento), Alitalia (—7 per cento), Montefibre (meno 6,4 per cento), Ilssa Viola (— 6,1 per cento).

Reddito fisso ancora inattivo con quotazioni sempre tendenzialmente calme.

DOPOBORSA. Senza scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 453.000.000; Obbligazioni 1 miliardo 450.000.000; Azioni 2 milioni 658.900.*

L'indice «Mediobanca» è a 41,83 (+ 0,48%).

TRIESTE

Ass. Italiana 186.700; Ass. Generali 40.500; Ras 70.300; Anic 507; Liquigas 182,75; Liquigas priv. 162; Montedison senza stampigliatura 405; Montedison con stampigliatura 333; Montedison 1.1.74 333; Rinascente 56; Rinascente priv. 39; Gerolimich 2500; Premuda 1825; Sip 1370; Tripcovich 30.110; Bastogi 1042; Finmare 118; Finsider 259; Pirelli 1155; Sme 710; Stet 1528; Beni Stabili 2760; Immobiliare 140; Fiat 1605; Fiat priv. 964; Dalmine 725; Italsider 404; Terni 305; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1285; Viscosa priv. 795; Patriarca 4550.

NEW YORK

Chiusura in leggero regresso a Wall Street. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali pur mantenendosi abbondantemente al disopra di «quota 1000» ha perso 1,49 punti portandosi a 1009,31, un valore vicino al massimi livelli raggiunti nel corso della giornata. Gli scambi si sono mantenuti a livello modesto, 17.400.000 azioni contro 24.210.000 di ieri. I titoli che hanno subito ribassi hanno superato quelli al rialzo: 730 contro 630.

LONDRA

Chiusure contrastate. Generalmente migliorati i titoli guida, in ribasso i petroliferi, invariati i bancari. Variazioni nei due sensi per gli aureominerari. Nel reddito fisso, i titoli a breve termine sono aumentati di 1/4 di punto mentre quelli a medio e a lungo termine da 1/4 a 1/2 punto. Indice a 348,90 (+ 0,20%).

ZURIGO — Chiusure generalmente in ribasso: su 83 titoli trattati, 46 si sono indeboliti, 16 hanno guadagnato e 21 sono rimasti invariati. Contrastati gli assicurativi, deboli i rimanenti settori. Gli statunitensi hanno chiuso al di sotto dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 309,60 (— 0,62%).

FRANCOFORTE — Mercato debole con note di contrasto. Variazioni marginali nei due sensi per i bancari, in ribasso i chimici. Generalmente invariato il settore del reddito fisso. Indice a 749,60 (— 0,31%).

PARIGI — Titoli in declino su largo fronte. Gli osservatori hanno individuato nel nuovo programma governativo anti-inflazionistico la più importante causa dell'andamento. Generalmente debole anche il settore estero. In contrasto gli aureominerari. Indice a 86,80 (— 1,59%).

Prezzi dell'oro

Londra, 24

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 24 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	119,03	(— 0,34)
Hongkong	118,23	(+ 0,98)
Londra	119,15	(+ 1,40)
New York	119,15	(+ 1,40)
Milano	120,70	(— 0,73)
Parigi	119,13	(— 0,02)
Zurigo	119,00	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,04	—
Capitalitalia	»	8,11	—
Europrogr.	frsv.	134,86	—
Fonditalia	doll.	9,92	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,44	—
Interfund	»	8,87	—
Interitalia	lire	9334	9064
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,32	7,76
Mediolanum S.	»	9,99	10,86
Managemen	lire	6197,71	—
Rominvest	doll.	9,77	10,55
Italunion	»	7,42	8,09

Titoli azionari

TITOLI	23-9	24-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1320	1310
Bonifiche Ferraresi	5250	5205
Buton	4381	4381
Chiari & Forti	1050	1050
Eridania	1955	1955,50
Imm. Vittoria	3850	3891
Ind. Buitoni Perug.	2507	2550
Unidal (ex Motta)	800	792
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr	360	360
Venchi Unica	227	221
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22320	22600
Assicuratrice Ital.	186700	186700
Ausonia	3224	3254
Bowring	760	760
Comp. Ass. Milano	8980	9180
» » » pr.	4210	4260
Comp. Latina	750	740
Comp. Latina priv.	581	581
Fira	2969	2969
Generali	40800	40470
Italia Assicuraz.	19790	19900
L'Abeille Italiana	11200	11200
Fondiaria Incen.	6030	6110
La Fondiaria Vita	18800	18900
R.A.S.	70300	70300
S.A.I.	5690	5800
Toro Assicuraz.	11310	11350
Toro Assicuraz. pr.	4300	4800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17300	17340
Banco di Roma	13300	13120
Banco Lariano	9580	9690
Credito Italiano	1900	1895
Cred. Varesino	5110	5140
Interbanca priv.	12700	13050
Mediobanca	72510	72600
Cartarie - Editoriali		
Binda	3460	2470
Burgo	9250	9250
Burgo priv.	4591	4610
De Medici	731	700
Donzelli	1298	1500
Mondadori priv.	960	990
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1601	1635
Cer. Pozzi	1190	1180
Eternit	1250	1250
Eternit priv.	1602	1595
Italcementi	17990	17970
Richard Ginori	230	220
UNICEM	3920	3960
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	505	507
Brioschi	19100	19100
Caffaro	271,50	274
Carlo Erba	1980	1954
Carlo Erba priv.	905	920
Italgas	700	711
Lepetit	8850	8861
Lepetit priv.	8920	8920
Liquigas	175	183
Liquigas priv.	158	162
Mira Lanza	31700	31900
Montedison	403	405
Montedison '74	330	345
Montegemina	339	331
Napoletana Gas	548	548
Perlier	600	600
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	739	773
Rumianca	1860	1860
Saffa	5700	5800
Siossigeno	7520	7580
Commercio		
La Rinascente	56,25	56,25
La Rinascente priv	37	39,50
Silos di Genova	2306	2300
Standa	4760	4800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	699	650
Ausiliare	4110	4180
Aut. Torino-Milano	1865	1901
Italcable	2450	2450
NAI	2795	2760
Nord Milano	719	750
S.I.P.	1361	1369
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	625	630
Marelli E.	415	421

TITOLI	23-9	24-9
Pan Electric	—	—
Superpila	5845	5800
Tecnomasio	260	260
Finanziarie		
Agricola	1949	1939
Bastogi	1015	1042
Centrale	8250	8399
Fin. Ernesto Breda	2270	2301
Finmare	113	118
Finsider	258	259
Flaminia Nuova	351	830
Generalfin	1414	1410
Gim	1980	2025
IF.I.	1940	830
I.F.I.L.	4600	4725
Invest	2115	2139
Mittel	1351	1351
Part. Fin.	1480	1479
Pirelli & C.	[illegible]	1520
Pirelli S.p.A.	1150	1155
Riva Finanziaria	4730	4840
Sarom	1180	1173
S.M.E.	710,50	710
Stet	1510	1528,50
Svil. Bon.	8160	8150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1250	1265
Beni Imm. Italia	475	510
Beni Imm. Italia pr	325	360
Beni Stabili	2790	2760
Certosa	5100	5100
Coge	1075	1090
Condotte d'Acqua	613	614
De Angeli Frua	4189	4180
Finrex	7940	7940
Gen. Immobil.	138,25	140
Iniziativa Edilizia	2985	2950
Isvim	3450	3450
La Milano Centrale	23750	23200
Risanamento	4100	4030
Sifa	615	625
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1595	1595
FIAT prv.	965	970
[illegible] Tosi	10100	9810
Gilardini	3280	3320
Nebiolo	98,75	99
Olivetti	1155	1173
Olivetti priv.	936	955
Westinghouse	[illegible]	2685
Worthington	1805	1815
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	[illegible]	950
Dalmine	716,50	725
Falck	5100	5170
Falck priv.	4249	4249
Ilssa Viola	1385	1300
Italsider	400	404
Magona	1548	1550
Pertusola	3178	3170
SMI	2115	2080
Terni	304	305
Trafilerie	837	830
Tessili		
Centenari e Zinelli	135	133
Cantoni	[illegible]	6048
Cucirini	4000	3990
Cascami Seta	4800	4350
Fisac	1581	1581
Lanerossi	602	597
Linif. e Canapif.	594	605
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	50	51
Montefibre priv.	54,50	55
Olcese Veneziano	76	76
Rotondi	90700	90700
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1234	1235
Snia Viscosa priv.	790	795
Tilane	368	370
Unione Manifatture	14050	14100
Diverse		
Acqua Marcia	2835	2831
Acqu. De Ferrari	1745	1745
Acque Potabili	638	625
Calz. di Varese	4490	4500
C.I.G.A.	1740	1740
C.I.R.	4600	4620
Pacchetti	76	677,50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	10,25	10,25
Terme Acqui	611	685
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-9
Rendita	5%	91.25
Prest. Red. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	88.—
Redim. Trieste	5%	92.10
Rif. Fondiaria	5%	95.05
Redimibile '64	5%	91.20
Edil. Scol. '67	5,50%	77.70
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	97.30
» 1978	5%	88.20
» 1979	5,50%	86.35
» 1980	5,50%	82.80
» pol. '78	7%	90.45
» » '78	9%	90.65
» » '78	9%	90.70
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.90
» » '63/'88	6%	68.—
» » '70/'80	6%	72.60
» » '71/'86	7%	79.—
IMI XX	6%	98.05
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	79.80
» XXIV	5,50%	77.10
» XXV	6%	77.80
» XXVI	6%	67.—
» XXVII	6%	84.40
» XXVIII	7%	71.70
» XXIX	7%	71.30
» XXXI	7%	90.—
» XXXII	7%	80.20
» XXXIII	7%	71.10
» XXXIII opt.	7%	86.40
» XXXIV	7%	71.30
» XXXV	7%	73.50
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.90
» XXXIX	7%	70.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.40
» XLII	8%	70.50
» XLIII	8%	70.50
» XLIV	8%	98.50
» XLV	6%	78.50
» serie sp.	5,50%	80.—
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	—.—
» Interfund	6%	85.80
Cons. Op. Pubbl	5%	60.50
» » »	5,50%	60.30
» » »	6%	60.70
» » »	7%	66.50
COP ss. I	5%	74.—
» ss. II	6%	72.80
» ss. III	6%	68.—
» ANAS '66	6%	80.—
» ANAS '72	7%	65.40
» Dotaz. I	6%	72.90
» Dotaz. II	6%	69.10
» Int. St. 1	6%	70.70
» Int. St. 2	6%	69.50
» Int. St. 3	6%	69.30
» Int. St. 4	6%	72.80
» Int. St. I	7%	67.30
» Int. St. II	7%	73.70
» Int. St. III	7%	73.60
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1959	5,50%	90.60
» 1960	5%	82.40
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.80
» 1965 II	6%	72.70
» 1966 I	6%	72.50
» 1966 II	6%	71.20
» 1969 I	6%	64.30
» 1971	7%	72.60
» 1972	7%	72.50
» 1972 II	7%	71.80
Pubbl. Ut.	5,50%	85.—
» » Vent.	6%	68.15

TITOLI		24-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.25
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	73.80
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	72.—
Isveimer IV	5,50%	97.90
» V	5,50%	95.70
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	88.90
» VIII	5,50%	88.10
» IX	6%	86.40
» X	6%	85.10
» XI	6%	81.60
» XII	6%	82.—
» XIII	6%	76.70
» XIV	6%	75.55
» XV	6%	76.—
» XVI	6%	77.—
» XVII	7%	74.90
» XVIII	7%	73.—
» XIX	7%	72.70
» XX	7%	72.20
Enel 1965 II	6%	74.10
» 1966 I	6%	71.65
» 1966 II	6%	71.10
» 1967	6%	70.20
» 1968 I	6%	68.50
» 1968 II	6%	66.50
» 1969 I	6%	67.50
» 1969 II	6%	66.40
» 1970	7%	78.50
» 1971	7%	75.70
» 1972/'87	7%	74.—
» 1972/'92	7%	68.20
» 1973/'93	7%	67.50
» 1974 Ind.	8%	99.40
» 1975	10%	86.50
» 1975 II	10%	90.45
» 1974	9%	89.70
» 1975	9%	89.80
» Europa	6%	87.20
E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.90
» '66	6%	82.40
» Gela	5,50%	89.90
» sud '59	6%	99.40
» '68	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.20
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	88.65
» VI	5,50%	84.55
» VII	5,50%	82.80
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.90
I.R.I. '57/'77	6%	97.45
» '58/'78	6%	96.05
» '59/'79	5,50%	89.90
» '60/'80	5,50%	85.40
» '61/'86	5,50%	66.80
» '63/'83	5,50%	77.10
» '64/'82	6%	77.90
» '65/'83	6%	76.—
» Alfa R.	7%	70.90
» Elett. opt.	5,50%	96.25
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» C.C. '65	6%	72.—
» C.C. '67	6%	69.20
» C.C. '68 I	6%	68.20
» C.C. '68 II	6%	68.60
» C.C. '69	6%	66.25
» C.C. '71	7%	74.40
» C.C. '72	7%	72.30
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.15
Cred. Fon. conv.	6%	64.90
Cred. Fond. 1985	6%	97.10
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	73.20

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '65/'81	6%	94.20
» '66/'81	6¼%	93.—
» '67/'82	6¼%	89.—
» '67/'87	6¼%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	94.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	96.—
B.E.I. '66/'86	6¼%	95.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	99.—
» '68/'80	6¾%	99.—
» '69/'84	7¼%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	88.50
» '65 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698 Trieste Borsa » 84609	Monfalcone tel. 40400 Udine » 56045 Roma Notiz. Ec » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FIEVOLE IL RIENTRO DEI CAPITALI

Roma, 24

Anche se dovessero introdurre il «franco valuta» in tutta la sua estensione nel progetto di riconversione della legge n. 159 (quella che favorisce il rientro dei capitali illegalmente portati all'estero), gli effetti che ne deriverebbero, cioè il fenomeno del rientro, sarebbero sempre molto limitati: questo è il parere che si può cogliere in tutti gli ambienti tecnici del sistema bancario italiano, riguardo appunto alla polemica sull'introduzione o meno del «franco valuta», cioè di quel meccanismo che consentirebbe l'importazione con pagamento attraverso i fondi monetari illecitamente accumulati oltre frontiera.

Dal punto di vista tecnico, la polemica sull'introduzione o meno del meccanismo non ha significato: «Non sono queste, si afferma, le condizioni ottimali per provocare un rientro dei capitali». Secondo i tecnici, i capitali potranno rientrare in Italia soltanto quando muteranno le condizioni economico-politiche del paese, a prescindere da ogni facilitazione amministrativa-giuridica.

Che la legge n. 159 non abbia prodotto grandi benefici lo si è visto già nei mesi scorsi: come ha affermato di recente il ministro per il tesoro Stammati, in una riunione presso la CEE, dall'entrata in vigore della legge fino alla fine di luglio erano rientrati in Italia capitali per circa 90 miliardi di lire. Ben poca cosa se, come è stato stimato, l'esportazione clandestina di capitali italiani pare abbia raggiunto cifre a quattro zeri. Nel mese di agosto poi, secondo indicazioni di massima, il parziale fenomeno del rientro dei capitali si sarebbe ancora affievolito.

Chi ha rimpatriato i capitali, si sottolinea, lo ha fatto con un scopo ben preciso, che non ha nulla a che vedere con la sanatoria: il motivo principale viene individuato nell'alto costo del denaro. Alcuni operatori hanno preferito reimportare i capitali che pagare tassi di interesse superiori al 20 per cento.

Sul piano politico, il progetto del «franco valuta» è parzialmente caduto: infatti l'art. 2 del nuovo progetto governativo, che dovrebbe integrare la legge 159, consente al ministro per il commercio estero di autorizzare l'importazione senza regolamento valutario di «determinate» categorie di beni mobili. Quindi, dal piano generale, secondo gli ultimi orientamenti, si sarebbe passati su quello particolare, il che presuppone, in sede di applicazione, l'elenco dettagliato dei beni soggetti al «franco valuta».

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	342,70	342	342,67
Fiorino olandese	327,84	327,50	327,72
Franco belga	22,20	21,30	22,19
Corona danese	142,38	139	142,36
Corona norvegese	157,15	150	157,15
Corona svedese	196,13	190	196,10

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	847,75	847,25	847,72
Dollaro canadese	871,70	845	871,97
Peseta spagnola	12,50	12,14	12,49
Escudo portoghese	27,19	24	27,19
Scellino austriaco	48,39	48	48,38
Franco svizzero	343	342	342,90
Franco francese	172,75	171	172,80
Yen nipponico	2,94	2,86	2,94
Lira sterlina	1448	1445	1447,75
Dracma greca	—	20,30	—
Dinaro jugoslavo	—	43	—

L'indice di deprezzamento della lire risulta pari al 34,29 per cento rispetto al complesso delle altre valute (34,41 il giorno prima); rispetto al dollaro 31,47 per cento (31,47); rispetto alle monete della CEE 38 per cento (38,15).

ORO E MONETE — sterlina (vc) 33000-36000; sterlina (nc) 35000-38000; marengo svizzero 32000-37000; platino 4550; oro 3250-3450; argento 120000-124000.

LA NOTA CONGIUNTURALE DEL BANCO DI ROMA

BENEFICI EFFETTI DEI FATTORI STAGIONALI

Rimane però aperto il problema di conciliare la ripresa con un ragionevole equilibrio del sistema economico

Roma, 24

L'economia italiana è stata caratterizzata, nel corso dell'estate, da andamenti particolarmente favorevoli. Infatti, il tasso di attività è rimasto elevato in presenza di una domanda interna ed estera che ha recuperato gran parte del precedente vuoto recessivo; la bilancia dei pagamenti ha registrato un avanzo consistente, mentre anche il livello delle esportazioni di merci si è via via portato su quello delle importazioni; gli indici dei prezzi hanno segnalato una netta decelerazione nel ritmo di incremento; la lira ha resistito alla crisi del mercato dei cambi internazionali di agosto, che ha notoriamente coinvolto, in un processo di svalutazione, il franco francese.

Secondo l'ultima nota congiunturale del Banco di Roma, tale andamento rappresenta un fatto positivo, ma nell'analizzare i fattori che hanno reso possibili queste fortunate coincidenze non si deve comunque sottovalutare il carattere contingente e quindi la precarietà della recente distensione congiunturale.

Il raggiungimento nei conti con l'estero è infatti principalmente la risultante di fattori stagionali (le entrate per turismo estero, in primo luogo, esaltate anche dalla consistente svalutazione della lira), nonché dei provvedimenti valutari adottati nei mesi precedenti (restrizioni al turismo passivo, deposito previo per l'acquisto di valuta estera): non a caso, l'afflusso di capitali è stato consistente specie nel mese di luglio e le riserve in valute convertibili sono passate da 1.416 miliardi di lire a fine giugno a 2.188 miliardi di lire a fine luglio.

D'altro canto, anche sul tasso di inflazione hanno agito fattori stagionali: ne è una riprova il contenuto incremento dei prezzi dei prodotti alimentari, fenomento questo che ha interessato tutti indiscriminatamente i paesi industrializzati nel corso dei mesi passati.

Il progressivo venir meno di questi fattori, conclude la nota, nel corso dei prossimi mesi potrebbe riproporre dunque, pur se in termini necessariamente diversi da quelli conosciuti un anno fa, il problema di conciliare il mantenimento di una ripresa economica con un ragionevole equilibrio del sistema.

In tale ottica, la pausa distensiva, di cui la nostra economia sta beneficiando in questi mesi, potrebbe consentire quel respiro necessario per intervenire direttamente su quei fattori di squilibrio che da anni si pongono puntualmente come ostacolo a una vera ripresa economica del paese.

(Italia)

Destinato a salire il prezzo dell'oro

Londra, 24

Il prezzo dell'oro è destinato a salire «per l'inevitabile ritorno di una crisi valutaria», la quale sarà a sua volta dovuta a rinnovate spinte inflazionistiche sulla scia di una piena ripresa economica a livello mondiale. Questa le tesi esposta da Adriaan Louw, il presidente della «Gold Fields of South Africa Ltd.», nel corso dell'annuale assemblea degli azionisti.

Secondo il funzionario, il ruolo dell'oro come riserva di valore verrà quindi rafforzato, ma a prezzi più elevati rispetto alle attuali quotazioni del mercato.

La terza asta dell'oro del Fondo monetario internazionale nonché la recente abbondanza del metallo sul mercato a breve hanno contribuito a celare il rapido ritmo di crescita della domanda aurea sui mercati industriali, domanda che potrebbe superare nel giro di un anno la disponibilità dei paesi occidentali.

(Italia)

VASTA PANORAMICA DI 273 AZIENDE DI ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI

«JEANS» ANCHE PER LA SERA AL SAMIA APERTO A TORINO

Presentata una nuova moda di «coordinati» a più capi di colore rosa ortensia
Lancio della borsa di legno pregiato - Numerosi anche gli espositori esteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 24

Con una panoramica di abbigliamento e accessori per la primavera e l'estate del '77 — e per la prima volta anche con alcune ditte di tessuti — offerta da 273 aziende, il «Samia» si è aperto oggi a Torino al Palazzo del lavoro, rivolto in particolare ai mercati esteri interessati alla «moda pronta» italiana.

Questa volta al «Samia» — Salone mercato internazionale dell'abbigliamento — partecipano anche 19 ditte straniere, delle quali 15 sono greche, due spagnole, una svizzera ed una francese. La vocazione internazionale del Salone torinese è riaffermata anche dalla presenza degli operatori esteri, che già nella mattinata del primo giorno sono stati più numerosi che nella passata edizione, addirittura raddoppiati.

Le prospettive appaiono fin da oggi dunque buone anche se la partecipazione delle aziende non è completa ed anche se i prodotti offerti non sono particolarmente di punta per quello che riguarda innovazioni stilistiche. I campionari propongono capi portabili, a buoni prezzi, di buon gusto italiano e queste sono le caratteristiche che i compratori stranieri preferiscono e cercano. Ne sono giunti — i più numerosi — dalla Germania federale, dalla Spagna e dalla Francia e ne cominciano ad arrivare anche da paesi extra europei; dagli Stati Uniti, dal Brasile, dal Venezuela, dal Sud Africa, dall'Australia e dal Giappone. Trovano al «Samia» abbigliamento per donna, uomo e bambini.

Interessante continua ad essere l'offerta relativa alla moda «jeans». La tela azzurra, molto economica rispetto ad altri tessuti, è impiegata da alcuni espositori anche per abiti da sera giovanili: si lava in lavatrice e si stira facilmente. Si propongono in questo tessuto anche gonne e reggiseno a fascia, rifiniti con un grande elastico; si impongono pantaloni aderentissimi e più corti del solito.

La tela «jeans» si arricchisce anche di frange e listelli di pelle chiara e si avvia a diventare così un tessuto usato per la moda «indiano d'America», una delle tendenze maggiori offerte per la prossima estate dagli espositori.

Moda jeans e «moda indiana» sono dunque i filoni stilistici nei quali si realizzano le migliori idee ed i maggiori contenuti di novità. Si propongono però anche abiti lunghi e giubbotti, tutti in tessuto-rete di puro cotone grezzo con toppe di spugna colorata.

Si lancia oggi una moda nuova dei coordinati a più capi in uno stesso colore, che per la prossima estate sarà il rosa ortensia, e in più tessuti o materiali. I coordinati non riguardano solo gonne, maglierie, reggiseno fatti per non essere biancheria ma abbigliamento esterno, oppure piccoli «cardigan» e camicette, ma comprendono anche tutti gli accessori, dai sandali a listelli e tacco a spillo, alla borsa a sacca in tessuto sodo, al fiore da bavero, al turbante, fino al «minibikini» tenuto su da una minicatena.

L'apertura del «Samia» è stata anche l'occasione del lancio della borsa da donna più nuova che esista: la borsa di legno, costruita con la collaborazione di architetti noti, tagliata in legnami pregiati nordeuropei e africani. Naturalmente la borsa di legno ha forme rigide, ricorda le architetture primo Novecento e costa più che se fosse fatta di pellami preziosi: la più cara arriva a 50 mila lire, all'ingrosso; la più economica sfiora le ventisette mila.

Fra gli espositori emergono, per alcuni campionari di qualità, appunto gli accessoristi, in particolare di pelletteria. Interessante è inoltre la nuova presenza delle due ditte di tessuti, che si sono dette interessate non solo a rassegne settoriali o tipiche del tessile ma anche ad altre mostre del settore — come il «Samia» — per meglio inserirsi in un contesto di prodotti di abbigliamento e accessori.

Il «Samia» di Torino si concluderà il 27 settembre.

Paola Berti
(dell'ANSA)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/8	5-1/2	6
Ster. br.	14-3/8	14-1/2	15-1/2
Franco sv.	1-1/8	1-5/16	2-1/8
Marco ger.	4-1/4	4-3/8	5

LA SETTIMANA IN BORSA

Continua la fase regressiva

La Borsa continua nella sua fase dimessa e la quota sta subendo sempre nuove erosioni. Nell'ottava in esame, malgrado che si sia avuto l'avvio del nuovo mese borsistico, non c'è stato che un rapido barlume di buona volontà nella seduta di lunedì, presto smorzatosi addirittura nell'arco della stessa mattinata, e quindi tre sedute di segno negativo, concluse da quella di ieri, piuttosto contrastata, anche se in complesso ha consentito taluni recuperi sulle perdite precedenti.

In pratica, il bilancio si chiude con una perdita media di circa l'1 per cento. Il volume delle contrattazioni è sempre modesto e l'indirizzo prevalente è dato dall'offerta. La continua erosione dei prezzi va mento sempre più chiaro della Borsa cui sembra rilevare che siano sempre più coloro i quali decidono di uscire dal mercato o, quanto meno, di ridimensionare notevolmente le rispettive posizioni in essere.

Lo stroncamento della componente speculativa consente, bensì, una certa salvaguardia dei prezzi ai quali — salvo eccezioni — vengono evitati scivoloni troppo ampi, ma in compenso sta portando al decadimento sempre più chiaro della Borsa cui mancano spunti e stimoli obiettivi per una ripresa di sufficiente ampiezza.

A prescindere dai riflessi di ordine politico, non molto incoraggianti, manca al mercato un più solido apporto del comparto societario. Titoli e comparti, un tempo già vessilliferi del miglior richiamo in Borsa, sono oggi persistentemente in ombra. Altri scontano effettive difficoltà di bilancio. Tutti, in un modo o in altro, riflettono le difficoltà del momento. Gli spostamenti contro corrente sono relativamente pochi e sovente si tratta di movimenti transitori. Nella presente tornata è da rilevare, comunque, la buona tenuta delle Fiat che sono riuscite a chiudere in vantagio di oltre il due per cento. Ben tenute anche le Viscosa, in parte avvantaggiate dai provvedimenti di rafforzamento della nostra difesa. Nel contesto delle varie attività, la Viscosa conta anche complessi operanti in settori interessati alla difesa del Paese. A saldo positivo anche vari immobiliari, mentre altri titoli hanno dovuto registrare correzioni anche notevoli. Tra questi le Italcementi (—4,6%) e le stesse Generali (—3,2%).

Nel comparto del reddito fisso, mercato riflessivo. Su di esso sembra pesare in buona parte la nuova emissione indicizzata disposta dall'Enel che va richiamando discreto interesse provocando disinvestimenti in altri valori per ricreare liquidità da investire in questa nuova serie.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 17-9	chius. 24-9	%
Generali	41.800	40.470	—3,2
RAS	71.000	70.300	—1,0
Assicuratrice	186.000	186.700	—.—
Mediobanca	72.700	72.600	—0,1
ANIC	508	507	—0,2
Montedison	409	405	—1,0
Bastogi	1.052	1.042	—1,0
Finsider	261	259	—0,7
Centrale	8.550	8.399	—1,7
Pirelli SpA	1.179	1.155	—2,0
Beni Stabili	2.750	2.760	+0,4
Immobiliare Roma	134,50	140	+4,1
FIAT	1.561	1.595	+2,2
Olivetti	1.178	1.173	—0,4
Sifa	645	625	—3,1
Viscosa	1.273	1.285	+0,9
Italcementi	18.850	17.970	—4,6
Rinascente	57,50	56,25	—2,2

BATTUTA LA CONCORRENZA ESTERA

COMMESSA ALLA «BREDA» PER IMPIANTI IN U.R.S.S.

Roma, 24

Una importante commessa per la progettazione e la realizzazione di impianti destinati alla costruzione di grandi componenti per le centrali nucleari programmate in URSS è stata assegnata dall'ente sovietico «Autopromimport» alla «Breda Termomeccanica» del Gruppo «Iri-Finmeccanica».

«Si tratta — rileva un comunicato della "Finmeccanica" — di un ordine di 45 milioni di dollari (circa 38 miliardi di lire) che rappresenta un significativo riconoscimento della qualificata esperienza acquisita dalla società italiana nella tecnologia dei grandi componenti nucleari, sia sul mercato nazionale sia su quelli esteri».

Gli impianti forniti dalla «Breda Termomeccanica» verranno installati in parte nell'attuale stabilimento di Izhora (Leningrado).

«La trattativa tra l'ente russo e la "Breda Termomeccanica" — aggiunge la "Finmeccanica" — è stata, come di consueto per queste importanti commesse, molto difficile per la presenza di una agguerritissima concorrenza da parte dei paesi più industrializzati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata dalle 8-12 tutti giorni. Tel. 795501. 17794 B

CERCASI collaboratrice domestica referenziata orario da combinare. Tel. 730475 zona Chiadino. 17651 B

FAMIGLIA due persone cerca signora anche pensionata per accudire casa. Telefonare n. 757874. 17782 B

PRESTASERVIZI referenziata, preferibilmente giovane, quattro ore giornaliere, cercasi. Telefonare 744758. 17681 B

REFERENZIATA stabile con dormire o mezzo servizio cercasi, tel. 414144 ore 8-10. 17457 B

URGENTEMENTE cerchiamo domestica stabile, con dormire, pratica cucina, per casa signorile, Miramare, coniugi soli, con altro personale. Telefonare 422595. 17605 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER 18.enne maestra asilo, offresi mattino 1250 orarie. Telefonare 415870. 17644 C

COMMESSO perfetto serbocroato inglese patente pomeriggio offresi. Telefonare mattino 823435. 17654 C

GIOVANE maestro bilingue offresi baby-sitter bambini. Telefonare feriali 810923. 17573 C

GIOVANE signora offresi per 4 ore come bambinaia o dama di compagnia. Zona Gorizia-Monfalcone e dintorni. Telef. 0481-43442 ore pasti. 559 C

IMPIEGATO lunga pratica tutti lavori ufficio inglese parlato scritto offresi. Tel. 231390. 17669 C

OFFRESI apprendista commessa. Telefonare in mattinata 817736. 17581 C

OFFRESI fattorino ventenne con automezzo per sola mattinata. Telefonare orario negozio 566011. 17583 C

PENSIONATA cinquantenne ex commessa cerca occupazione, mezza giornata. Telef. 52816.

17.ENNE, stenodattilo, buona conoscenza inglese, francese, offresi. Telefono 411202. 17678 C

20.ENNE dattilografa offresi solo mattine, telefonare ore pasti. Tel. 794277. 17769 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE, tappezziere, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefono 751631.

A.A. PARCHETTI. Raschiatura, verniciatura battiscopa posa. Bezzi D'Annunzio 24. Telef. 768606. 17752 CC

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane, avvolgibili porte soffietto, tende verticali. MALOSSI. Telefoni 767432 - 763475. 16653 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 (galleria) telefono 744520. 16316 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI 41 42 44

ESEGUO piccoli trasporti sino 10 quintali ovunque, telefonare 225721 ore serali. 17707 CC

OFFRONSI pittori decoratori stucchi. Anche subito prezzi modici. Tel. 62871. 17765 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO cerca apprendista o commessa conoscenza slavo, via Valdirivo 17.

AIUTO commessa cerca negozio Perugina, presentarsi ore 9-13, 16-20. 17586 D

APPRENDISTA e/o mezzalavorante capace manicure, cerca salone. Telefono 766911. 17640 D

APPRENDISTA, apprendista commessa per salumeria. Telefono 52279. 17657 D

ASSUMESI giovane elemento militesente conoscenza lingua slovena possibilmente diplomato. Offresi stabilità d'impiego richiedesi serietà e dinamismo. Inviare corriculum a Publikompass Cassetta n. 21 R 34100 TS. 17761 D

ASSUMIAMO apprendista 16-17 anni, Fotolaboratorio Colore, via Revoltella 6. Telef. 755311. 17679 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi via Battisti 2. 17787 D

CERCASI operaio militesente pratico per impianti telefonici o impianti similari tel. 36031. 3119 D

CERCASI cameriera o cameriere per trattoria. Telefono 226112. 17643 D

CERCASI lavorante barbiere, via Milano 2. Telefono 68689. 17710 D

CERCASI autista con mezzo proprio, per trasporto canestri kerosene a domicilio. Telefonare 826033. 17714 D

CERCASI ambosessi cultura media aspiranti Programmatori Elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer IBM. Stipendi per Programmatori L. 380/450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 16981 D

CERCASI commesso alimentari, telefonare sabato o lunedì in mattinata. Telefono 55274. 17727 D

CERCASI apprendista pulitura, telefono 795592, lunedì ore 8.30 17739 D

CERCASI internista anche a ore, telefonare dalle 8 alle 12. 793835. 3087 D

CERCASI mezzalavorante capace manicure salone Elsa via Carducci, 5. Tel. 37740.

CERCASI commessa o apprendista conoscenza lingua croata-slovena. Presentarsi Piccadilly Shop, via Dante 7. 17646 D

COMMESSA pratica oreficeria, conoscenza lingua croata, cercasi, telefonare mattina dalle 9 alle 10 al 60252. 17639 D

COMMESSE esperte ramo abbigliamento conoscenza sloveno o croato cerca Linea, via Carducci 4, Trieste. Presentarsi orario negozio. 17721 D

COMMESSO possibilmente ramo vernici cercasi. Trattamento economico adeguato alle capacità. Presentarsi giovedì 30 settembre alla Commerciale Colori, viale D'Annunzio 21. 17736 D

DIPLOMATO massimo trentacinquenne, militesente assumesi da società per Trieste. Richiedesi bella presenza, dinamismo. Offresi interessante retribuzione con buone possibilità di carriera manoscrivere indicando recapito telefonico a Cassetta Publikompass n. 20 R 34100 TS. 17760 D

DITTA cerca pulitrice artigiana per pulizie uffici. Tel. 726205. 17528 D

ESPERTO modellismo, capace vendita, possibilmente conoscenza sloveno o croato, cercasi. Telefono 68472. 3113 D

ESTETISTA manicure pedicure cercasi ottime condizioni. Telefonare mattino al 741649-418692. 71562 D

FACHLEUTE deutsche muttersprache füer korrespondenz und telex versucht wichtige redereien agentur in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 44 Q, 34100 Trieste.

INDUSTRIA grafica esportatrice in espansione cerca: stampatore offset, primo macchinista per 2 e 4 colori; legatore pratico taglio carta e MULLER MARTINI; trasportatore montagista esperto. Scrivere inviando curriculum a: Tipo-Offset Musumeci, via X. de Maistre 12, 11100, Aosta. 200/MI D

OCAR articoli regalo cerca fattorini venditori con patente, referenziati. Presentarsi Salita Promontorio 10, tel. 37741. 17717 D

OPERAIE volonterose e referenziate età 30-45 anni cerca industria alimentari zona industriale tel. 825681 lunedì dalle 8 alle 12. T.A. 3115 D

RAGIONIERA anche primo impiego o contabile cercasi, per mezza giornata. Scrivere Publikompass n. 12 R, 34100 Trieste. 17720 D

RICHIESTA tornitore specializzato con lunga esperienza lavori di media e fine meccanica. Telefonare ore ufficio al 0481 - 74151. 729 D

SARTORIA donna cerca lavorante capace, orario unico. Scrivere a cassetta Publikompass n. 49 A, 34100 Trieste. 17585 D

SEGRETARIA albergo, giovane, capace, lingua tedesca, buona conoscenza inglese, cerca per stagione invernale Hotel Trieste La Villa in Badia. Telef. ore pasti 040-744419. 3096 D

SOCIETA' automobilistica cerca commesso per magazzino con esperienza vendita ricambi e accessori. Scrivere a cassetta Publikompass n. 14 R, 34100 Trieste. 16/9 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI letto compagno stanza, persona seria. Telefono 764528. 17690 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. PERFORAZIONE sistema IBM inizio corsi 4 ottobre istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989. 17763 G

DIPLOMATA impartisce lezioni stenodattilografia francese inglese italiano. Tel. 814480. 17753 G

MATEMATICA ripetizioni impartisce universitario. Serietà massima. Dopo ore 20, telefonare 764119. 17792 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI ammobiliato, due stanze, soggiorno, tinello, comfort, 150.000. Telef. 793090, referenziati. 17711 I

AFFITTASI appartamento mobiliato signorile per tre studentesse, altro per una. Telefono 743224. 3108 I

TRIBUNALE: affittasi palazzo signorile 1-2 stanze professionista 766676 ufficio. 17659 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

AUTO officina cerca affitto magazzino minimo 150 mq massimo 300 mq per uso officina. Telefonare 37695. 17664 L

CERCASI due stanze cucina, bagno, riscaldamento, semicentro. 1 anno anticipato. Telefonare lunedì ore 10-13 n. 796867. 17587 L

CERCASI appartamento 4-5 vani più servizi uso ufficio zona Valmaura. Telefonare 742436. 17144 L

CERCO appartamento in affitto max 100.000. Telef. 36975. 3105 L

MINI o appartamento max 60-70 mila ammobiliato, cercasi. Scrivere cassetta Publikompass n. 11 R, 34100 Trieste. 17708 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende a pannelli scorrevoli, tende verticali a prezzi d'occasione. MALOSSI, Nordio 9, tel. 763475 767432. 16805 M

BANCO falegname, saldatrice portatile, combinata 7 lavorazioni legno, occasionissima. Via Conti 9/1. 15795 M

OCCASIONE vendesi pelliccia volpe Groenlandia taglia 40-43. Telefonare 796963, ore pasti. 17586 M

PAPPAGALLO amazzone parlante, trespolo, vendesi 200.000. Tel. 32689. 17723 M

VENDO cucciola alano nero con taglio orecchie mesi tre Tel. 0432 - 995151. 050280 M

VENDONSI femmine di 4 mesi razza pastori ungheresi Kuvaz, manto bianco, con pedigrée. Telefonare 040 - 200185 - 200459. 732 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CHITARRA acustica Gibson o Martin acquisterei telefonare 040-745682. 17784 N

LIBRI cultura, anche stranieri, fogli volanti, giornali ultracinquantenni, manifesti, cartoline, curiosità, acquisto. Marini, 64960, 64782. 17627 N

STRAFANICI veci de casa, de soffitta e de cantina compero pagando bene. Telefonare 793972, ore pasti, serali e festivi al 767134. 17648 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. VENDO cameretta «Reguitti» colori bianco e arancione: lettino con cassettone; armadio; fasciatoio-mobiletto. Telefonare 724707. 17185 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti, ingressi, singoli. Prezzi bassi. «Pollis», Grimani 11. 9/9 NN

OCCASIONE vendo mobili recenti studio e ufficio 755991 ore ufficio. 17659 NN

PIANOFORTE mezzacoda buone condizioni vendesi, occasione causa partenza. Telefonare 768098. 17760 NN

VENDO camera matrimoniale seminuova. Telefonare domenica pomeriggio, lunedì mattina. Tel. 742040. 17649 NN

VENDO camera letto soggiorno nuovo, cameretta, via Moreri 140, Beaco. 17700 NN

VENDO camera letto ottime condizioni. Tel. 752531. 17699 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ZANZARIERE contro finestre con zanzariere verande brevettate in alluminio. CIMA, Campoformido, Telef. 699337. 1 O

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 124 Special T '71 - 128 F '71 - 1100 '69 - 127 '72 - 500 '68 - NSU Prinz '67 - Simca 1000 '71 - Simca Rally '71 - Lancia Fulvia '71 - Lancia Beta 1600-1800 '73 - Ford Granada '74 - Ford Escort '74 - Alfetta 1800 '73 - Peugeot 204 Break Diesel '71 - Peugeot 304 S '75 - 504 Coupé '72 - 504 Familiare '72 - BMW 2002 Touring '74 - R6 '70-'73 - R15 '73 - Opel Olimpia '69 - Mini Minor 1001 '73.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. - vino gradi 10,5 235, gradi 12 265, Merlot Tocai Cabernet al litro offerta speciale. Per chi vuol bere bene ed a buon mercato, lo troverete a questo prezzo eccezionale dal 6 settembre al 2 ottobre alla DI.BE.MA in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. Lo potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando al n. 740485-418762-795043. 16147 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENZIA Nestlè Dolciaria cerca urgentemente subagente introdotto per Gorizia e provincia preferibilmente residente in zona. Tel. ore pasti 93339, Trieste. 17556 P

OCAR articoli regalo cerca rappresentanti capaci referenziati, presentarsi salita Promontorio n. 10, tel. 37741. 17717 P

OFFRESI deposito 100 mq centrale asciutto ed eventuale consegna prodotti con furgone scrivere a Publikompass cassetta 39-Q 34100 Trieste. 17442 P

VENDITORI - venditrici negozi dettaglio Azienda prodotti largo consumo cerca per le province di: Trieste - Udine - Gorizia. Gestione ampio portafoglio clienti, trattamento minimo garantito primi mesi lire 350.000 più incentivi. Curriculum a: Cavallino, Cas. postale 162 - 26100 Cremona. 07042 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM MATRA CHRYSLER Autoccasioni FIAT 500 L, 127; 128 Rally, 124 Sport coupé, 1100 D. INNOCENTI Mini Minor, Cooper. N.S.U. 4 L, 1000. FORD Capri. SIMCA 1000 GLS, S. Sunbeam 1500 CHRYSLER 180 autoamtico. MATRA Simca Bagheera. 7/9 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: Fiat 500 '70 Bianchina spyder, 850 '69, 850 special, 850 sport coupé '70, 1100 R, 1500 C gancio traino, Mini '68, Primula 3 porte, Renault 4 '73, R 6 '70-'71, Prinz 4 '70, Simca 1000 '71-'73-'74, 1301 S '71, 1501 S '70, Chrysler 160 '72, 1307 S '75, Rallye '73. 17244 Q

Continua in 12.a pagina

CONGRESSO NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DEI COMMERCIALISTI

I LIBERI PROFESSIONISTI: «NON SIAMO NOI GLI EVASORI»

«Le cifre parlano chiaro» - La necessità di creare la figura dei controllori nelle pubbliche industrie - L'ombra del corporativismo aleggia sulla riunione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 24

L'evasione fiscale in Italia è stimata in seimila miliardi, se fosse vero, come certuni accusano, che i 140 mila liberi professionisti sono gli unici evasori fiscali in Italia, si dovrebbe dedurre che ogni professionista italiano evaderebbe mediamente 50 milioni annui. Il che è assurdo. Lo ha affermato con decisione al congresso nazionale il dott. Verna, segretario generale della Federazione nazionale delle libere associazioni dei dottori commercialisti che tra l'altro ha presentato al governo Andreotti una proposta per la lotta all'evasione.

Da accusati ad accusatori. Il dott. Goffredo Sala, presidente dell'Associazione professionisti e dirigenti commercialisti di Milano, sostiene invece la necessità di creare la figura dei controllori delle industrie pubbliche, vigilando sulla gestione col compito di denunciare abusi e irregolarità. Se poi ci sono consulenti specialisti nel suggerire alle aziende come nascondere certe voci nei bilanci e come evadere il fisco, va detto — lo sostiene sempre il dott. Sala — che si tratta di personaggi che si spacciano per commercialisti senza essere iscritti all'albo. La categoria è seria e coscienziosa, rispettosa delle leggi dello Stato.

Che tutti i dottori commercialisti siano soddisfatti del livello della categoria non è affatto vero. Ci si preoccupa del futuro pregiudicato dal «prodotto sempre più scadente sfornato dalle università». Lo ha dichiarato senza mezzi termini il dott. Pasquale Minuto, presidente dell'ordine di Roma. Le cause: la liberalizzazione dei piani di studio. Che fare? Innanzitutto risolvere il problema del tempo pieno e di quello ridotto dei docenti universitari; dopo un certo numero di assenze occorre procedere alla sospensione dell'incarico. «Solo così si potrà passare alla formulazione di nuovi piani di studio e alla definitiva chiusura alla laurea facile».

Infine rendere obbligatorio l'esame di ragioneria generale applicata (primo e secondo anno), matematica generale e finanziaria, l'analisi dei bilanci, il diritto privato e commerciale, la politica economica e finanziaria. Le grosse responsabilità — ha dichiarato Minuto — che aspettano il dottore commercialista con la certificazione dei bilanci impongono anche alla scuola di fornire tre[mila] laureati idonei nel prossimo triennio. E' perciò auspicabile un più diretto contatto tra le facoltà di economia e commercio, gli ordini professionali e la Confindustria.

Battaglia grossa poi sullo schema di riordinamento della professione: i contrasti sono stati vivaci, con punte polemiche. Il nocciolo è costituito dall'eterna lotta con i ragionieri e le altre categorie affini che possono «soffiare» lavoro ritenuto di esclusivo monopolio (per competenza specifica e garanzia) dei dottori commercialisti. Questi non ne fanno una questione di titolo di studio (la laurea contrapposto alla licenza di scuola media superiore) ma di competenza e preparazione scolastica. Le voci si sono alzate quando si è parlato del progetto di modificare la dizione della categoria in «commercialista» senza la precisazione di dottore: la confusione con ragionieri commercialisti e persone non qualificate non la vogliono. Purché il livello qualitativo della categoria resti elevato, come in[vece] non pare a giudicare dall'intervento di Minuto. Domani la battaglia sarà ancora più accesa sulle competenze e sulle esclusive della categoria: l'ombra delle corporazioni aleggia sul congresso.

B. C.

SCONTRO FRONTALE: 21 morti in Turchia

Ankara, 24

Un torpedone e un camion si sono scontrati frontalmente la notte scorsa nella provincia orientale turca di Malatya. 21 persone sono morte e 13 sono rimaste ferite, alcune delle quali in modo grave. La Turchia lamenta uno dei più alti tassi di incidenti stradali al mondo, con più di cinquemila morti nei primi otto mesi di quest'anno.

(Ap)

SUBACQUEO ITALIANO muore in Grecia

Atene, 24

In seguito ad un malore che lo ha colpito nel corso di una immersione nelle acque presso l'isola di Kimolos, il cittadino italiano Eugenio Papa, di 24 anni, è deceduto. Il giovane insieme ad un gruppo di altri quattro amici procedeva ieri ad una battuta di pesca subacquea a Kimolos quando è stato colpito da malore mentre si trovava in apnea. Eugenio Papa era nato a Napoli ma risiedeva abitualmente a Milano. La famiglia del giovane è già stata avvertita dalle autorità consolari italiane del [...]

(Ansa)

Condanna a sette anni per Patricia Hearst

San Francisco, 24

Patricia Hearst, l'ereditiera rapita giudicata colpevole di rapina in banca insieme ai suoi rapitori, è stata condannata oggi a sette anni di carcere. La sentenza è stata letta dal giudice di corte distrettuale statunitense William Orrick, al termine di una udienza nella quale gli avvocati difensori della giovane donna hanno chiesto clemenza, mentre il rappresentante dell'accusa ha sostenuto che l'imputata non è pentita.

Oltre alla condanna a sette anni inflitta per la rapina della banca, Orrick ha condannato la giovane anche a due anni di reclusione per il verdetto di colpevolezza emesso in relazione al resto di utilizzazione di arma da fuoco nell'atto di perpetrare un reato, ma ha ordinato che questa pena venga scontata.

(Ap)

PULLMAN SI SCHIANTA in India: 40 morti

Nuova Delhi, 24

Circa 40 persone sono morte quando un'autocorriera dell'ente trasporti dello stato del Punjab è precipitata, per cause non ancora accertate, nel fiume Beas nei pressi del villaggio di Anahogi. Soltanto uno degli occupanti dell'autocorriera, che era partita in serata dal centro di Mandi diretta a quello di Kulu, è sopravvissuto, e si trova ricoverato presso l'ospedale di Pandoh.

(Ansa)

POLMONITE CURATA senza antibiotici

Roma, 24

«Sono riuscito a guarire un bambino affetto di polmonite, in sole 48 ore, facendo ricorso ad infusioni di plasma, in sostituzione dei comuni antibiotici, che nelle infezioni virali, a volte, ritengo, possano essere nocivi». Questi in sintesi i più importanti risultati ai quali è pervenuto nella sua ricerca il prof. Hobbs, immunologo inglese di fama mondiale, presente al 2.o convegno internazionale di aggiornamento in allergologia ed immunologia clinica, che il centro studi e ricerche della Sarm ha organizzato alle Terme di Saturnia.

Presenti 150 specialisti, il congresso ha posto in risalto anche l'attività della scuola medica italiana che attraverso alcuni illustri esponenti, tra i quali i professori Giunchi, Aiuti, Busınco e Zanussi, ha illustrato le altre tecniche terapeutiche per rafforzare le immunodeficienze che l'organismo umano spesso presenta, nei confronti degli attacchi esterni portati da agenti di natura virale. Tra questi metodi — hanno dichiarato gli scienziati — quelli riguardanti i trapianti di midollo osseo e quelli basati sull'impiego di estratto di timo, rappresentano una valida e più consistente alternativa alle più antiche metodologie dell'uso delle gammaglobine.

Per quanto riguarda le allergie, invece, si è detto che ormai si può parlare di una malattia che, pur datando da pochi anni, acquista un sempre crescente interesse per i casi che aumentano annualmente nella misura del 20 per cento. Nel mondo, circa il 10 per cento della popolazione, vale a dire 3 o 4 milioni di persone, soffrono oggi di allergie dalle più comuni, derivanti dal polline delle piante, alle più complesse che portano addirittura a forme croniche di asma e bronchiti.

R. R.

Scontro fra vaporetti sulla laguna

Venezia, 24

Due vaporetti del servizio pubblico di linea dell'Azienda comunale di navigazione interna lagunare (Acnil) si sono scontrati la scorsa notte, nel bacino San Marco, all'altezza del monumento a Vittorio Emanuele II.

Sulla Riva degli Schiavoni, a causa forse della scarsa visibilità, il vaporetto ha speronato l'altra imbarcazione, provocando danni per oltre due milioni di lire.

VANE RICERCHE DELLA POLIZIA A CATANIA

Nonno con nipotini scompare in Sicilia

Setacciata una vasta zona: nessuna traccia dei tre - Forse una «fuga» verso la Puglia?

Catania, 24

Da ieri a mezzogiorno mancano notizie di un facoltoso ingegnere catanese, Gennaro Di Stefano di 70 anni, scomparso assieme ai suoi due nipotini, Massimiliano e Flavio Zinna, rispettivamente di 9 e 4 anni. A quell'ora il Di Stefano era uscito con i due bambini dall'abitazione del genero, dove avrebbe dovuto far ritorno per il pranzo. L'attesa però è risultata vana. Il padre dei due bambini, impensierito per la prolungata assenza dei figlioletti, ha setacciato uno per uno i paesi dell'Etna, ritenendo che il suocero li avesse condotti con sé per una gita.

Tre anni fa, l'ing. Di Stefano era infatti scomparso per alcuni giorni con il nipote Massimiliano e, alla fine, si era scoperto che si era recato in un albergo dell'Etna senza avvertire nessuno. Questa volta però, come detto, le ricerche non hanno dato esito positivo. La scomparsa dell'ing. Di Stefano e dei due bambini è stata denunciata stamane alla polizia. Si segue ora un'altra pista. L'ing. Di Stefano aveva in programma la partecipazione, a Taranto, ad una manifestazione organizzata dall'ordine degli ingegneri. Non si esclude che il professionista sia in viaggio con la propria auto diretto verso la città pugliese. Alle ricerche sono stati interessati i carabinieri e la polizia stradale della Calabria e delle Puglie. Di Stefano si è allontanato alla guida della sua Peugeot «204» verde targata Catania. A tarda sera mancavano ancora notizie dei tre scomparsi.

(Italia)

Filadelfia incandescente



Telefoto Upi

Filadelfia — Per il grande «match» pubblico tra Carter e Ford, tifo incandescente nelle strade

Sudafrica inquieta



Telefoto Ap

Johannesburg — I resti di una grande manifestazione antigovernativa si sparpagliano per le strade della città dopo l'intervento della polizia. Nella foto alcuni negri inseguiti dagli agenti

«MEZZOGIORNO DI FUOCO» IN UNA STRADA DEL CENTRO CITTADINO

CATANESE FREDDATO A TORINO IN UN «REGOLAMENTO» DI SANGUE

Anche un ferito dai proiettili del killer - Le due vittime farebbero parte del famigerato «clan» etneo specializzato nel commercio delle auto rubate

Torino, 24

Una persona è morta e un'altra è rimasta ferita in una sparatoria avvenuta poco dopo mezzanotte nella zona di corso Belgio, a Torino. Il morto si chiama Carmelo Fogliano, di 43 anni, originario di Catania e residente a Torino in via Bellezia, un ricercato colpito da due mandati di cattura. Il ferito è Francesco Cornazza, di 28 anni, pure di Catania, residente in corso Belgio.

La sparatoria — secondo le prime indagini e stando a quanto ha raccontato agli agenti il ferito — è accaduta in corso Belgio, sul ponte che scavalca il Po in rione Sassi. Secondo alcune testimonianze, Fogliano, Cornazza e alcuni parenti di quest'ultimo stavano lavorando nell'autofficina di corso Belgio di proprietà di Lorenzo Toscano, di 31 anni. Fogliano e Cornazza stavano conversando fra di loro quando è sopraggiunta un'autovettura con tre persone a bordo. Quando l'automobile è transitata davanti a loro, tre o quattro sconosciuti, tutti armati di pistola di grosso calibro hanno fatto fuoco uccidendo Fogliano e ferendo Cornaza. Subito dopo sono scomparsi, eclissandosi con l'auto.

A questo punto, i presenti (tra di essi vi sarebbe stato anche Toscano) invece di soccorrere gli amici hanno sbarrato tutte le entrate del recinto nel quale sorge l'autofficina e hanno cercato di nascondere le tracce della sparatoria, tentando di otturare anche con mastice i fori provocati dai proiettili andati a conficcarsi nelle carrozzerie delle auto e di un carro attrezzi.

Intanto i due uomini raggiunti dai proiettili, si sono accasciati sul marciapiede; soccorsi dai passanti sono stati trasportati all'ospedale. Fogliano — le cui condizioni erano ormai gravissime — è morto senza riprendere conoscenza: un proiettile gli aveva attraversato il petto, all'altezza dello sterno; altri tre gli avevano trapassato il braccio e la gamba sinistra. Meno gravi invece le condizioni di Francesco Cornazza, ferito leggermente alle gambe; i medici lo hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Solo un quarto d'ora dopo la sparatoria — secondo quanto hanno potuto appurare funzionari della «Mobile» — gli scampati alla sparatoria hanno soccorso Carmelo Fogliano e Francesco Cornazza. Alla questura continuano frattanto gli interrogatori dei testimoni. Probabilmente, in serata vi saranno altri arresti oltre a quello di Cornazza. Si ignora comunque l'identità degli sparatori.

Sembra che all'origine della sparatoria vi sia un «bidone» compiuto da Cornazza e dai suoi amici ai danni degli sconosciuti. Le vittime, infatti, avrebbero fatto parte di un gruppo che commercia in auto rubate, attività alla quale è legato il «clan dei catanesi», con il quale i protagonisti della sparatoria sarebbero stati in contatto. Fogliano era sospettato di aver partecipato a numerose rapine. Girava sempre armato. Alcuni mesi fa nel suo alloggio la polizia aveva trovato un piccolo arsenale, composto da pistole e fucili a canne mozze. Cornazza era stato protagonista tempo fa di un traffico di auto rubate e poi camuffate per essere rivendute in Puglia, soprattutto nella zona di Taranto.

(Ansa)

GIOVANE «GIUSTIZIATO» presso Reggio Calabria

Palmi Calabro, 24

Un giovane, Michelino Bertucci di 16 anni, presunto appartenente alle nuove leve della mafia, è stato ucciso nella tarda mattinata a colpi di pistola alla nuca, in località Bosco del comune di Rosarno. Bertucci, secondo quanto si è appreso — si trovava alla guida di una «Vespa» quando è stato bloccato da alcuni sconosciuti armati.

(Ansa)

STUDENTESSE TENTANO di avvelenare il preside

Londra, 24

Rimproverate per una mancanza disciplinare, tre ragazze inglesi di 15 anni hanno avvelenato il tradizionale tè mattutino del loro preside che se l'è cavata soltanto perché si è accorto subito dello strano sapore e ha subito sputato la prima sorsata. Il caso è avvenuto in una scuola media del Derbyshire (Inghilterra centrale) e la polizia, dopo aver individuato le colpevoli, sta ora cercando di accertare se le tre ragazze abbiano agito con intenzioni seriamente omicide.

Il veleno — il pericoloso nitrato d'argento — era stato sottratto dalle tre studentesse dal laboratorio chimico della scuola e versato nascostamente nella teiera destinata all'ufficio del preside.

IL COSTRUTTORE ROMANO SEQUESTRATO

RIPARTE DA ZERO IL CASO FILIPPINI

Liberi tre indiziati - Giornalista nei guai per aver pubblicato un segreto istruttorio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La scarcerazione per assoluta mancanza di indizi di altre tre persone ritenute implicate nel rapimento del costruttore romano Renato Filippini ha ulteriormente ridimensionato la clamorosa vicenda, dando credibilità maggiore alle tesi del giudice Ferdinando Imposimato il quale non ha mai creduto che il costruttore avesse simulato il suo rapimento e che le persone finite in carcere fossero quasi tutte responsabili del sequestro. A rimettere in libertà tre delle sei persone ancora in carcere è stato il giudice istruttore Giuseppe Paci, che nei giorni scorsi ha ereditato la direzione dell'inchiesta, dopo l'astensione di Imposimato provocata dalle accuse rivoltegli dal pubblico ministero Giancarlo Armati.

Oggi sono stati in sostanza scagionati definitivamente Enrico Pizziconi, uomo di fiducia di Filippini, e due presunti favoreggiatori: Mario Bernardoni e Luciano Celletti. Restano invece in carcere Massimo Panico e Angelo Frau, sospettati di collegamento con i veri rapitori, e Pasquale Bernardini. Quest'ultimo, ritenuto capo della banda che compì il sequestro, pur essendo stato scagionato per quanto riguarda la vicenda Filippini, resta a «Regina Coeli» per pagare vecchi conti con la giustizia e per rispondere di evasione. Al momento dell'arresto era infatti ricercato perché fuggito dalla prigione dove stava scontando una condanna.

Non sono solamente questi gli sviluppi della vicenda. Per quanto riguarda la parte dell'inchiesta relativa alle accuse rivolte da Armati a Imposimato e al consigliere istruttore Achille Gallucci per la scarcerazione di Filippini, ci sono delle novità a proposito della posizione di Giuseppe Zaccaria, il giornalista che per primo rivelò l'esistenza del rapporto Armati. Zaccaria è stato formalmente incriminato per rivelazione di segreto d'ufficio in concorso con ignoti e le carte processuali relative a questo episodio sono finite in cassazione.

Per iniziativa della Procura generale della Suprema corte, in base all'articolo 60 del codice di procedura penale, dovrà assegnare l'esame della questione a un giudice che non appartenga al distretto di Roma. Da ciò si può arguire che la persona ignota che avrebbe collaborato con Zaccaria a divulgare la notizia dell'esistenza del rapporto d'accusa contro Imposimato potrebbe essere secondo la Procura generale della Corte d'appello, un magistrato, altrimenti non si sarebbe ricorsi alla procedura prevista dall'articolo 6 del codice di procedura penale. Zaccaria si è trovato nei guai con la giustizia per non aver voluto rivelare al sostituto Guido Guasco quale fu la sua fonte di informazione a proposito dell'esistenza del rapporto e perciò fu accusato di reticenza. Non è improbabile che anche per questa accusa debba presentarsi a giudizio dinanzi al pretore.

Per tornare alla scarcerazione dei tre presunti rapitori di Filippini, le indagini ripartono ora pressoché da zero per trovare i veri responsabili. Ricominceranno, in pratica, sulla base della posizione di Massimo Panico sul quale gravano le accuse più pesanti.

S. G.

RAPINA A ROMA: FERITO un guardiano notturno

Roma, 24

Fulminea rapina con un ferito grave in via Momentana angolo viale XXI Aprile all'agenzia 8 del Banco di Sicilia. Quattro banditi armati di fucili e di pistole hanno aggredito il vigile notturno di servizio colpendolo al capo. Poi hanno fatto irruzione nei locali della Banca immobilizzando personale e clienti. I tre banditi che avevano il volto coperto da passamontagna si sono fatti consegnare il contante che si trovava nella cassa: circa 4 milioni, e sono fuggiti in macchina. La vettura, targata Roma P 38312, rubata ieri, è stata trovata poco dopo la rapina in via Bartolomeo Mariano.

(Italia)

AEREO SCHIVA oggetto misterioso

Lisbona, 24

Il quotidiano portoghese «Diario de noticias» riferisce che domenica scorsa un pilota di un Boeing 707 delle linee aeree portoghesi (Tap) ha evitato di misura una collisione con un oggetto non identificato di colore azzurro poco dopo il decollo dall'aeroporto di Lisbona. Secondo quanto il pilota ha riferito al giornale, era appena decollato con il Boeing 707 ed in attesa di prendere una rotta Sud, diretto a Johannesburg, quando ha avvistato l'oggetto che egli ha descritto come ovale e di un brillante, ardente, colore azzurro, con una striscia orizzontale di luci rosse e bianche.

(Ansa - Upi)

PRECOCE INVERNO: lupi in Basilicata

Lagonegro, 24

Ventisei pecore e un cavallo sono stati sgozzati da un branco di lupi affamati scesi a valle dai monti che circondano il paese Stella in provincia di Cosenza. E' il primo episodio del genere nel precoce inverno che ha colpito la provincia di Cosenza.

UMBERTO BINDI condannato a Firenze

Firenze, 24

Il cantante Umberto Bindi rischia di finire in carcere per non aver pagato l'assicurazione della propria auto. E' stato infatti condannato stamane a Firenze a cinque giorni di reclusione e a 30 mila lire di multa per omessa assicurazione d'autovettura. Il reato venne contestato al Bindi nel maggio del '73 a Firenze, in via Tosinghi. La sospensione condizionale della pena, in un caso del genere sarebbe obbligatoria, ma il Bindi ha subito, per lo stesso reato, un'analoga condanna nell'aprile scorso e quindi rischia ora di dover scontare in carcere la pena infittagli dal giudice fiorentino.

(Italia)

MOMENTI DI PAURA AL LARGO DELLA COSTA FRANCESE

SCAMPA AL NAUFRAGIO UNA GOLETTA NORVEGESE

Dopo aver lanciato l'S.O.S., la nave scuola si è liberata dalla morsa dei venti - Panico per i giovanissimi allievi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brest, 24

Con nove vele squarciate dalle tremende raffiche, ma con «equipaggio e cadetti in ottime condizioni di spirito», la nave scuola norvegese «Christian Radich» ha preso la via della Cornovaglia, dopo aver superato ore drammatiche che avevano indotto il capitano a lanciare l'S.O.S. La tempesta ha investito la goletta cinquecento miglia al largo della costa nordoccidentale francese. La «Christian Radich», costruita nel 1937, è stata una «vedette» del cinema; è stata infatti «protagonista» nel film di Hollywood «Windjammer» (veliero).

Delle 103 persone a bordo, la maggior parte è composta di allievi, molti sui sedici anni. Dopo la grande regata transatlantica lo «schooner» ha preso parte alla suggestiva parata sul fiume Hudson, a New York, organizzata per il bicentenario dell'indipendenza degli Stati Uniti, e quindi ha visitato diversi porti americani. L'equipaggio è stato portato a Montreal, in occasione delle Olimpiadi, perché sostenesse gli atleti norvegesi nei giochi.

Erano le 16.42 di ieri, ora estiva italiana, quando è arrivato l'«SOS» della goletta. L'uragano di forza 11 l'aveva colta al largo della Cornovaglia, gran parte delle vele era strappata, il sartiame danneggiato. La radio principale era guasta. Con un'emittente di emergenza il comandante della «Christian Radich» è riuscito a prendere contatto con un'altra nave norvegese, che si trovava nelle vicinanze, la «Kate Broving». E' stato questo mercantile a fare da ponte, a trasmettere i messaggi fra la nave scuola e la guardia costiera francese e britannica.

Dieci navi hanno modificato la rotta, affrontando il mare in burrasca e puntando verso il veliero in difficoltà. Cerano petroliere, rimorchiatori, la fregata «Savoyard» della marina da guerra francese e una nave meteorologica oceanica pure di bandiera francese. Al cader delle tenebre il vento era calato a forza 9. Il capitano della «Christian Radich» ha allora fatto sapere che annullava l'«SOS», e che chiedeva solo l'assistenza di due navi.

Verso le ventuno la «Foreland», una nave di 23 mila tonnellate adibita al trasporto di minerali sfusi, e «Le Savoyard» erano nei pressi dei quattro alberi norvegese. Il capitano della «Christian Radich» faceva sapere che marinai e allievi erano in condizioni di morale elevate. La lenta navigazione proseguiva, l'avventura dei ragazzi norvegesi — un'avventura dello stile dei tempi eroici dei grandi velieri — era terminata.

John Boltin

UN TECNICO ITALIANO indagherà sul Boeing

Roma, 24

Un tecnico italiano prenderà parte all'inchiesta sull'incidente del trireattore turco che ha provocato la morte di 155 persone, di cui 85 italiane. E' il dottor Carlo Scipinotti, facente funzione di capo ufficio «sicurezza del volo» alla direzione generale dell'aviazione civile. Il dott. Scipinotti è già giunto ad Antalya. Se sarà necessario, saranno inviati altri esperti.

Poiché si tratta di un aereo turco, caduto in territorio turco, secondo le convenzioni internazionali dell'aviazione commerciale, l'Italia non avrebbe potuto fare nessuna richiesta di partecipazione a inchieste, ma, dato l'alto numero di vittime italiane, le autorità turche hanno fatto sapere che avrebbero accettato un rappresentante italiano. Quanto alla ricerca delle cause dell'incidente, le prime informazioni alla direzione generale dell'aviazione civile confermano che dal «registratore di voci della cabina di pilotaggio» risulta che il pilota non ha segnalato avarie o situazioni di emergenza.

(Ansa)

Il «Koh-I-Noor» resta a Londra

Londra, 24

La Gran Bretagna non restituirà il celebre diamante «Koh-I-Noor», appartenente ai gioielli della corona: questa in sostanza la risposta che il primo ministro Callaghan ha inviato al collega pachistano Zulfikar Ali Bhutto, da cui il mese scorso era giunta una richiesta per la restituzione della gemma. La richiesta fu subito seguita da uguali rivendicazioni indiane e iraniane.

La risposta di Callaghan è stata già consegnata a Islamabad dall'ambasciatore inglese, ma il tenore della lettera non è stato ancora reso noto. Secondo fonti londinesi, Callaghan si è limitato a scrivere di non poter raccomandare alla Regina Elisabetta la restituzione della pietra al Pakistan, assicurando d'altra parte che il diamante non verrà consegnato a nessun altro paese.

(Ansa)

IL PARERE DI NUMEROSI UOMINI DI CULTURA SULL'ENCICLOPEDIA BRITANNICA

LE NUOVE FRONTIERE DEL SESSO

Per alcuni la permissività è un fatto positivo, per altri no - La scomparsa dei tabù nel Terzo Mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 24

Ma dove va questo sesso? Alcuni vedono nella permissività sessuale uno scandalo a livello mondiale, altri, come risulta da un'inchiesta internazionale, un fenomeno piacevole, in molti casi utile ai buoni rapporti nelle famiglie e nella società. Un migliaio di scrittori, scienziati e uomini di cultura hanno risposto ad una domanda posta dall'«enciclopedia britannica» che riguarda la permissività in campo sessuale, come viene vista soprattutto fuori degli Stati Uniti. «Vede un ulteriore incremento nella permissività sessuale nelle nazioni sviluppate?».

Questa domanda se la sono vista porre quanti collaborano alla stesura dell'enciclopedia che viene ristampata ogni qualvolta le aggiunte cominciano ad essere troppo imponenti. Gli studiosi interpellati su quella domanda e su altri quesiti, vivono in 130 paesi. «No. Anche il più vorace ghiottone può solo mangiare sino a sazietà», è stata la decisa risposta di Kazimierz M. Smogorzewski fondatore e direttore del giornale inglese «Europa libera». «Sento dire che i danesi hanno già raggiunto questo punto», ha commentato Smogorzewski. «Certamente», ha invece dichiarato il dottor Thin Kyi, insegnante presso l'università di Rangoon. «Per di più si sta lentamente diffondendo anche con sicurezza ai paesi in via di sviluppo e addirittura a quelli del Terzo Mondo».

Un insegnante all'università nazionale australiana, Arthur L. Basham, dice che ciò è «praticamente impossibile. Non può andare molto più in là di quanto è già andato in paesi non cattolici». Un altro si viene da uno scrittore del Liechtenstein: «Sfortunatamente non abbiamo ancora raggiunto il culmine della permissività nelle nazioni sviluppate. Forse i paesi sviluppati si accorgeranno di questo pericolo prima che sia troppo tardi», afferma Walter Kranz. Secondo il professor Edward O Dodson, dell'università di Ottawa, ci si dovrebbe invece arrestare. «No. Credo che ci sarà una reazione generale contro l'attuale permissività in favore di un costume di vita più disciplinato, che è una delle basi più importanti della civiltà».

Un altro interpellato ha detto di essere spaventato dalla complessità del problema. «Permissività sessuale vuole anche la domanda su che cosa si intenda per essa. Rapporti sessuali al di fuori del matrimonio, omosessualità, uso della pillola? La domanda è così piena di implicazioni che non me la sento di provare a rispondere», ha detto Geoffrey R. Gleeson, allenatore della squadra di judo britannica. Il direttore dell'istituto oceanografico greco si dice convinto di sì. «Sì. La permissività sessuale nelle nazioni sviluppate è la naturale conseguenza del progresso. Permetterà alla gente di semplificare i rapporti tra i sessi e contribuirà all'instaurazione di una buona vita sociale e familiare».

Anche le risposte alla domanda sul futuro politico degli Stati Uniti sono interessati «La presente forma di democrazia americana continuerà sino alla fine del secolo?». L'ottantotto per cento delle risposte è stata affermativa. «Sì, a patto che non ci siano altri Watergate», ha detto Kenneth R. Sturley, professore di comunicazioni sociali in Inghilterra. Un altro insegnante britannico ha detto invece: «No. Non vedo come potrà sopravvivere a lungo l'attuale metodo di elezione del capo dell'esecutivo. Sembra che sia basato su dei richiami emotivi ad un pubblico disinformato, ma ora il pubblico sta diventando più informato». Questa è l'opinione di Andrew Christie, dell'università di Liverpool.

Uno studioso canadese dice che arriverà «al duemila ed oltre». Meno certo invece il professore Kurt von Fritz dell'università di Monaco. «Lo spero almeno per i prossimi dieci o dodici anni, ma credo che prima della fine del secolo il genere umano si troverà a fronteggiare difficoltà di tal grandezza che sarebbe presuntuoso spingersi a prevedere così a lungo nel futuro». Ma quale sarà il paese leader intorno agli anni duemila? Il 65 per cento delle risposte vede al comando delle faccende internazionali gli Stati Uniti d'America. Il 57 per cento mette al primo posto l'Unione Sovietica e il 45 per cento pensa che sarà invece la Cina. Mentre non si ritiene che l'energia solare soppianterà l'uso dei fossili impiegati come combustibili, si ritiene, in ordine di maggior percentuale, che i tre problemi più importanti cui l'uomo dovrà fare fronte sono: la crescita della popolazione; la scarsità e la distribuzione del cibo; le fonti energetiche. Questi spauracchi vengono agitati rispettivamente da un 33 per cento di coloro che hanno risposto, 21 per cento e 17 per cento.

H. D. Quigg

A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate da demolire, compro. Telefonare 827427. 17477 Q

A. AUTOMOBILI FUORI USO ANCHE SINISTRATE COMPRO. TEL. 272621. 17740 Q

A. FAMILIARE, Opel '69. Telefonare 271874 tutti giorni. 17735 Q

A. ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutando usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO: Alfetta 1800 '73, GT Junior 1600 '73, GT Junior 1300 '74, FIAT: 127 '74, 128 Berlina impianto gas '74, 124 special impianto gas '73, 124 coupé 1600 '72, 124 coupé 1800 '72. PEUGEOT: 304 S '75. FORD: CX 1600 '76. VOLKSWAGEN: Golf 1100 '75, Kaiman cross 50 cc. VISITATECI ! ! ! 12414 Q

A rate vendonsi tutti i giorni A 112 Elegant 72, 126 72, 128 4 porte 71, Mini Minor 1000 72, Mini MK3 72, 1100 R 68, Opel 1100 coupé '67. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 3093 Q

AL BLOCCO RABUIESE. Abate, tel. 231193. Vasto assortimento ricambi per usati. Permutasi usato per usato. Facilitazioni di pagamento. Vende: 125 special 67 68 71, 850 special 1968, Fiat Dino coupé 2000, 124 special 1969, 124 sport coupé 1600 1972, 1400 68, 128 Giannini 71, Pullmino 750-850 9 posti, Fiat 1300 Scuolabus 13 posti, 126 74, Fiat 500 68, Simca 1000 69, Dyane 6 72 74, Reynolds 16 73 TL, Ford Escort 1970, Reynolds 30 76, Peugeot 504-204 diesel e benzina 1974, Peugeot coupé 104 75, Apecar 72, Mini MK3 68 69, Volkswagen Maggiolone 1973, Opel Kadett L super automatica, Volkswagen pulimino 65, BMW 1600 69, 1100 R familiare 68, Furgone tetto rialzato 1966, Alfaromeo sawien A 15 diesel, Alfa 1750 68, Motoguzzi V7 72, MV 350 elettronic, Testi 125, Aermacchi 250 carenata per competizione juniores, Pala meccanica FIA4 completa di braccio. 17740 Q

A. 112 Elegant 1976, 127 1973, 124 1974, vendo permuto rateizzo. Autosalone Papo, Artisti 7. 17661 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 TI 1970 uniproprietario vende perfetta. Tel. 826388. 17638 Q

ALFA Romeo Alfa Sud 5 m 76, Duetto 2000, Regent 1300 L 74, Fiat 128 bn 71. Queste le occasioni proposte da Junior 2000, agenzia di vendita Alfa Romeo, via Piccardi 17, angolo via Gambini. 17635 Q

ALLA Concessionaria Renault della Rotonda del Boschetto 3/1 troverete il miglior mercato dell'usato con garanzia e facilitazioni di pagamento su: Fiat 126 73, Mini T 68, Fiat 124 73, 1100 R 68, Ami 8 71, Ford 1600 XL 74, Dyane 6 70, R 4 70, R 6 71-74, R 12 TL 76 seminuova. Visitateci tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30-12.30 e dalle 14.30-19 oppure telefonare al 55511 ore ufficio. 16/9 Q

ATTENZIONE, batterie per moto con avviamento elettrico e senza con lo sconto 20% sempre autoforniture elettrauto Gigi Billa, via Giuliani 38, telefono 790173. 11749 Q

AUDI 100 LS fine 72 col. nev. beige perfetta vendo L. 2 milioni. Tel. 816360 orario ufficio. 17620 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Lancia 2000 '75, Fulvia '71 '69, coupé '68, 1600 HF '72, Alfetta '73, GT 1750 '71, furgone F 12 '73, BMW 2002 '72, 130 '72, 124 '67, coupé '74, 127 '72, 850 spyder '71, Dyane 6 '72, Simca 1000 GLS '73, Mini '71 '69, Fiat L '71. 17418 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 15887 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41. Automobili d'occasione ritirando l'usato. Fiat 126 73, 75; 500 L 70; 127 72; 128 73; 128 coupé 1100 SL 73; 124 familiare 69; 124 coupé 71; 850 Sport 68; Mini 70, 71; Mini 1000 72; 1300 GT Junior 67; Citroen Ami 8 70. 17516 Q

AUTOMOBILISTI, batterie migliori marche con lo sconto 30%. Autoforniture, elettrauto, Gigi Billa, S. Giacomo, via Giuliani 38, tel. 790173. 17749 Q

CAUSA partenza vendo bellissima Moto Guzzi 350 GTS quattro cilindri come nuova telefonare ore pasti 734051. 17757 Q

CITROEN D Special '73 con impianto a gas, unico proprietario 2.450.000 vendesi Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5/9 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. Occasioni: Honda 500 anno 1975 km 8.000, Fiat 126 anno 1975 km 8.000, Renault 15 TL anno 1976 km 4 mila, 12 TS 1976 km 8.000. 17798 Q

FORD Escort 940 '72, proprietario unico in perfette condizioni, dilazionando vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/9 Q

JAGUAR 4.2 mod. '73, cambio automatico-meccanico, vendesi anche permutando. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/9 Q

MINI Cooper '72, 35.000 km vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/9 Q

MOTO Yamaha 350 vendo km 4.400. Tel. 38954 per visita. 17695 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume, 19 tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe, omaggio contachilometri. Facilitazioni senza cambiali. 17372 Q

OCCASIONI: Alfetta, 132 GLS, A 111, Fulvia GTE, Flavia 2000 a gas, 128 due quattro porte, 127 tre porte, Simca 1000, 1100, 1300. Kawasaki 500, Beta 125 cross, ciclomotori. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume. 19. Aperto mattinate festive. 17372 Q

OCCASIONISSIMA Furgone 238 fine 73 cabina allungata unico proprietario 50.000 km vendesi alla Concessionaria Renault di Silvano Frisori, telefonare ore ufficio 55511.

PRIVATO vende Ford Escort RS 1600 nov. '73 lire 1.500.000 trattabili. Tel. 726205 giorni feriali. 17528 Q

VENDONSI con 3 mesi garanzia e facilitazioni pagamento fino a 36 mesi: Alphine A 310 '74 unico proprietario, Beta coupé '74, BMW '76 unico proprietario 10 000 km. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1, telef. 55512. 16/9 Q

VENDO Alfasud sinistrata anno 75 prezzo 1.000.000 trattabili. Tel. 62010 ore ufficio. 17660 Q

VENDO Simca 1100 GLS anno '73 prezzo trattabile 1.400.000. Tel. 62010 ore ufficio. 17660 Q

VENDO 500 L ottimo stato. Tel. 53744. 17686 Q

V W perfetta modificata tipo Rolls-Royce vendesi. Telefonare 790173 giorni lavorativi 17749 Q

«500 F» nera vendesi cortile via Scussa 8, tel. 754001. 17766 Q

124/69 vendesi da privato a privato. Tel. 271138. 1234 Q

127 '71, '72, A 112 '72, 126 '75, Daf 44 '73, 500 '68, '71, 850 coupé '70, NSU '71, Capri 1500 '71, 128 fam. '73, 500 fam '69, 204 fam. '67, Citroen GS '73, 124 fam. '69, Opel 1000 '71 Visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 17500 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CAPANNONE nuovo 1.000 mq affittasi con 6.000 mq recintati e con 240 mq servizi, uffici, mensa, abitazione custode. Zona adiacente aeroporto Ronchi dei Legionari con sbocco S.S. 14. Esaminerei anche proposte di partecipazione o di rappresentanza con deposito, disponibilità di capitali e di autocarri. Scrivere a Publikompass, Cassetta 10 R, 34100 Trieste. 17698 R

DISPONENDO locale 100 mq centralissimo per trasformazione in abbigliamento cercasi socio con apporto capitale. Scrivere a Publikompass, Cassetta 13 R, 34100 Trieste. 17719 R

MONFALCONE vendesi bar pizzeria centralissima. Telefonare Ceccot 72403 - 72377. 735 R

MUGGIA vendesi trattoria buona posizione. Tel. 271025. 17718 R

NEGOZIO elettrodomestici centrale forte reddito cedesi. Scrivere a Publikimpass, Cassetta 17 R, 34100 Trieste. 17746 R

PERSONE qualificate serie cercano negozio di abbigliamento in zona centrale da acquistare o gestire, massime garanzie. Tel. 206339. 17685 R

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni Scrivere a Pubbliman casella 114-V, 35100 Padova. 546-MI R

VENDESI motel con ristorante a Castelnovo in Jugoslavia. Per informazioni telefonare al 55379 orario di negozio tutti i giorni escluso domenica e lunedì. 17624 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi, consegne settembre, appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze, soggiorno, doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-13 - 17-19, telefono 273839. 17/9 S

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

1-1 FRA ITALIA E AUSTRALIA DOPO LA PRIMA GIORNATA DELLA SEMIFINALE INTERZONE

«DAVIS» TUTTA ALLA ROVESCIA: VINCE BARAZZUTTI MA DELUDE PANATTA

In tre set il friulano supera Newcombe (7-5, 6-1, 6-4) - Adriano irriconoscibile contro Alexander (5-7, 3-6, 4-6) Appare decisivo il doppio di oggi fra Panatta-Bertolucci e Newcombe-Roche - La gara in diretta alle 14 sulla rete 1

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Tra Italia e Australia, dopo i primi due incontri di «Coppa Davis» di tennis svoltisi al Foro Italico in Roma, la posta in palio è ancora tutta da giocare: con la vittoria di Barazzutti sul più «maturo» Newcombe e con l'inattesa sconfitta di Panatta nei confronti di Alexander si è infatti aperta oggi, all'insegna dell'incertezza, la semifinale interzone della Davis.

Nonostante i tecnici italiani sperassero in un punteggio pieno, e cioè nella vittoria di entrambi gli azzurri, si può affermare che il pronostico di questa prima giornata è stato rispettato: ma con l'inversione dei fattori. Panatta, infatti, era dato per vincente con il suo avversario mentre sembrava assai improbabile la sconfitta di Newcombe per mano di Barazzutti.

Come spesso avviene in questo sport, che concede molto agli umori, agli stati d'animo e ai condizionamenti psicologici dei giocatori, è successo tutto il contrario. Il primo singolare Italia - Australia è stato giocato dal giovane rappresentante della squadra azzurra, Barazzutti, dal più anziano dei «canguri», Newcombe. La vittoria dell'azzurro è stata schiacciante: 7-5, 6-1, 6-4, per due ore di gioco. In tre set le speranze italiane sono salite alle stelle, per poi tornare alla realtà di fatto nella sconfitta di Panatta. Iniziato alle 12.45 in singolare Barazzutti - Newcombe sembrava sin dai primi giochi destinato a risolversi in un primo punto per la formazione australiana. Al quinto gioco infatti, Newcombe conduce per 4 a 1 e il suo solidissimo servizio e le sue volée vincenti confermano questa impressione. Ma i giochi successivi, nei quali Barazzutti strappa per due volte il servizio all'avversario e approfitta dei pericolosissimi pallonetti listati, rivelano una sorte ben diversa per l'intero incontro. Dopo aver vinto per 7-5 il primo set, Barazzutti rende quasi sempre inoffensivo il suo avversario nel secondo concedendogli un solo gioco. Il terzo set termina infatti con il punteggio di 6-4, sottolineato da ovazioni del pubblico romano (che anche oggi ha dato prova di aver scarsa confidenza con la sportività).

Mezz'ora più tardi fanno il loro ingresso in campo i due singolaristi più attesi della giornata: Panatta e Alexander. Sul nostro «numero uno» pesa la responsabilità di conservare il vantaggio conseguito da Barazzutti. Inaspettatamente Panatta finisce a perdere l'incontro in tre set, 5-7, 3-6, 4-6 e a offrire uno spettacolo quanto mai scadente e deprimente per i tifosi accorsi al Foro Italico. Uno dei fatti più rilevanti dell'incontro è costituito dal servizio dell'azzurro. Non succede quasi mai infatti di veder commettere ben dodici doppi falli in una sola partita a Panatta e tanto meno vederlo venire sotto rete nelle fasi di gioco più impegnate.

Alexander, dal canto suo, non ha fatto altro che mettere a profitto gli errori, spesso ingenui, del suo avversario e a fornire una prova onesta. Ma un Panatta in forma, come oggi abbiamo visto solo in rarissime occasioni, non l'avrebbe certo lasciato fare così.

Ai giornalisti che subito dopo l'incontro hanno chiesto al giocatore chiarimenti sul suo stato fisico, apparentemente non in buone condizioni, Panatta ha risposto che non ci sono giustificazioni per la sua prova: «Ero tranquillo, in buono stato fisicamente, ma nonostante questo non riuscivo a trovare i movimenti giusti; cos'altro posso dire?». Dopo l'esito dei primi due incontri di «Coppa Davis» il doppio che domani vedrà con ogni probabilità opposti alla coppia Panatta - Bertolucci, Newcombe - Roche, assumerà un significato ancora più importante.

Giancarlo Leone

Trotto: è morto il driver Ugo Bottoni

Roma, 24

Grave lutto nel mondo dell'ippica: stamattina a Roma è morto in seguito ad un male incurabile Ugo Bottoni, uno dei più popolari driver italiani. L'«Ammiraglio» — com'era chiamato negli ambienti ippici del trotto — aveva 68 anni e di recente era stato sottoposto a Siena ad un delicato intervento chirurgico. Ugo Bottoni e stato in assoluto una dei migliori drivers in campo nazionale.

Lauda «rivince» il G. P. d'Inghilterra

A tarda ora apprendiamo che la commissione sportiva internazionale ha dichiarato l'austriaco Niki Lauda (Ferrari) vincitore del Gran Premio d'Inghilterra disputato il 12 luglio scorso. James Hunt, vincitore in un primo tempo, è stato tolto dall'ordine d'arrivo.

Niki Lauda 64 punti, James Hunt 47: questa la nuova classifica, per quanto riguarda le prime due posizioni, del campionato del mondo dei produttori, dopo la sentenza.

L'Automobile club d'Italia, a nome della scuderia Ferrari, aveva accusato gli organizzatori britannici di avere deliberatamente favorito Hunt autorizzandolo a prendere il via nella seconda partenza del Gran Premio (che era stato interrotto dopo otto giri a causa di uno spettacolare incidente provocato da Clay Regazzoni) nonostante che, al momento della sospensione della corsa, egli fosse appiedato lungo il circuito a causa di noie meccaniche.

«Il tribunale d'appello della Federazione nazionale dell'automobile (FIA) ha accettato l'appello dell'Automobile club e ha deciso di mettere fuori corsa la Mac Laren numero 11 di James Hunt», ha dichiarato un portavoce della «CSI». Del tribunale presieduto dal francese Jacques Lhoste, facevano parte Jachim Tietsch (Germania occ.), Lauri... Ribas (Brasile), il conte Delle Ande (Spagna), Thomas Webb (Stati Uniti) e Edward Gay (Svizzera).

Comello - Codogno per lo scudetto

Comellosalotti e Codogno, in contrastate dominatrici dei due gironi eliminatori del campionato di serie A di baseball, si contenderanno in quattro partite lo scudetto tricolore. Il nove ronchese, centrato senza difficoltà il bersaglio costituito dal ritorno dopo un solo anno nel campionato Tricolore, punta ora alla conquista del titolo italiano della categoria. Il primo dei due doppi incontri si svolgerà oggi e domani sul diamante di Ronchi dei Legionari.

HTC: NUOVA VITTORIA DELL'IRLANDESE

CUDMORE PREGUSTA IL TITOLO MONDIALE

Percorso ridotto dopo cinque ore di bonaccia

Dopo una quasi allucinante attesa di cinque ore in un mare liscio come l'olio e senza un filo di vento, in più con una buona dose di foschia, alle 15 di ieri la giuria internazionale della Half Ton Hup ha reputato il momento buono per dare il via alla quarta prova del campionato mondiale, il secondo triangolo olimpico di 22 m.m. Per la verità nessuno si illudeva che la prova si sarebbe potuta effettuare regolarmente, data l'esiguità del vento. Ci si attendeva o l'annullamento della regata o l'accorciamento del percorso. E' prevalsa la seconda tesi e così si è fatto notte in mare, nonostante il taglio del percorso.

Ancora una volta l'arte marinara dell'irlandese Cudmore e del suo impareggiabile equipaggio ha avuto la meglio su tutti. Ieri il bravo Harold era il più impaziente nelle lunghe cinque ore di attesa del vento sotto il dragamine Palma. Essere il leader della classifica e aspettare tanto per dar vita alla penultima prova, non è cosa da poco per il sistema nervoso di uno skipper. Ma la flemma anglosassone di Harol Cudmore è proverbiale quanto utile. Egli ha visto partire in tromba l'americana Selvaggia, al cui timone si alternano Carter e Jacobitz. E' una barca velleitaria, ma Cudmore ha una sua tattica e una personalissima filosofia. Pian piano ha raggiunto l'americano e l'ha sfilato. Poi ha dovuto guardarsi da altre barche aleggianti in vetta a questi campionati mondiali. Ziggurat di Vallicelli, Idro di Allesandrelli e nuovamente Twins XVI, alla cui barra siede sua maestà Elvstron. Un altro olimpico si è fatto vedere fra i primi: Raudaschl, l'austriaco reduce da Kingston, con Minaldo.

Una eccellente affermazione di Vallicelli giunto secondo e bel colpo del belga Nellis arrivato terzo. Carter - Jacobitz si sono dovuti accontentare della quarta piazza dopo l'illusione iniziale e il gigantesco Rausch ha fatto un quinto. Seguono nell'ordine Alessandrelli, Elverston e lo jugoslavo Grego. Il triestino Pesle, che regata per i colori del principe Ranieri di Monaco, ha portato Chimera in 9.a posizione e il Defender australiano Stephenson è arrivato decimo.

Purtroppo sono segnalate proteste e un incidente al viraggio della prima boa di bolina posta per Ponente. Potrebbero quindi esserci dei mutamenti nella classifica generale.

Stamane alle 10 partenza per l'ultima prova d'altura sul tracciato Trieste - Venezia - Secca pericolosa a Sud di Promontore (Pola) - Trieste. Gli arrivi sono previsti per la giornata di lunedì.

Italo Soncini

CANOTTAGGIO

Domani a Barcola oltre 230 vogatori

Sulle acque di Barcola si concludé domani mattina la stagione agonistica dei canottieri della nostra Zona. O meglio si concluderà il ciclo delle manifestazioni regionali poiché altre e ben più importanti riunioni, a livello nazionale e internazionale attendono i migliori.

I motivi di richiamo della riunione di domani sono costituiti dall'imponente partecipazione, assicurata dalle 14 canottiere della zona cui s'aggiungono le adesioni della Diadora di Venezia e del Centro Federale di San Donà di Piave. Si potranno vedere così in gara oltre duecentotrenta atleti fra i quali avranno modo di mettersi in evidenza Vremec e Tersar della S.G.T., da alcune settimane campioni italiani nella categoria senior.

NOTIZIE IN SINTESI

Stasera il «via» del Trofeo Del Negro

Primo atto questa sera alle ore 20.30 sul parquet del palazzetto dello sport del trofeo «Nereo Del Negro», torneo internazionale di pallacanestro organizzato dalla Servolana con il patrocinio della Sidertecnica. Pallacanestro Trieste, Sidertecnica (ex Italcantieri), Kvarner Fiume e Servolana: questo il quadro delle partecipanti che promettono di offrire un basket d'alto livello in questa due giorni al palazzetto. Pallacanestro Trieste e Kvarner Fiume, quest'ultima compagine neopromossa alla serie A nelle cui file milita l'asso jugoslavo Plecas, sono le grandi favorite del torneo.

TENNIS

Il trofeo «Bonivento» in dirittura d'arrivo

Anche ieri è stata disputata una finale del trofeo «Gioielleria Bonivento» di tennis: nel singolare maschile juniores M. Pieve ha battuto G. Sain. Ieri sono stati designati i quattro semifinalisti del singolare maschile assoluti che sono i triestini Bassi, Gobbo, D'Ambrogio e l'udinese Esente i quali si contenderanno oggi l'ammissione alla finalissima.

Il dettaglio. Singolare maschile juniores (finale): Pieve M. (T.C.T.) b. Sain G. (Campi Rossi) 1-6, 6-4, 7-5. Singolare maschile assoluti: Bassi b. Meroi 6-1, 6-1; D'Ambrogio b. Avanzo 6-2, 6-0); Esente b. Ciclitira 6-3, 6-4; Gobbo b. Di Davide 6-0, 4-6, 6-2. *Singolare femminile:* Bonivento A. b. Comelli 6-2, 6-1; de Ebner b. Sabbadini 6-3, 6-4. *Doppio maschile:* Mullè-Dolcetti b. Maurich-Bedrina 0-6, 6-4, 6-3; Renier-Doratti b. Mullè-Dolcetti 6-3, 6-2; Franca-Lazzara b. Raguzzi-Poduie 6-3, 6-1; D'Ambrogio-Boccabianca b. Viola-Scrosoppi 6-1, 6-0. *Doppio misto:* Bonivento - Gobbo b. Leva-Esente 6-3, 2-6, 6-1; Sabbadini-Carletti b. Comelli-Avanzo 6-4, 6-4.

Concluso a Padriciano il trofeo «A. Palisca»

Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano si è concluso ieri il «Trofeo A. Palisca», torneo di tennis per le categorie giovanili. Le due finali hanno registrato i successi del pratese Colombo, tesserato per il T. C. Triestino e del friulano Calvetti.

Il dettaglio delle finali: Singolare maschile «under 14»: Colombo (T.C.T.) b. Sambaldi (T.C.T.) 6-2, 6-4. Singolare maschile «under 12»: Calvetti (T. C.U.) b. Maiaroli (T.C.T.) 3-6, 6-4, 6-0.

● PALLAVOLO. L'Italia ha battuto la Finlandia per 3-0 nella partita d'apertura del trofeo Ghirardelli che si svolge a Cagliari.

Calcio minore

Proseguiranno oggi e domani i campionati giovanili di calcio organizzati dalla Federcalcio e dal C.S.I. che hanno avuto inizio la scorsa settimana.

Campionato esordienti - Oggi: Zaule-Muggesana (Aquilinia, 17.30), Breg-Inter San Sergio (San Dorligo, 17.30), Giarizzole A-Domio (via Flavia, 17.30), San Vito-Ponziana (San Sergio, 17.30), Soncini-Rozzol (San Luigi, 16.30), Stella Azzurra-Primorie (San Luigi, 17.30), Kras-Giarizzole B (Prosecco, 17.30), Chiarbola - Campanelle (Campanelle, 17.30). Domani: Fortitudo-C.G.S. (Muggia, 10.15), Esperia Pio XII-Costalunga (v. Flavia, 10.45).

Campionato giovanissimi - Domani: San Marco-Primorec (Villaggio del Pescatore, 10), Esperia Pio XII-Stock (v. Flavia, 9.15), Portuale-Inter S. Sergio (Padriciano, 10.30), Blue Star-Primorie (S. Sergio, 13.45), Opicina Supercaffè-Chiarbola (v. Carsia, 11.15), Campanelle-Valpadana Cave (Campanelle, 10.30), Costalunga-Don Bosco (San Sergio, 11.15), San Sergio-Rozzol (San Sergio, 8.30), Zaule-Muggesana (Aquilinia, 10.30), Fortitudo-Giarizzole (Muggia, 9), Breg-Domio (San Dorligo, 9), Libertas-Ponziana (via Flavia, 8).

Campionato allievi - Domani: Portuale - Primorec (Padriciano, 9), Blue Star-San Sergio (San Sergio, 15), Chiarbola-Rozzol (Campanelle, 12), Kras-Giarizzole (Prosecco, 10), Opicina-Primorie (via Alpini, 10.30), Rolanese-Union (via Carsia, 9.45), Esperia San Luigi-Rosandra (San Sergio, 16.30), Zaule-Muggesana (Aquilinia, 9), Costalunga - Inter San Sergio (San Sergio, 9.45), Breg-Ponziana (San Dorligo, 10.30).

«Coppa Esperia» - Oggi: Esperia Pio XII A-Blue Star (via San Cilino, 15), Santa Croce-C.G.S. (Santa Croce, 17), Opicina Supercaffè A-Rolanese (via Carsia, 15), Fulgor A-Soncini A (Fulgor, 17), Rozzol-Chiarbola A (via Umago, 17), Esperia Pio XII D-Esperia Pio XII B (via San Cilino, 16.30), Esperia Pio XII C-Muggesana (v. San Cilino, 15.45), Opicina Supercaffè B-Gretta (via Carsia, 15.45), Fulgor B-Soncini B (Fulgor, 16), Don Bosco-Chiarbola B (via Umago, 16).

Oggi in viale Sanzio San Giovanni - Stock

Ultime amichevoli per le squadre che prenderanno parte ai maggiori campionati dilettanti. Oggi sul campo di viale Sanzio, con inizio alle ore 16, si affronteranno per un ... rodaggio di chiusura, San Giovanni e Stock. I rossoneri, che nelle prime partite sono andati a corrente alternata, cercheranno di raggiungere quella forma necessaria per presentarsi al via della Promozione senza troppi patemi. La Stock, dal canto suo, da questo confronto amichevole vorrà trovare indicazioni utili per i suoi programmi nel campionato di Prima categoria che potrebbe vederla nella veste di protagonista.

● PALLAVOLO. La Novalineacucine, proseguendo nel suo programma di precampionato, giocherà domani un'amichevole a Belluno contro la SAI, squadra neo promossa in serie B.

DOPO IL DISCUSSO SUCCESSO DI COPENAGHEN GLI AZZURRI AFFRONTANO LA JUGOSLAVIA

Causio e Bettega all'Olimpico

Roma, 24

Una piccola folla di curiosi, tifosi, addetti ai lavori, appassionati di calcio, immancabili a ogni vigilia di appuntamenti calcistici importanti, ha salutato l'ingresso all'Olimpico ieri mattina, verso le 11, di Rocca e degli altri azzurri scesi in campo per l'ultimo allenamento in vista dell'incontro di oggi contro la Jugoslavia. Al termine di questa sgambatura in «surplace», l'incontro con i trainer Bearzot e Bernardini, per capire qualche indiscrezione, qualche pettegolezzo, qualche motivo che possa fare la cronaca di una vigilia di appuntamento calcistico di livello internazionale e da ultimo la rosa degli uomini destinati a cimentarsi con la squadra di Toplak.

L'annuncio delle formazioni da parte di un tecnico, prima dell'incontro, comporta sempre un certo motivo di interesse per l'eventualità di una sorpresa, che poi di solito non si verifica. Questa volta invece, la sorpresa c'è stata e anche grossa, a detta di tutti: l'esclusione dalla rosa degli undici di Claudio Sala, oltreché di Pulici e Benetti. Dopo la splendida prova di Copenaghen, Claudio è stato ripagato con l'esclusione da questo importante test della nazionale azzurra, il che non mancherà certo di sollevare il malcontento del pubblico e, stando alle prime voci che circolano qui a Roma, la presenza in campo di Sala verrà reclamata a furor di popolo (non sarebbe questa la prima volta che la vox populi arriva all'orecchio dei tecnici). Bearzot preferisce, com'è costume, non parlare delle esclusioni, ritenendole ampiamente giustificate da motivi prettamente logistici e da esigenze di squadra. Il suo discorso verte piuttosto sullo stato di forma dei giocatori, specie dopo la prova danese, giudicata molto positiva a livello dirigenziale.

«A Copenaghen, ha detto Bearzot, sono rimasto molto soddisfatto dalla prova di duttilità fornita dalla nazionale, considerando anche che questo è stato l'impatto stagionale della squadra, con il campionato ancora da iniziare e con una preparazione ancora lontana dal livello ottimale. La partita di domani — ha continuato il tecnico — riveste certamente un altro genere di impegno per la nazionale, che al posto di una Danimarca volonterosa e dinamica ma priva di schemi tattici, si troverà di fronte una compagine del tutto diversa, agguerrita sia sul piano atletico che su quello dell'impostazione del gioco vero e proprio».

In effetti le considerazioni del tecnico azzurro sull'importanza di questo test odierno, non fanno una piega. A coronamento di queste, anzi, si potrebbe aggiungerne un'ultima, non in ordine di importanza e che è quella del significato di questo match. La partita dell'Olimpico infatti si presenta sotto una duplice ottica, a seconda che la si guardi dal punto di vista nostro o degli jugoslavi. Per noi il confronto di Roma riveste sì il valore di test per le qualificazioni della Coppa del Mondo, ma possiamo comunque prendercela con più comodo dal momento che il primo incontro «terribile» con l'Inghilterra, ci si prospetta a una scadenza abbastanza lunga (metà novembre) e con il conforto di una buona partenza di campionato.

Mentre per gli jugoslavi la faccenda è completamente diversa, in quanto dovranno vedersela il 10 ottobre a Siviglia con un'agguerrita Spagna, loro principale rivale del gruppo 8. Quindi va da sé che questa non sarà una normale amichevole e ciò per la verità lo ha confermato anche Toplak.

Bearzot spera di vedere nuovamente in campo quella coesione già abbozzata nella gara di Copenaghen, elemento questo senza il quale, non si potrà mai tenere il passo con gli altri modelli del calcio mondiale: «Solo esprimendoci collettivamente — ha detto il tecnico lasciando l'Olimpico — potremo avere la possibilità di raggiungere la qualificazione; in quanto alla forma e al perfezionamento delle manovre e degli schemi tattici, questi verranno da soli, mano a mano che si riprende il colpo d'occhio e la confidenza con il gioco».

Alberto Castagna

SULLA RETE 1

Diretta Tv alle 18.55

ZOFF; ROCCA, TARDELLI; P. SALA, BELLUGI, SCIREA; CAUSIO, CAPELLO, GRAZIANI, ANTOGNONI, BETTEGA. Questa la squadra azzurra che scenderà in campo domani all'Olimpico nella partita amichevole contro la Jugoslavia. La formazione è stata annunciata dal commissario tecnico Enzo Bearzot al termine dell'allenamento sostenuto nella tarda mattinata. In panchina andranno: Castellini (12), Mozzini (13), Maldera (14), Pecci (15), Benetti (16), Claudio Sala (17), Zaccarelli (18), Savoldi (19) e Pulici (20). TV in diretta a partire dalle 18.55.

Questa la formazione della nazionale jugoslava: SVILAR; JELIKIC, HADZIABDIC, PERUZOVIC, JURCIC, BOGICEVIC, ZUNGUL, MUZINIC, DIORDEVIC, NIKOLIC, SURIAK.

A MONTEBELLO

Otto nello «Jegher»

Saranno in otto ad allinearsi dietro l'autostart domenica nel Memorial Jegher una delle giornate più attese dagli appassionati dell'ippica triestina. Un miglio davvero tutto al calor bianco questo che vedrà in gara campioni del calibro di Delfo che indiscutibilmente vuole dalla sua tutti i favori del pronostico per come ha saputo esprimersi di recente, di Patroclo che Giancarlo Baldi non ha portato sicuramente a Trieste per far da spettatore, di Revillon, di Neapolis, di Danzica. Ecco il campo ufficiale della corsa. Premio Giorgio Jegher L. 18 milioni; a m. 1660: 1) Laif (Quadri), 2) Delfo (V. Baldi) 3) Danzica (Nogara), 4) Codero (Bordoni), 5) Cuorgnè (Barbetta), 6) Revillon (Alf. Cicognani), 7) Patroclo (Gc. Baldi), 8) Neapolis (C. Rossi).

Totocalcio n. 5

ASCOLI - COMO	2
AVELLINO - L. VICENZA	X 2
BRESCIA - SAMBENEDET.	1
CAGLIARI - SPAL	1 2 X
CATANIA - LECCE	X 1
MODENA - RIMINI	X 1
MONZA - NOVARA	1
TARANTO - ATALANTA	X 1 2
TERNANA - PALERMO	X
VARESE - PESCARA	1
ALESSANDRIA - CREMON.	X 2
MASSESE - AREZZO	1
SPEZIA - TERAMO	X

● CALCIO. L'Inter ha battuto il Padova per 3-2 in un incontro amichevole.

● BASEBALL. Questo pomeriggio a Villa Opicina alle 15.30 si rinnoverà la tradizionale sfida di baseball fra le rappresentative dei ferrovieri e dei metalmeccanici. Nelle due squadre militeranno numerosi giocatori delle maggiori squadre triestine.

LA TRIS: 5 - 6 - 1

Paddy's di precisione su Cechov e Ares

Vittoria di Paddy's montato da Giovannino Fois nel Gran Premio dei Fantini disputatosi a Capannelle, la corsa Tris forse più attesa nel ramo dei galoppatori. Nell'affollatissimo campo dei partenti l'allievo di Fois è venuto fuori alla distanza per battere di una corta incollatura Cechov montato da Manganelli e il «top weight» Ares con in sella l'asso francese Doleuze, staccato di un corto muso.

Il totalizzatore ha pagato 39; 17, 24, 14 (173 per l'accoppiata a gruppi, il 3 pieno). Il montepremi della Tris è di L. 251 milioni 874.800, la combinazione vincente 5 - 6 - 1 azzeccata da 2954 scommettitori di cui 48 a Trieste, 24 presso la Sala Corse Monti e 24 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. La quota è di L. 59.685.

TAGLIAVINI RINUNCIA DEFINITIVAMENTE AL CENTRATTACCO MA NON «SCUCE» DI PIU'

Peressin resta in panchina A Mantova come a Treviso?

Tagliavini fa ancora... catenaccio per quanto riguarda la formazione alabardata che domani giocherà a Mantova nella terza giornata della serie C. Il tecnico insomma non intende svelare lo schieramento che opporrà ai virgiliani. E' soltanto scontato che Peressin non giocherà. L'attaccante, impiegato nell'allenamento a due porte di giovedì, anche se è completamente guarito dall'infortunio che lo aveva costretto al riposo, è sembrato distante da una condizione accettabile. E' quindi probabile che Tagliavini lo porti in panchina per averlo a disposizione in caso di qualsiasi evenienza.

Ieri è sorto qualche dubbio circa la presenza di Politti. Il giocatore ha svolto un leggero lavoro particolareggiato a seguito di un indolenzimento ai muscoli delle gambe. E' auspicabile che il centrocampista si riprenda in tempo e possa essere in campo nella difficile trasferta mantovana. Politti è una pedina essenziale nello schieramento alabardato e la sua assenza provocherebbe senza dubbio degli scompensi nella zona centrale del campo. Il tecnico non ha voluto anticipare se ritornerà all'antico con Andreis ala tornante, oppure se riconfermerà lo schieramento di Treviso. «Devo pensarci — ha detto — e poiché non ho alcuna fretta deciderò solo poco prima della partita». Oltre agli undici che hanno giocato a Treviso sono stati convocati Ianza, Peressin, Marcato e Andreis.

Udine inaugura lo stadio

Udine, 24

Tutto il Friuli è attorno all'Udinese, che sta per decollare nel campionato di serie C; dopo due vittorie esterne la squadra bianconera farà domenica il suo esordio casalingo con il Seregno, una squadra di poca fama nazionale, ma, per chi conosce il campionato di terza serie, una squadra-modello, tipica della serie. Il Seregno inaugurerà il nuovo «Stadio del Friuli», che aprirà le porte al pubblico udinese. Questa inaugurazione, che vuole assumere un tono dimesso per il tragico momento che attraversa il Friuli, non può passare inosservata dagli sportivi della regione.

Con l'Udinese in testa alla classifica s'inaugura il nuovo stadio di Udine, che si chiamerà «Stadio del Friuli». Diamo qui di seguito le caratteristiche tecniche dei nuovi impianti: capienza attuale: 16 mila spettatori; gradinate per 6 mila posti, tribune per diecimila posti coperti; curve da costruire per 8 mila spettatori; terreno di gioco: 105x68; pista: 400 metri a otto corsie; sottotribuna: 1000 metri quadrati, spogliatoi, servizi, bagno-vasca, due ascensori, cabine telefoniche, sala stampa.

OGGI A TRIESTE

PALLACANESTRO

Ben tre tornei sono in calendario oggi. Al palazzo dello sport, per l'organizzazione della Servolana, prenderà il via la terza edizione del torneo internazionale «Del Negro». Alle 20.30 si incontreranno SERVOLANA-PALL. TRIESTE; alle ore 22 si affronteranno nell'altra semifinale la SIDERTECNICA e il KVARNER FIUME.

Sul campo all'aperto di via dello Scoglio 195 avrà inizio la seconda edizione del torneo «A. Rapotez» per squadre juniores. Queste le due semifinali in programma: ore 15.30, JUVENTUS-SCOGLIETTO; ore 17 PALL. TRIESTE - INTER 1904.

Organizzata dal Dopolavoro ferroviario si svolgerà sul campo di viale Miramare la «Coppa dell'Amicizia» per allievi. Alle ore 9 si affronteranno DOPOLAVORO FERROVIARIO - BOR, alle ore 11 saranno in campo SERVOLANA - OLIMPIJA LUBIANA. Le due finali avranno inizio rispettivamente alle 15 quella per il terzo posto e alle 19 la finalissima.

Alle ore 19, al palasport, per il terzo posto del trofeo «Color Arte», si incontreranno RICREATORIO - DON BOSCO.

CALCIO

Lo stadio di Muggia ospiterà le finali della coppa «Frumenzio Mauro» organizzata dalla Fortitudo a conclusione delle manifestazioni per il trentennale della fondazione. Alle ore 19 si giocherà per il terzo posto mentre alle ore 21 avrà luogo la finalissima.

Ultime amichevoli dilettantistiche. In viale Sanzio, con inizio alle 16, il SAN GIOVANNI affronterà la STOCK.

HOCKEY PISTA

Concentramento regionale per la «Coppa Italia 1976» con la partecipazione delle squadre del PORDENONE, TRIESTINA e FERROVIARIO. Due le gare in programma oggi sulla pista di viale Miramare: alle 17 la prima partita e alle ore 21 la seconda gara.

TENNIS

Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano proseguono gli incontri per l'ottava edizione del trofeo «Gioielleria Bonivento», torneo regionale per categorie di età. Inizio delle gare alle ore 9.

LA CLAMOROSA VITTORIA IN TERRA BELGA

Gimondi: classe che non ha età

Il «battesimo» 13 anni fa sulle nostre strade

Giovedì 4 luglio 1963. Udine - Giro del Friuli per dilettanti. Ci sono tutti i migliori rappresentanti di quella categoria. Lombardia, Veneto, Emilia, Lazio, Venezia Giulia (quella volta c'era ancora un Gregori a destare il nostro interesse di triestini). Si presenta, tra gli altri, un ragazzo dal volto serio, simpatico che corre con i colori della Sedrinese (una grossa località, Sedrina, nei pressi di Bergamo).

All'arrivo della prima tappa che si concludeva a Piano d'Arta il ragazzo si piazza al secondo posto alle spalle del vincitore, il romagnolo Tracossi. Poi il giorno dopo un Veneto vince a Trieste, De Franceschi della Torpado di Padova. Il ragazzo di cui parliamo è sempre tra i primi. In piazza I Maggio di Udine, a conclusione del Giro vestirà la maglia gialla. Vincitore del Giro.

L'anno dopo, sempre da dilettante va a vincere il «Tour de l'avenir» in Francia. Passa professionista e rapidamente ritorna in Francia per vincere il «Tour», quello vero. Tredici anni sono passati da allora. Giri d'Italia, corse in linea, una condotta di gara costante senza squilibri. Senza esibizioni da prima donna. Ha avuto la grande «scarogna» di trovarsi sulla strada quel mostro su due ruote che risponde al nome di Eddy Mercks. Avrebbe vinto tutto così, come, per chi lo ricorda, Fiorenzo Magni, il più formidabile discesista di tutti i tempi avrebbe spopolato: per sua sventura era «tappato» da Bartali e Coppi.

Tuttavia il ragazzo di cui parliamo ha vinto tutto quanto si può pretendere da un campione. Scusateci per l'incompletezza delle nostre note: il ragazzo si chiama Felice Gimondi e mercoledì ha vinto per distacco la Parigi-Bruxelles, di 312 chilometri. A distanza di 13 anni dal suo battesimo di campione qui, nel nostro Friuli.

Luciano Golinelli

Serie D: regionali in trasferta

Serie D atto secondo. Questa settimana, diluito almeno un po' l'incubo del terremoto, il campionato di quarta serie dovrebbe procedere regolarmente. Icci-Pro Tolmezzo e Pordenone, che assieme al San Donà e al Belluno sono rimaste alla finestra nella prima giornata, esordiranno domani. Per le quattro squadre della regione il calendario assegna un turno esterno. Viaggeranno Lignano e Monfalcone che nella prima giornata hanno dovuto accontentarsi di un pareggio fra le mura amiche contro Coneglianese e Montebelluna e si metteranno in viaggio anche l'Icci Pro Tolmezzo e il Pordenone. Queste ultime due squadre giocheranno rispettivamente sui rettangoli del Belluno e del Montebelluna. Particolarmente ostica si annuncia la trasferta dei neroverdi. Il Lignano sarà di scena a San Donà dove spera di poter racimolare almeno un punticino.

Il Monfalcone va a Portogruaro. La squadra di Salar, nonostante il pareggio di domenica scorsa, ha fornito una buona impressione soprattutto in fase offensiva dove è sembrata possedere delle punte in grado di mettere in difficoltà qualsiasi retroguardia.

Domani a Portogruaro dovrebbero scendere in campo gli stessi atleti di domenica. Unica variante, probabilmente, il «tredicesimo». Pensiamo infatti che il mezzo destro Vidonis farà il suo esordio in maglia azzurra. A meno di infortuni o malanni dell'ultimo momento, il triestino sarà schierato nella ripresa al posto di Zulich (o di Feresin). Gli azzurri di Salar contano di rientrare a casa con almeno un punto. Il centravanti Zanon, ristabilito dal malanno di domenica, potrebbe rovinare l'esordio casalingo agli ex-compagni granata portogruaresi, col solito gol dell'ex. I Veneti, d'altronde, si impegneranno al massimo per ottenere un successo pieno, dopo la sconfitta subita domenica in trasferta ad opera del Montello. La scorsa stagione, come si ricorderà, il Monfalcone ottenne i due punti a Portogruaro, mentre dovette ammainare bandiera nel ritorno al Cosulich, proprio per «colpa» di Zanon, che diede all'ala destra portogruarese la palla del gol.

Per dopodomani alle 10 al Cosulich, dovrebbero quindi essere convocati i seguenti atleti: Geretti, Magris, Comelli, Bartussi, Kuk, Gerin, Rocco, Fabris, Zelesnich, Sgubin, Zulich, Feresin, Vidonis, Germani, Zanon, Ciclitira e Chelleri. I sostenitori dei club azzurri hanno inoltre annunciato, per le 13, la partenza per Portogruaro di una carovana automobilistica.

Scheda Totip

(Ostacoli MERANO)		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 1 1
(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto TORINO)		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	2 x

DIMISSIONI ALL'EDERA

Aria di crisi all'A.S. Edera calcio. Il consiglio direttivo della società rossonera infatti ha rassegnato in blocco le dimissioni a seguito di alcuni episodi — così hanno riferito alcuni dirigenti — verificatisi negli ultimi tempi. In sostanza il direttivo dell'Edera aveva già subito una mazzata con la mancata ratifica della fusione con il Ponziana.

«Siamo molto amareggiati — hanno detto i dirigenti — in quanto ritenevamo di compiere un'azione meritoria salvando una società che stava per scomparire. Come se ciò non bastasse l'altra sera è giunto un telegramma dalla Federcalcio con il quale venivamo invitati a comunicare con urgenza l'ora d'inizio delle partite casalinghe con il Romans e il Ronchi. Cosa possiamo farci noi se a Trieste non ci sono campi dove poter giocare e se sul campo di S. Sergio ci rifiutano la disponibilità del terreno di gioco?».

Il «direttivo» ha convocato un'assemblea straordinaria per il 28 settembre alla quale sono stati invitati i dirigenti del comitato regionale della Federcalcio e i responsabili delle società Ronchi e Romans.

Hockey: Coppa Italia sulla pista del Ferroviario

Inizia oggi la Coppa Italia di hockey pista, manifestazione cui hanno aderito trenta squadre di serie A e B, quasi un pieno completo (mancano solo Goriziana della serie A e Seregno della categoria cadetti).

Le partite si giocheranno oggi e domani ad eliminazione diretta con tempi di 20' ciascuno. Le prime classificate di ogni concentramento saranno promosse alla fase successiva. Nella seconda parte (16 e 23 ottobre) si passerà agli incontri di andata e ritorno. La vincente del concentramento Friuli-Venezia Giulia si batterà con la vincente del girone veneto, ove, tra oggi e domenica, sarà in gara il quartetto composto da Breganze, Trissino, Marzotto e Bassano. Il terzo turno (semifinali) si giocherà il 30 ottobre e il 6 novembre, da cui dovranno uscire le due finaliste. Lo scontro decisivo per l'aggiudicazione della Coppa avrà luogo il 13 e 20 novembre.

Il concentramento di Trieste comprende tre squadre e precisamente Pordenone, Ferroviario e Triestina. Oggi alle 17, dopo l'avvenuto sorteggio, si avrà la prima partita e alle ore 21, si giocherà la seconda, mentre domenica mattina (ore 9) si disputerà la terza e ultima gara.

B. I.

SOFTBALL

Cer. Brunetta - Milano: chi vince va in «A»

Il nove triestino delle Ceramiche Brunetta di softball sarà impegnato oggi sul campo neutro di Verona nella partita che vale tutta una stagione. La squadra di Rauber dovrà incontrare il Cus Milano nella finalissima che consentirà alla squadra vincente di raggiungere la promozione in serie A. Le Ceramiche Brunetta si presenteranno al gran completo.

Orario ferroviario in vigore da mezzanotte

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77)
19.18 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 22-12-76 al 5-1-77 e dal 7 al 12-4-77)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-76 al 20-3-1977 (soppresso nei giorni 25-12-1976, 1-1 e 19-3-1977.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77)
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (1))

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1))
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77
7.06 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
8.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03 Ex Venezia S.L.
8.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-77
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - solo il sabato dal 2-10 al 20-11 e giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
8.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 2-10 al 20-11 e giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna - C. Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dal 18-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Mestre) (*)
20.57 R Roma e Milano (V. Mestre (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.



"Hai notato? Si vedono in giro sempre piú Renault..."

Come mai?

È una domanda che molti si fanno o si sentono porre. In effetti, se un sempre maggior numero di automobilisti decide di acquistare una Renault devono esserci dei motivi. Ecco i principali:

Gamma - Renault ha una automobile per ogni esigenza.

La gamma Renault comprende 14 modelli e 37 versioni: dalle piccole cilindrate - ma vere automobili - alla prestigiosa berlina 2600 a 6 cilindri, la Renault 30.

Economia - Se acquistare una Renault è conveniente, usarla lo è ancora di piú. I costi di manutenzione sono ridotti al minimo: niente ingrassaggio, niente antigelo, cambio olio ogni 5 mila chilometri, motori a lunga durata, ricambi originali Renault a prezzi allineati. E consumi sempre contenuti a ogni velocità, su qualsiasi percorso e con qualsiasi carico, cioè nelle reali condizioni d'uso.

L'economia Renault si apprezza proprio nell'uso quotidiano, chilometro dopo chilometro.

E continua nel tempo, anno dopo anno.

Servizio - La Rete Renault è estesa capillarmente a tutto il Paese: Filiali, Concessionarie, officine e carrozzerie autorizzate sono sempre vicine a chi ha una Renault.

E ogni Concessionaria è dotata della Stazione Diagnosi e Manutenzione, in grado di effettuare 96 operazioni di controllo: in meno di un'ora, senza svitare un bullone e a prezzi fissi particolarmente convenienti.

Confort - Il confort Renault è garantito da un equipaggiamento completo e da un insieme di soluzioni tecniche d'avanguardia: trazione anteriore, sospensioni a grande assorbimento, sedili studiati da un'équipe di fisiologi, sterzo dolce e preciso, ottima insonorizzazione.

Sicurezza - La soluzione dei problemi relativi alla sicurezza è un obiettivo perseguito da anni dai tecnici della Renault.

Una dimostrazione di questo impegno è il BRV (Basic Research Vehicle), un prototipo sperimentale Renault di vettura sicura che ha fornito preziose indicazioni sulla sicurezza attiva e passiva utilizzate nella normale produzione di serie.

Trazione anteriore - Tutte le Renault sono a trazione anteriore, perché la soluzione "tutto avanti" della Renault assicura maggior confort e una migliore tenuta di strada, soprattutto in curva e sui percorsi piú difficili.

E Renault è il piú grande costruttore al mondo di automobili a trazione anteriore.

Prezzo - I prezzi di acquisto sono un altro grosso punto a favore della Renault.

Considerando l'alto livello qualitativo e tecnologico, infatti, le automobili Renault sono piú competitive anche nel prezzo.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Renault, la marca estera piú venduta in Italia, è sempre piú competitiva



Come tutte le Renault, la Renault 20 ha il confort e la sicurezza della trazione anteriore.



Una 1300 tutta da scoprire: la nuova Renault 12.



La "cittadina del mondo": giovane e inconfondibile.



Le Renault consumano poco, anche in città (in primo piano, una Renault 5 e un Coupé Renault 15).



GLI AVVISI ECONOMICI

da pubblicare su

IL PICCOLO

si accettano presso
la PUBLIKOMPASS
in Galleria Tergesteo e via Einaudi 3-B

SINO ALLE ORE 18

dopo tale orario verranno pubblicati nei giorni successivi



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Lo sfidante del cancelliere



Telefoto Ap

...becca — Il leader della CDU e candidato dell'opposizione alla cancelleria tedesca tra le sostenitrici dopo un comizio

IL PC PRONTO A «RIPUDIARE» LA LUNGA CLANDESTINITA'

Uscita allo scoperto dei comunisti spagnoli

Divulgato il nome di 42 dirigenti madrileni - Sfida a Suares? Annunciato nelle province basche uno sciopero generale il 27

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 24

Il partito comunista spagnolo (PCE), tutt'ora illegale in Spagna, è deciso a uscire allo scoperto, ed a costringere il governo a riconoscerlo con la minaccia di un'ondata di scioperi. Nel corso di una conferenza stampa (tenuta ovviamente nella clandestinità, dato lo status attuale del P.C.E.), il partito ha dichiarato di essere «pronto ad agire allo scoperto, come gli altri partiti democratici», ed ha ammonito che i sindacati di obbedienza comunista (anch'essi clandestini) sono pronti ad intensificare «il loro spirito combattivo», a meno che il governo non accolga le richieste presentate.

Il governo del primo ministro Adolfo Suarez, in effetti, è attualmente alle prese con scioperi che affliggono le industrie edili e quelle metallurgiche; oltre allo sciopero delle poste nella capitale ed alla minaccia di sciopero generale che incombe sulle province basche la settimana prossima. Il PCE ha inoltre divulgato i nomi di 42 membri del suo comitato di Madrid. Dieci dei quali fanno parte del comitato centrale del partito (composto da 124 membri). Un'iniziativa del genere, nel periodo più duro del regime franchista, avrebbe avuto come conseguenza immediata l'incarcerazione di tutte le persone citate nell'elenco. Oggi le condizioni sono cambiate; ma date le caratteristiche della conferenza stampa alla quale tali nomi sono stati fatti, sembra assai dubbio che essi potranno arrivare al grosso della popolazione spagnola.

Nella conferenza stampa stessa è stato anche stigmatizzato il programma di riforme annunciato da Suarez, con il progetto di referendum costituzionale teso ad apportare modifiche fondamentali alla costituzione prima delle elezioni parlamentari dell'anno prossimo. Il programma governativo, secondo il PCE, «impone l'esclusione del partito comunista». Il decreto di amnistia promulgato due mesi fa dal Re, secondo la sezione madrilena del PCE, «nega una amnistia totale», e impedisce ancora il rientro legale in patria del segretario generale del partito Santiago Carrillo e del suo presidente, la «Pasionaria» Dolores Ibarruri. Carrillo, come noto, è in esilio a Parigi dalla fine della guerra civile, nel 1939. Mentre la Ibarruri, che capeggiò le forze anti-franchiste a Barcellona, ha trovato rifugio a Mosca.

In una dichiarazione letta alla conferenza stampa da Tranquilino Sanchez (arrestato 32 volte sotto il regime franchista) il PCE si dichiara pronto a trattare con il governo, ma solo se il regime post-franchista concederà una amnistia totale, riconoscerà tutti i partiti, garantirà elezioni libere sotto un governo provvisorio ancora da nominare, e riconoscerà l'autonomia alle regioni basche, galiziana e catalana.

Per quanto riguarda lo sciopero generale minacciato per la settimana prossima nella regione basca, la più turbolenta della Spagna, la data fissata per la manifestazione è quella di lunedì 27 settembre. Suo scopo è quello di invocare una amnistia che si estenda a tutti i prigionieri politici.

Fenton Wheeler

LA NATO CAMBIERÀ STRATEGIA?

Washington, 24

Il Pentagono sta studiando la possibilità di modificare in favore di massicce azioni-lampo l'attuale strategia della Nato nell'Europa orientale, nell'eventualità di un conflitto contro le forze del Patto di Varsavia. Lo ha rivelato oggi il «New York Times», precisando che un'articolata presa di posizione contro i presupposti ora in vigore — di un conflitto, cioè, destinato a durare da 30 giorni ad alcuni mesi — è attualmente all'esame del gen. Fred Weyand.

Autore del rapporto, ancora segreto, è il gen. James Hollingsworth, che la scorsa primavera effettuò un importante viaggio d'ispezione in Europa, in parte dietro suggerimento del sen. Sam Nunn.

I risultati della missione del gen. Hollingsworth, afferma il «New York Times», coincidono con le tesi più volte sostenute dal sen. Nunn. L'alto ufficiale afferma in sostanza che l'esercito americano, anziché prepararsi a una guerra prolungata durante la quale le forze della Nato cercherebbero di temporeggiare, dovrebbe adottare una strategia avanzata.

NOVE REAZIONI ALLA STRETTA FISCALE

«PIANO ANTI-AUTO» L'AUSTERITÀ FRANCESE

...aziende temono una severa contrazione ...le vendite - Nel frattempo la confindustria ...approvato le misure proposte da Barre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 24

...n piano anti-automobile»: ...o il commento registrato ...maggiore frequenza all'in...ani dell'annuncio del «Pia...Barre» per la lotta contro ...azione. La «stangata d'au...o» del governo francese ...nfatti colpito con partico...violenza gli automobilisti: ...eguito agli aumenti della ... di circolazione (in me...del 50 per cento) e del ...zo della benzina (più 15 ...cento: 383 lire la «super», ...la «normale») essi verse...o allo stato sette miliardi ...anchi (circa 1200 miliardi ...re) in più dell'anno scorso. ...rappresentanti del settore ...abbricanti e concessionari ...mono che i provvedimenti ...penalizzano gli automobi...possano «spezzare la ri...»: «Dall'ottobre 1973 alla ...del primo semestre di que...no — ha affermato in un ...unicato la "Chambre syn...e des constructeurs auto...les" — l'automobile è sta...maggior sostegno dell'atti...economica. Ma il merca...ro quest'estate estrema...e fragile e il "Piano Bar...potrebbe dargli il colpo di ...a con gravi conseguenze ...piani delle esportazioni e ...occupazione».

...ultime statistiche, rese ...proprio in coincidenza ...l'annuncio delle misure ...nflazionistiche, giustifica...ale pessimismo. Dopo gli ...i risultati del primo se...re di quest'anno (più 19,5 ...cento rispetto al 1975) la ...uzione ha fatto registrare ...glio e in agosto una pro...ione dell'appena il 9,4 per ..., mentre nello stesso pe...o (luglio e agosto) le im...icolazioni sono scese dal ...per cento del primo se...re al 25,2 per cento. Le ...pettive per quanto riguar...e esportazioni, invece, ri...gono «relativamente favo...li».

...prevedibile che la mag...parte dei clienti ripieghi ...uto di piccola cilindrata ...cono i venditori — in tal ...mentre gli stock di "gros...cilindrate", diventerebbero ...sivi e la produzione non ...be in grado di immettere ...mercato un numero suffi...e di piccole cilindrate». ...alone dell'automobile che ...rirà a Parigi il 7 ottobre, ...dono gli esponenti del set...si preannuncia «triste e ...».

...case però stanno corren...ripari. La società «Chry...France» ha annunciato su...dopo la pubblicazione del ...o Barre», l'incremento ...produzione dei modelli di ...rata inferiore ai 1300 cc., ...fino alla «1307 S». «Ci...n» e «Peugeot» hanno dal ...loro indicato che punte...o ancor più che in passa...sul motore «Diesel». Alla ...geot», dove questo tipo di ...re rappresenta già il 10 ...cento della produzione ...100 mila veicoli all'an...l'obiettivo è di arrivare in ...brevi, cioè nei prossimi ...mesi al 15 per cento. ...«Citroen», i cui modelli ...di due litri montano mo...«Diesel» nella misura del ...r cento, non ritiene «im...bile» di poter raddoppia...breve termine questa per...uale.

...difficile oggi ritenere di ...bloccare il "Piano Bar...senza che ciò abbia gravi ...guenze per tutti i fran...lo ha dichiarato il pre...te del «CNPF» (Confindu...) François Ceyrac, lascian...fine di mattinata il pa...dell'Eliseo ove aveva con...per un'ora con il Presi...Valery Giscard d'Estaing. ...che si riferiva all'offen...sindacale contro il piano antiflazionistico e più particolarmente agli scioperi in programma per il 7 ottobre, ha dichiarato che dopo avere condannato il piano a priori i sindacati difficilmente potevano approvarlo una volta reso pubblico.

Interrogati in merito all'atteggiamento del mondo imprenditoriale, il presidente del «CNPF» ha dichiarato che le aziende «faranno tutto il possibile» per un successo del piano governativo poiché è «fondamentale sul piano nazionale» — ha precisato — «che esso raggiunga i risultati previsti, anche se certi meccanismi utilizzati, quali il blocco dei prezzi, non sono di nostro gradimento».

Carlo Rebecchi

PRESO DI MIRA IL MAGGIORE HAILE MARIAM NEL CENTRO DI ADDIS ABEBA

SI SALVA DA UN ATTENTATO L'UOMO FORTE DELL'ETIOPIA

L'ufficiale è rimasto ferito a una gamba ma si è ugualmente presentato ai giornalisti Responsabile del fallito attentato sarebbe un «Partito rivoluzionario popolare etiopico»

Addis Abeba, 24

L'uomo forte del regime militare etiopico, il maggiore Mengistu Haile Mariam, è stato preso di mira ieri sera da un gruppo di terroristi in pieno centro di Addis Abeba ma l'attentato è andato a vuoto: l'alto ufficiale e la sua scorta sono rimasti illesi. L'annuncio ufficiale del fallito attacco a Mengistu, diffuso stamane da un portavoce del governo attraverso la radio, ha finalmente chiarito i motivi della furiosa sparatoria segnalata ieri sera, intorno all'ora dell'attentato, in Piazza della Rivoluzione.

Il comunicato ufficiale è quanto mai laconico. Dice che Mengistu aveva lasciato il suo ufficio nell'ex palazzo imperiale e in auto stava tornando alla sua residenza. Aggiunge che l'attacco è avvenuto intorno alle 20.30 e che sia il maggiore sia i soldati assegnati alla sua scorta sono rimasti incolumi. L'annuncio non fa parola della sorte degli attentatori. Piazza della Rivoluzione si trova fra l'ex palazzo imperiale e il quartier generale della quarta brigata dell'esercito, dove Mengistu ha la sua residenza. Evidentemente è stato lì che gli attentatori hanno compiuto la sortita. Secondo quanto hanno riferito persone abitanti nella zona, la sparatoria è durata una ventina di minuti e di quando in quando si sono sentiti colpi di armi pesanti. Al termine, ingenti forze di polizia militare hanno isolato la zona procedendo al fermo e alla perquisizione di tutte le automobili. Evidentemente, si cercavano gli attentatori ed eventuali armi. Il particolare tipo di perquisizioni indica chiaramente che gli autori dell'attentato si erano serviti di automezzi.

Secondo gli osservatori, l'azione terroristica andrebbe imputata a elementi di un'organizzazione clandestina, il Partito rivoluzionario popolare etiopico (EPRP), che il governo ha negli ultimi tempi denunciato come «gruppo anarchico» accusandolo di mirare a sabotare l'economia nazionale. Il Partito rivoluzionario popolare etiopico era stato duramente attaccato dagli organi del regime militare specie nelle ultime settimane in relazione a una serie di agitazioni sindacali. Alla organizzazione era stato rimproverato di svolgere opera di intimidazione tra gli operai per indurli allo sciopero.

Appena mercoledì, il fermento sindacale aveva registrato una brusca intensificazione con un'ondata di scioperi abbattutasi sulla capitale. Si ritiene comunque che la ripercussione di queste agitazioni sarà in buona misura attenuata dai quattro giorni di festa nazionale cominciati ieri e che interessano sia la comunità musulmana sia quella cristiana.

E' a quanto se ne sa, la prima volta che avviene un attentato contro uno dei tre massimi esponenti del regime etiopico salito al potere nel settembre 1974 dopo avere rovesciato il governo del defunto imperatore Hailé Selassié. Il consiglio militare, meglio noto in Etiopia col nome di «Dergue», è composto da alcune decine di ufficiali che rappresentano le varie unità delle forze armate. Mengistu, uno dei più giovani esponenti del consiglio, è ritenuto come l'uomo forte del regime nonostante ricopra formalmente solo la carica di primo vicepresidente.

Il maggiore Mengistu non è rimasto incolume, come dicevano le prime notizie, nell'attentato di ieri sera; ma la ferita che ha riportato a una gamba è di minor conto. Il leader etiopico si è presentato a una conferenza stampa e ha detto ai giornalisti locali che gli attentatori sono fuggiti, ma che egli è certo che saranno rintracciati dalla popolazione. E ha dato la colpa dell'attacco ad «anarchici e imperialisti».

Dell'imboscata Mengistu non ha dato particolari, ha confermato solo che gli aggressori lo attendevano al ritorno dall'ufficio, e ha soggiunto che è stato colpito alla gamba da un proiettile. La pallottola era stata asportata dai medici. Mengistu, ha spiegato l'agenzia etiopica, si muoveva senza difficoltà. Il maggiore ha detto che anche uno dei suoi colleghi è rimasto lievemente ferito. E' stato ricoverato in ospedale.

(Ansa - Ap - Upi)

ASILO NELLA RDT a tedesco occidentale

Berlino, 24

L'agenzia di stampa tedesco-orientale, «Adn», ha annunciato che un cittadino della Repubblica federale tedesca, Jürgen Eberhardt, originario di Augusta, ha varcato mercoledì scorso la frontiera fra le due Germanie e ha chiesto asilo alle autorità della Repubblica democratica. Il'«Adn» non ha fornito alcun altro particolare limitandosi ad affermare che la domanda presentata dall'Eberhardt è attualmente all'esame dei «servizi competenti».

(Ansa - Afp)

Missione riuscita



Telefoto Upi

Londra — Kissinger e Callaghan con i giornalisti davanti al numero 10 di Downing Street. Il segretario di stato ha riferito agli inglesi i termini della riuscita mediazione in Africa

SENZA EFFETTO L'INSEDIAMENTO DI SARKIS

Dura solo poche ore una tregua dei fedain

L'aveva proclamata Arafat come gesto distensivo Ripresi quasi subito gli scontri nella capitale

Beirut, 24

Musulmani e cristiani hanno dato vita a nuovi violenti scontri e duelli di artiglieria nonostante l'insediamento del nuovo Presidente Elias Sarkis, una dichiarazione unilaterale di tregua dei palestinesi e le prospettive di nuove iniziative di pace. Razzi, colpi di mortaio e di obice hanno seminato il panico nei quartieri residenziali di Beirut.

Gli scontri più aspri sono divampati nelle strade del centro e nella vicina zona del porto. Le opposte parti si sono reciprocamente attribuita la responsabilità del proseguimento della guerra civile, sostenendo al tempo stesso di aver guadagnato terreno. «Decine di cadaveri costellano la zona del porto che le ambulanze non hanno potuto raggiungerla», ha detto un portavoce di destra. Altri scontri sono stati segnalati dalle località montane attorno a Beirut. Secondo dati raccolti negli ospedali, i morti della notte sarebbero stati una cinquantina, e ottanta i feriti.

Dopo l'insediamento di Sarkis alla presidenza, il leader palestinese Yassir Arafat aveva ordinato ieri alle sue forze, alleate coi musulmani, di cessare unilateralmente le ostilità e non reagire se provocate. I nuovi scontri hanno dimostrato che il gesto di Arafat non ha avuto un seguito né tra i musulmani né tra i cristiani. Il patriarca Antonios Khreish, capo spirituale dei cristiani maroniti, ha proprio stamane lanciato un appassionato appello a tutte le parti in lotta perché depongano le armi immediatamente, collaborando col nuovo Presidente.

Oggi, Sarkis, Arafat e il rappresentante siriano, generale Naji Jamil, avrebbero dovuto riprendere i colloqui miranti a trovare una soluzione di pace. L'incontro è stato però rinviato per l'odierna festa del Bayram, che segna la fine del Ramadan, il mese del digiuno musulmano. Reciprocando chiaramente il gesto conciliante di Arafat, Sarkis ha deciso di riesumare la commissione congiunta di sicurezza libano-palestinese che ha ripreso le riunioni ieri sera sotto la presidenza del mediatore della Lega araba Hassan Sabri Kholi.

Il nuovo obiettivo della commissione è di promuovere tregue parziali nelle zone del porto, dell'aeroporto e del palazzo presidenziale di Beirut. A quanto è stato riferito, Kholi sta cercando di organizzare una riunione della commissione con la partecipazione di Sarkis e Arafat.

(Ap)

INTERVISTA A UN SETTIMANALE DELL'UOMO CHE HA PRESO IL POSTO DI SIHANOUK

SAMPAN CONFERMA LE STRAGI IN CAMBOGIA

L'esecuzione sommaria ha interessato «solo traditori e criminali» - Nessuna notizia del vescovo di Phnom Penh: «Molti sono i dispersi» - «Sono calunnie» le voci di massacri indiscriminati

Roma, 24

Il Presidente della Cambogia Khieu Sampan, già capo dei khmer rossi, in un'intervista che apparirà sul prossimo numero di «Famiglia cristiana» conferma e spiega i motivi dell'esecuzione sommaria di un gran numero di cambogiani in un anno, dopo la fine della guerra (calcolati da osservatori esterni tra i 600 mila e un milione) da lui definiti «traditori e criminali». Egli afferma inoltre di non aver alcuna notizia sulla sorte del vescovo cattolico di Phnom Penh e di due sacerdoti, uno francese e uno italiano, scomparsi dall'aprile 1975 e che si ritiene siano stati uccisi.

Intervistato a Colombo alla conferenza dei «non allineati» su domande preventivamente presentategli per iscritto, Sampan, dopo aver dichiarato che in cinque anni di guerra, cioè fino al 17 aprile 1975, sono morti «più di un milione di cambogiani», si è lamentato delle voci di massacri dopo la fine del conflitto, definendole «calunnie propalate dai traditori che sono fuggiti». Alla domanda se i «criminali di guerra» siano stati processati, il Presidente cambogiano ha risposto: «I traditori rimasti in Cambogia sono stati giustiziati».

Interpellato poi sulla sorte del vescovo cattolico di Phnom Penh, Yves-Georges Renè Ramousse di 48 anni, e di due preti di cui mancano del tutto notizie dall'aprile 1975, Sampan ha risposto: «Non ho elementi concreti per rispondere a questa domanda. Molti sono i morti, molti sono i dispersi; molti, anche, quelli che si sono rifugiati in altri paesi. A Phnom Penh non abbiamo combattuto soltanto noi: crede che sia giusto addossare soltanto a noi la responsabilità di quanto è accaduto? I traditori sono rimasti fino all'ultimo nella capitale, armi alla mano; e le armi più micidiali, più sofisticate. Non siamo stati noi a volere la guerra».

Circa la sorte del principe Sihanouk, il capo dello stato cambogiano dimessosi il 5 aprile di quest'anno, e del quale non si hanno più notizie, Sampan ha detto: «Ora vive come un ex capo di stato e rispettato come tale, assieme alla sua famiglia».

Quanto, infine, alla sorte dei cattolici e dei credenti di altre religioni, «Famiglia cristiana» riferisce che secondo l'art. 20 della nuova costituzione sono vietate «le religioni che hanno contribuito alla distruzione della Cambogia» e, affermato che sono perseguitate soprattutto le religioni cristiane, riporta questa risposta di Sampan alla domanda se il governo rispetti in genere la libertà di culto: «La nuova costituzione rispetta la libertà di religione e rispetta qualunque fede: naturalmente, questo non significa rispettare anche certi antichi privilegi della classe sacerdotale o di altre. Anche i bonzi, come tutti, hanno il dovere e l'obbligo di lavorare».

Nell'aprile scorso una nota del giornale vaticano «L'Osservatore romano», pubblicata nell'anniversario della presa del potere dei khmer rossi, si domandava quale fondamento potessero avere le insistenti voci di uccisioni di circa un milione di cambogiani dopo la guerra e si poneva interrogativi sulla sorte della comunità cattolica, della quale non s'era saputo più nulla.

(Ansa)

In arresto il capostazione di Preserje

Lubiana, 24

Il capostazione di Preserje, in Slovenia, dove lunedì scorso 17 persone sono morte nello scontro fra il treno Istanbul-Parigi e un treno locale, è stato arrestato per ordine dell'autorità giudiziaria di Lubiana. Per quanto l'inchiesta abbia stabilito che la principale responsabilità dell'incidente ricade sul macchinista del treno internazionale che non ha rispettato il disco rosso posto all'ingresso della stazione, al capostazione è stato contestato «un comportamento non completamente conforme ai regolamenti e tale da minacciare la sicurezza».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 23 settembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Pietro Rino Fedrigo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie BRUNA, i figli CLAUDIA e SERGIO, il genero UGO, il suo adoratissimo nipotino DENIS, i fratelli ANITA, AMELIA e MARIO, i cognati THEA e VITTORIO, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 settembre, alle ore 11,30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1976

Profondamente addolorati partecipano alla perdita di

Pietro Fedrigo

da lunghi anni fedelissimo collaboratore

— ENRICO, ANGELA, ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM

Trieste, 25 settembre 1976

Partecipano commossi i dipendenti della G. OPPENHEIM.

Trieste, 25 settembre 1976

Partecipa con profondo dolore alla scomparsa del collega e amico

Rino

— GIORGIO TAMBURIN e famiglia

Trieste, 25 settembre 1976

---

†

Un destino crudele ci ha tolto il nostro caro

Lorenzo Musella
di anni 34

Lo annunciano la moglie ADRIANA, le sue piccole adorate MANUELA e CRISTINA, il papà, i fratelli, le sorelle, i suoceri GUIDO e LIDIA SPERANZA, cognati, nonni, nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia vivamente tutto il personale medico e paramedico della Seconda geriatria.

La famiglia non prende il lutto per volontà dell'Estinto.

I funerali si svolgeranno oggi sabato alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1976

Il Comitato del personale, gli amici dell'Ufficio immobiliare, degli Archivi microfilm e rami vari e il personale tutto del Lloyd Adriatico partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la morte del collega

Lorenzo Musella

Trieste, 25 settembre 1976

---

†

Si è spento il giorno 23 settembre il nostro caro papà e nonno

Vittorio Rüker

Desolati l'annunciano la figlia DINA, il genero GUIDO e il nipote VITTORIO.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1976

---

†

La nostra cara adorata mamma

Maria Franzutti ved. Parenzan

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 25 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Maria Canziani

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia CANZIANI

Trieste, 25 settembre 1976

25-9-1973 — 25-9-1976

Ricordiamo con immenso immutato amore i nostri

Roberta
e
Franco

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa S. Rita di via Locchi martedì 28 corr. alle ore 19.

Famiglia NERI

Trieste, 25 settembre 1976

25-9-1972 — 25-9-1976

Mario Croselli

Il Tuo ricordo ci segue ovunque.

I TUOI CARI

S. Giovanni di Duino, 25.9.1976

Nel XXII anniversario della scomparsa di

Italo Rozzo

la moglie e la figlia Lo ricordano affettuosamente.

Trieste, 25 settembre 1976

---

†

Il giorno 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Allegretto

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIORGIO, la sorella ILDA DALBERTO con il marito ERMANNO ed il figlio GUIDO; la sorella NELLA CALLIGARIS con il marito MARCELLO ed i figli MAURO e NOVELLA ed il cognato OTTI unitamente ai parenti ed amici tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale tutto delle divisioni I Medica e I Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi sabato 25 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1976

Partecipano al lutto dell'amico GIORGIO

— MAURIZIO, MAURO, PATRIZIA, FRANCESCA

— Gli amici tutti.

Trieste, 25 settembre 1976

Si associano al lutto:

— Famiglie TOSCAN - ZIVEC

Trieste, 25 settembre 1976

---

†

Il giorno 23 corrente a Pordenone è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Bernobi ved. Scropetta

Desolati ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO ed ELEONORA, la nuora, i nipoti, i parenti e conoscenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai signori medici e al personale della Prima medica di Pordenone.

I funerali avranno luogo sabato 25 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Pordenone.

Trieste - Pordenone - Castelier, 25 settembre 1976

---

†

Si è spento il nostro caro

Francesco Mura

Ne danno il triste annuncio gli zii MARIA, EMILIO e DINO.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

La figlia ARGIA e famiglia (Australia) unita ai parenti ringrazia di cuore tutti coloro che sono stati vicini e che hanno voluto bene alla sua cara mamma

Iolanda Venier ved. Pecorari

Un grazie particolare al medico curante dottor RAINERO PLOSSI.

Trieste, 25 settembre 1976

Nel quarto triste anniversario della scomparsa della nostra cara indimenticabile

Nea Ponton

il marito LEOPOLDO, il fratello EGIDIO, i nipoti, cognati e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 25 settembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anna Lussi

il marito, il figlio, la nuora, i nipotini e parenti tutti La ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 25 settembre 1976